



DIREZIONE – AMMINISTRAZIONE – REDAZIONE
Via di Casalmorena, 8- 00118 ROMA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 9685 del 29.2.1964
Scuola Tipografica "Emiliani" Rapallo - Tel. 0185 58272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Vol. LXXX - N. 1 (Fasc. 295)

Gennaio - Marzo / Enero - Marzo / January - March / Janeiro - Março

2006



**RIVISTA
DELLA CONGREGAZIONE
DEI PADRI SOMASCHI**

Organo ufficiale - Órgano oficial - Official organ - Órgão oficial

Curia generale dei Padri Somaschi

SOMMARIO - SUMARIO - SUMMARY - RESUMO

PARTE UFFICIALE

Atti della Santa Sede

<i>Omelia di SS. Benedetto XVI</i>	2
<i>Homilía de SS. Benedicto XVI</i>	5
<i>Homily of HH. Benedict XVI</i>	8
<i>Homilia do Papa Bento XVI</i>	11

Atti della Congregazione

Consulta della Congregazione

<i>Indizione - Convocazione</i>	14
<i>Strumento di lavoro</i>	16
<i>Saluto del preposito generale</i>	21
<i>Una ristrutturazione al servizio della missione</i>	23
<i>Documento finale</i>	26
<i>Parole conclusive del preposito generale</i>	28
<i>Diario dei lavori</i>	30

Consulta de la Congregación

<i>Indición - Convocación</i>	42
<i>Instrumento de trabajo</i>	44
<i>Saludo del Preósito general</i>	49
<i>Una reorganización al servicio de la misión</i>	52
<i>Documento final</i>	55
<i>Palabras de clausura del Preósito general</i>	57
<i>Diario de sesiones</i>	59

Consulta of the Congregation

<i>Convocation</i>	71
<i>Working tool</i>	73
<i>The Superior General's greeting</i>	78
<i>Restructuring at the service of the mission</i>	80
<i>The final document</i>	83
<i>Final words of the Superior General</i>	85
<i>Journal</i>	87

Vol. LXXX - N. 1 (Fasc. 295)

Gennaio - Marzo / Enero - Marzo / January - March / Janeiro - Março

2006



RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale - Órgano oficial - Official organ - Órgão oficial

Curia generale dei Padri Somaschi

ATTI DELLA SANTA SEDE

GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

OMELIA DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

Basilica Vaticana

Giovedì, 2 febbraio 2006

Cari fratelli e sorelle!

L'odierna festa della Presentazione al tempio di Gesù, a quaranta giorni dalla sua nascita, pone davanti ai nostri occhi un momento particolare della vita della santa Famiglia: secondo la legge mosaica, il piccolo Gesù viene portato da Maria e Giuseppe nel tempio di Gerusalemme per essere offerto al Signore (cfr Lc 2, 22). Simeone ed Anna, ispirati da Dio, riconoscono in quel Bambino il Messia tanto atteso e profetizzano su di Lui. Siamo in presenza di un mistero, semplice e solenne al tempo stesso, nel quale la santa Chiesa celebra Cristo, il Consacrato del Padre, primogenito della nuova umanità.

La suggestiva processione dei ceri all'inizio della nostra celebrazione ci ha fatto rivivere il maestoso ingresso, cantato nel Salmo responsoriale, di Colui che è "il re della gloria", "il Signore potente in battaglia" (Sal 23, 7.8). Ma chi è il Dio potente che entra nel tempio? È un Bambino; è il Bambino Gesù, tra le braccia di sua madre, la Vergine Maria. La santa Famiglia compie quanto prescriveva la Legge: la purificazione della madre, l'offerta del primogenito a Dio e il suo riscatto mediante un sacrificio. Nella prima Lettura la Liturgia parla dell'oracolo del profeta Malachia: "Subito entrerà nel suo tempio il Signore" (Mal 3, 1). Queste parole comunicano tutta l'intensità del desiderio che ha animato l'attesa da parte del popolo ebreo nel corso dei secoli. Entra finalmente nella sua casa "l'angelo dell'alleanza" e si sottomette alla Legge: viene a Gerusalemme per entrare in atteggiamento di obbedienza nella casa di Dio.

Il significato di questo gesto acquista una prospettiva più ampia nel brano della Lettera agli Ebrei, proclamato oggi come seconda Lettura. Qui ci viene presentato Cristo, il mediatore che unisce Dio e l'uomo abolendo le distanze, eliminando ogni divisione e abbattendo ogni muro di separazione. Cristo viene come nuovo "sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiazione i peccati del popolo" (Eb 2, 17). Notiamo così che la mediazione con Dio non si attua più nella santità-separazione del sacerdozio antico, ma nella solida-

rietà liberante con gli uomini. Egli inizia, ancora Bambino, a camminare sulla via dell'obbedienza, che percorrerà fino in fondo. Lo pone ben in luce la Lettera agli Ebrei quando dice: "Nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche... a colui che poteva liberarlo da morte ... Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono" (cfr Eb 5, 7-9).

La prima persona che si associa a Cristo sulla via dell'obbedienza, della fede provata e del dolore condiviso è sua madre Maria. Il testo evangelico ce la mostra nell'atto di offrire il Figlio: un'offerta incondizionata che la coinvolge in prima persona: Maria è Madre di Colui che è "gloria del suo popolo Israele" e "luce per illuminare le genti", ma anche "segno di contraddizione" (cfr Lc 2, 32.34). E lei stessa, nella sua anima immacolata, dovrà essere trafitta dalla spada del dolore, mostrando così che il suo ruolo nella storia della salvezza non si esaurisce nel mistero dell'Incarnazione, ma si completa nell'amorosa e dolorosa partecipazione alla morte e alla risurrezione del Figlio suo. Portando il Figlio a Gerusalemme, la Vergine Madre lo offre a Dio come vero Agnello che toglie i peccati del mondo; lo porge a Simeone e ad Anna quale annuncio di redenzione; lo presenta a tutti come luce per un cammino sicuro sulla via della verità e dell'amore.

Le parole che in quest'incontro affiorano sulle labbra del vecchio Simeone - "I miei occhi han visto la tua salvezza" (Lc 2, 30) - trovano eco nell'animo della profetessa Anna. Queste persone giuste e pie, avvolte dalla luce di Cristo, possono contemplare nel Bambino Gesù "il conforto d'Israele" (Lc 2, 25). La loro attesa si trasforma così in luce che rischiarerà la storia. Simeone è portatore di un'antica speranza e lo Spirito del Signore parla al suo cuore: per questo può contemplare colui che molti profeti e re avevano desiderato vedere, Cristo, luce che illumina le genti. In quel Bambino riconosce il Salvatore, ma intuisce nello Spirito che intorno a Lui si giocheranno i destini dell'umanità, e che dovrà soffrire molto da parte di quanti lo rifiuteranno; ne proclama l'identità e la missione di Messia con le parole che formano uno degli inni della Chiesa nascente, dal quale si sprigiona tutta l'esultanza comunitaria ed escatologica dell'attesa salvifica realizzata. L'entusiasmo è così grande che vivere e morire sono la stessa cosa, e la "luce" e la "gloria" diventano una rivelazione universale. Anna è "profetessa", donna saggia e pia che interpreta il senso profondo degli eventi storici e del messaggio di Dio in essi celato. Per questo può "lodare Dio" e parlare "del Bambino a tutti coloro che aspettavano la redenzione di Gerusalemme" (Lc 2, 38). La lunga vedovanza dedicata al culto nel tempio, la fedeltà ai digiuni settimanali, la partecipazione all'attesa di quanti anelavano il riscatto d'Israele si concludono nell'incontro con il Bambino Gesù.

Cari fratelli e sorelle, in questa festa della Presentazione del Signore la Chiesa celebra la Giornata della Vita Consacrata. Si tratta di un'opportuna occasione per

lodare il Signore e ringraziarlo del dono inestimabile che la vita consacrata nelle sue differenti forme rappresenta; è al tempo stesso uno stimolo a promuovere in tutto il popolo di Dio la conoscenza e la stima per chi è totalmente consacrato a Dio. Come, infatti, la vita di Gesù, nella sua obbedienza e dedizione al Padre, è parabola vivente del "Dio con noi", così la concreta dedizione delle persone consacrate a Dio e ai fratelli diventa segno eloquente della presenza del Regno di Dio per il mondo di oggi. Il vostro modo di vivere e di operare è in grado di manifestare senza attenuazioni la piena appartenenza all'unico Signore; la vostra completa consegna nelle mani di Cristo e della Chiesa è un annuncio forte e chiaro della presenza di Dio in un linguaggio comprensibile ai nostri contemporanei. È questo il primo servizio che la vita consacrata rende alla Chiesa e al mondo. All'interno del Popolo di Dio essi sono come sentinelle che scorgono e annunciano la vita nuova già presente nella nostra storia.

Mi rivolgo ora in modo speciale a voi, cari fratelli e sorelle che avete abbracciato la vocazione di speciale consacrazione, per salutarvi con affetto e ringraziarvi di cuore per la vostra presenza. Un saluto speciale rivolgo a Mons. Franc Rodé, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, e ai suoi collaboratori, che concelebrano con me in questa Santa Messa. Il Signore rinnovi ogni giorno in voi e in tutte le persone consacrate la risposta gioiosa al suo amore gratuito e fedele. Cari fratelli e sorelle, come ceri accesi, irradiate sempre e in ogni luogo l'amore di Cristo, luce del mondo. Maria Santissima, la Donna consacrata, vi aiuti a vivere appieno questa vostra speciale vocazione e missione nella Chiesa per la salvezza del mondo. Amen!

JORNADA DE LA VIDA CONSAGRADA
HOMILÍA DE SU SANTIDAD BENEDICTO XVI

Basilica Vaticana
Jueves 2 de febrero de 2006

Queridos hermanos y hermanas:

La fiesta de la Presentación del Señor en el templo, cuarenta días después de su nacimiento, pone ante nuestros ojos un momento particular de la vida de la Sagrada Familia: según la ley mosaica, María y José llevan al niño Jesús al templo de Jerusalén para ofrecerlo al Señor (cf. Lc 2, 22). Simeón y Ana, inspirados por Dios, reconocen en aquel Niño al Mesías tan esperado y profetizan sobre él. Estamos ante un misterio, sencillo y a la vez solemne, en el que la santa Iglesia celebra a Cristo, el Consagrado del Padre, primogénito de la nueva humanidad.

La sugestiva procesión con los cirios al inicio de nuestra celebración nos ha hecho revivir la majestuosa entrada, cantada en el salmo responsorial, de Aquel que es "el rey de la gloria", "el Señor, fuerte en la guerra" (Sal 23, 7. 8). Pero, ¿quién es ese Dios fuerte que entra en el templo? Es un niño; es el niño Jesús, en los brazos de su madre, la Virgen María. La Sagrada Familia cumple lo que prescribía la Ley: la purificación de la madre, la ofrenda del primogénito a Dios y su rescate mediante un sacrificio. En la primera lectura, la liturgia habla del oráculo del profeta Malaquías: "De pronto entrará en el santuario el Señor" (Ml 3, 1). Estas palabras comunican toda la intensidad del deseo que animó la espera del pueblo judío a lo largo de los siglos. Por fin entra en su casa "el mensajero de la alianza" y se somete a la Ley: va a Jerusalén para entrar; en actitud de obediencia, en la casa de Dios.

El significado de este gesto adquiere una perspectiva más amplia en el pasaje de la carta a los Hebreos, proclamado hoy como segunda lectura. Aquí se nos presenta a Cristo, el mediador que une a Dios y al hombre, superando las distancias, eliminando toda división y derribando todo muro de separación. Cristo viene como nuevo "sumo sacerdote compasivo y fiel en lo que a Dios se refiere, y a expiar así los pecados del pueblo" (Hb 2, 17). Así notamos que la mediación con Dios ya no se realiza en la santidad-separación del sacerdocio antiguo, sino en la solidaridad liberadora con los hombres. Siendo todavía niño, comienza a avanzar por el camino de la obediencia, que recorrerá hasta las últimas consecuencias. Lo muestra bien la carta a los Hebreos cuando dice: "Habiendo ofrecido en los días de su vida mortal ruegos y súplicas (...) al que podía salvarle de la muerte, (...) y aun siendo Hijo, con lo que padeció experimentó la obediencia; y llegado a la perfección, se convirtió en causa de salvación eterna para todos los que le obedecen" (Hb 5, 7-9).

La primera persona que se asocia a Cristo en el camino de la obediencia, de la fe probada y del dolor compartido, es su madre, María. El texto evangélico nos la muestra en el acto de ofrecer a su Hijo: una ofrenda incondicional que la implica personalmente: María es Madre de Aquel que es "gloria de su pueblo Israel" y "luz para alumbrar a las naciones", pero también "signo de contradicción" (cf. Lc 2, 32. 34). Y a ella misma la espada del dolor le traspasará su alma inmaculada, mostrando así que su papel en la historia de la salvación no termina en el misterio de la Encarnación, sino que se completa con la amorosa y dolorosa participación en la muerte y resurrección de su Hijo. Al llevar a su Hijo a Jerusalén, la Virgen Madre lo ofrece a Dios como verdadero Cordero que quita el pecado del mundo; lo pone en manos de Simeón y Ana como anuncio de redención; lo presenta a todos como luz para avanzar por el camino seguro de la verdad y del amor.

Las palabras que en este encuentro afloran a los labios del anciano Simeón —"mis ojos han visto a tu Salvador" (Lc 2, 30)—, encuentran eco en el corazón de la profetisa Ana. Estas personas justas y piadosas, envueltas en la luz de Cristo, pueden contemplar en el niño Jesús "el consuelo de Israel" (Lc 2, 25). Así, su espera se transforma en luz que ilumina la historia.

Simeón es portador de una antigua esperanza, y el Espíritu del Señor habla a su corazón: por eso puede contemplar a Aquel a quien muchos profetas y reyes habían deseado ver, a Cristo, luz que alumbraba a las naciones. En aquel Niño reconoce al Salvador, pero intuye en el Espíritu que en torno a él girará el destino de la humanidad, y que deberá sufrir mucho a causa de los que lo rechazarán; proclama su identidad y su misión de Mesías con las palabras que forman uno de los himnos de la Iglesia naciente, del cual brota todo el gozo comunitario y escatológico de la espera salvífica realizada. El entusiasmo es tan grande, que vivir y morir son lo mismo, y la "luz" y la "gloria" se transforman en una revelación universal. Ana es "profetisa", mujer sabia y piadosa, que interpreta el sentido profundo de los acontecimientos históricos y del mensaje de Dios encerrado en ellos. Por eso puede "alabar a Dios" y hablar "del Niño a todos los que aguardaban la liberación de Jerusalén" (Lc 2, 38). Su larga viudez, dedicada al culto en el templo, su fidelidad a los ayunos semanales y su participación en la espera de todos los que anhelaban el rescate de Israel concluyen en el encuentro con el niño Jesús.

Queridos hermanos y hermanas, en esta fiesta de la Presentación del Señor, la Iglesia celebra la Jornada de la vida consagrada. Se trata de una ocasión oportuna para alabar al Señor y darle gracias por el don inestimable que constituye la vida consagrada en sus diferentes formas; al mismo tiempo, es un estímulo a promover en todo el pueblo de Dios el conocimiento y la estima por quienes están totalmente consagrados a Dios.

En efecto, como la vida de Jesús, con su obediencia y su entrega al Padre, es parábola viva del "Dios con nosotros", también la entrega concreta de las personas consagradas a Dios y a los hermanos se convierte en signo elocuente de la presencia del reino de Dios para el mundo de hoy.

Vuestro modo de vivir y de trabajar puede manifestar sin atenuaciones la plena pertenencia al único Señor; vuestro completo abandono en las manos de Cristo y de la Iglesia es un anuncio fuerte y claro de la presencia de Dios con un lenguaje comprensible para nuestros contemporáneos. Este es el primer servicio que la vida consagrada presta a la Iglesia y al mundo. Dentro del pueblo de Dios, son como centinelas que descubren y anuncian la vida nueva ya presente en nuestra historia.

Me dirijo ahora de modo especial a vosotros, queridos hermanos y hermanas que habéis abrazado la vocación de especial consagración, para saludaros con afecto y daros las gracias de corazón por vuestra presencia. Dirijo un saludo especial a monseñor Franc Rodé, prefecto de la Congregación para los institutos de vida consagrada y las sociedades de vida apostólica, y a sus colaboradores, que concelebran conmigo en esta santa misa. Que el Señor renueve cada día en vosotros y en todas las personas consagradas la respuesta gozosa a su amor gratuito y fiel.

Queridos hermanos y hermanas, como cirios encendidos irradiad siempre y en todo lugar el amor de Cristo, luz del mundo. María santísima, la Mujer consagrada, os ayude a vivir plenamente vuestra especial vocación y misión en la Iglesia, para la salvación del mundo. Amén.

WORLD DAY OF CONSECRATED LIFE
HOMILY OF HIS HOLINESS BENEDICT XVI

Vatican Basilica
Thursday, 2 February 2006

Dear Brothers and Sisters,

Today's Feast of Jesus' Presentation at the temple 40 days after his birth places before our eyes a special moment in the life of the Holy Family: Mary and Joseph, in accordance with Mosaic law, took the tiny Jesus to the temple of Jerusalem to offer him to the Lord (cf. Lk 2: 22). Simeon and Anna, inspired by God, recognized that Child as the long-awaited Messiah and prophesied about him. We are in the presence of a mystery, both simple and solemn, in which Holy Church celebrates Christ, the Anointed One of the Father, the firstborn of the new humanity.

The evocative candlelight procession at the beginning of our celebration has made us relive the majestic entrance, as we sang in the Responsorial Psalm, of the One who is "the King of glory", "the Lord, mighty in battle" (Ps 24[23]: 7, 8). But who is the powerful God who enters the temple? It is a Child; it is the Infant Jesus in the arms of his Mother, the Virgin Mary. The Holy Family was complying with what the Law prescribed: the purification of the mother, the offering of the firstborn child to God and his redemption through a sacrifice.

In the First Reading the Liturgy speaks of the oracle of the Prophet Malachi: "The Lord... will suddenly come to his temple" (Mal 3: 1). These words communicated the full intensity of the desire that had given life to the expectation of the Jewish People down the centuries. "The angel of the Covenant" at last entered his house and submitted to the Law: he came to Jerusalem to enter God's house in an attitude of obedience.

The meaning of this act acquires a broader perspective in the passage from the Letter to the Hebrews, proclaimed as the Second Reading today. Christ, the mediator who unites God and man, abolishing distances, eliminating every division and tearing down every wall of separation, is presented to us here.

Christ comes as a new "merciful and faithful high priest in the service of God, to make expiation for the sins of the people" (Heb 2: 17). Thus, we note that mediation with God no longer takes place in the holiness-separation of the ancient priesthood, but in liberating solidarity with human beings.

While yet a Child, he sets out on the path of obedience that he was to follow to the very end.

The Letter to the Hebrews highlights this clearly when it says: "In the days of his earthly life Jesus offered up prayers and supplications... to him who was able to save him from death.... Although he was a Son, he learned obedience through what

he suffered; and being made perfect he became the source of eternal salvation to all who obey him" (cf. Heb 5: 7-9).

The first person to be associated with Christ on the path of obedience, proven faith and shared suffering was his Mother, Mary. The Gospel text portrays her in the act of offering her Son: an unconditional offering that involves her in the first person.

Mary is the Mother of the One who is "the glory of [his] people Israel" and a "light for revelation to the Gentiles", but also "a sign that is spoken against" (cf. Lk 2: 32, 34). And in her immaculate soul, she herself was to be pierced by the sword of sorrow, thus showing that her role in the history of salvation did not end in the mystery of the Incarnation but was completed in loving and sorrowful participation in the death and Resurrection of her Son.

Bringing her Son to Jerusalem, the Virgin Mother offered him to God as a true Lamb who takes away the sins of the world. She held him out to Simeon and Anna as the proclamation of redemption; she presented him to all as a light for a safe journey on the path of truth and love.

The words that came to the lips of the elderly Simeon: "My eyes have seen your salvation" (Lk 2: 30), are echoed in the heart of the prophetess Anna. These good and devout people, enveloped in Christ's light, were able to see in the Child Jesus "the consolation of Israel" (Lk 2: 25). So it was that their expectation was transformed into a light that illuminates history.

Simeon was the bearer of an ancient hope and the Spirit of the Lord spoke to his heart: for this reason he could contemplate the One whom numerous prophets and kings had desired to see: Christ, light of revelation for the Gentiles.

He recognized that Child as the Saviour, but he foresaw in the Spirit that the destinies of humanity would be played out around him and that he would have to suffer deeply from those who rejected him; he proclaimed the identity and mission of the Messiah with words that form one of the hymns of the newborn Church, radiant with the full communitarian and eschatological exultation of the fulfilment of the expectation of salvation. The enthusiasm was so great that to live and to die were one and the same, and the "light" and "glory" became a universal revelation.

Anna is a "prophetess", a wise and pious woman who interpreted the deep meaning of historical events and of God's message concealed within them. Consequently, she could "give thanks to God" and "[speak of the Child] to all who were looking for the redemption of Jerusalem" (Lk 2: 38).

Her long widowhood devoted to worship in the temple, fidelity to weekly fasting and participation in the expectation of those who yearned for the redemption of Israel culminated in her meeting with the Child Jesus.

Dear brothers and sisters, on this Feast of the Presentation of the Lord the Church is celebrating the Day of Consecrated Life. This is an appropriate occasion to praise the Lord and thank him for the precious gift represented by the consecrated life in its different forms; at the same time it is an incentive to encourage in all the People of God knowledge and esteem for those who are totally consecrated to God.

Indeed, just as Jesus' life in his obedience and dedication to the Father is a living parable of the "God-with-us", so the concrete dedication of consecrated persons to God and to their brethren becomes an eloquent sign for today's world of the presence of God's Kingdom.

Your way of living and working can vividly express full belonging to the one Lord; placing yourselves without reserve in the hands of Christ and of the Church is a strong and clear proclamation of God's presence in a language understandable to our contemporaries. This is the first service that the consecrated life offers to the Church and to the world. Consecrated persons are like watchmen among the People of God who perceive and proclaim the new life already present in our history.

I now address you in a special way, dear brothers and sisters who have embraced the vocation of special consecration, to greet you with affection and thank you warmly for your presence.

I extend a special greeting to Archbishop Franc Rodé, Prefect of the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, and to his collaborators who are concelebrating with me at this Holy Mass.

May the Lord renew in you and in all consecrated people each day the joyful response to his freely given and faithful love. Dear brothers and sisters, like lighted candles, always and everywhere shine with the love of Christ, Light of the world. May Mary Most Holy, the consecrated Woman, help you to live to the full your special vocation and mission in the Church for the world's salvation. Amen!

DIA MUNDIAL DA VIDA CONSAGRADA

HOMILIA DO PAPA BENTO XVI

Basilica Vaticana

Quinta-feira, 2 de fevereiro de 2006

Queridos irmãos e irmãs!

A hodierna festa da Apresentação de Jesus no Templo, quarenta dias depois do seu nascimento, apresenta diante dos nossos olhos um momento particular da vida da Sagrada Família: segundo a lei moisaica, o menino Jesus é levado por Maria e José ao templo de Jerusalém para ser oferecido ao Senhor (cf. Lc 2, 22). Simeão e Ana, inspirados por Deus, reconhecem naquele Menino o Messias tão esperado e profetizam sobre Ele. Estamos na presença de um mistério, ao mesmo tempo simples e solene, no qual a Santa Igreja celebra Cristo, o Consagrado do Pai, primogénito da nova humanidade.

A sugestiva procissão dos Círios no início da nossa celebração fez-nos reviver a majestosa entrada, cantada no Salmo responsorial, d'Aquele que é «o rei da glória» (Sl 23, 7-8). Mas quem é o Deus poderoso que entra no Templo? É um Menino; é o Menino Jesus, entre os braços da sua mãe, a Virgem Maria. A Sagrada Família cumpre tudo o que a Lei prescrevia: a purificação da mãe, a oferenda do primogénito a Deus e o seu resgate mediante um sacrifício. Na primeira Leitura a Liturgia fala do oráculo do profeta Malaquias: «Imediatamente entrará no seu santuário o Senhor» (Mal 3, 1). Estas palavras comunicam toda a intensidade do desejo que animou a expectativa da parte do povo hebreu ao longo dos séculos. Entra finalmente na sua casa «o cordeiro da aliança» e submete-se à Lei: vai a Jerusalém para entrar, em atitude de obediência, na casa de Deus.

O significado deste gesto adquire uma perspectiva mais ampla no trecho da Carta aos Hebreus, proclamado hoje como segunda Leitura. Nele é-nos apresentado Cristo, o mediator que une Deus e o homem abolindo as distâncias, eliminando qualquer divisão e abatendo todos os muros de separação. Cristo vem como novo «sumo sacerdote misericordioso e fiel no serviço de Deus, para expiar os pecados do povo» (Hb 2, 17). Observamos assim que a mediação com Deus já não se realiza na santidade-separação do sacerdócio antigo, mas na solidariedade libertadora com os homens. Ele inicia, ainda Criança, a andar pelo caminho da obediência, que percorrerá até ao fim. Ressalta bem isto a Carta aos Hebreus quando diz: «Quando vivia na carne, ofereceu... orações e súplicas... Apesar de ser Filho de Deus, aprendeu a obedecer, sofrendo e, uma vez atingida a perfeição, tornou-se para todos os que Lhe obedecem fonte de salvação eterna» (cf. Hb 5, 7-9).

A primeira pessoa que se une a Cristo no caminho da obediência, da fé provada

e do sofrimento partilhado é a sua mãe, Maria. O texto evangélico mostra-no-la no gesto de oferecer o Filho: uma oferenda incondicional que a envolve em primeira pessoa: Maria é a Mãe d'Aquele que é «glória do seu povo, Israel» e «luz que ilumina as nações» (cf. Lc 2, 32.34). E ela mesma, na sua alma imaculada, deverá ser trespassada pela espada do sofrimento, mostrando assim que o seu papel na história da salvação não termina no mistério da Encarnação, mas se completa na amorosa e dolorosa participação na morte e na ressurreição do seu Filho. Levando o Filho a Jerusalém, a Virgem Mãe oferece-o a Deus como verdadeiro Cordeiro que tira os pecados do mundo: apresenta-o a Simeão e a Ana como anúncio de redenção; apresenta-o a todos como luz para um caminho seguro pela via da verdade e do amor.

As palavras que neste encontro vêm aos lábios do idoso Simeão - «Os meus olhos viram a tua salvação» (Lc 2, 30) - encontraram eco no coração da profetiza Ana. Estas pessoas justas e piedosas, envolvidas pela luz de Cristo, podem contemplar no Menino Jesus «a consolação de Israel» (Lc 2, 25). A sua expectativa transforma-se assim em luz que ilumina a história. Simeão é portador de uma antiga esperança e o Espírito do Senhor fala ao seu coração: por isso pode contemplar aquele que muitos profetas e reis tinham desejado ver, Cristo, luz que ilumina as nações. Reconhece naquele Menino o Salvador, mas intui no espírito que em seu redor se jogará o destino da humanidade, e que deverá sofrer muito por parte de quantos o rejeitarão; proclama a sua identidade e a missão de Messias com as palavras que formam um dos hinos da Igreja nascente, do qual irradia toda a exultação comunitária e escatológica da expectativa salvífica realizada. O entusiasmo é tão grande que viver e morrer são a mesma coisa, e a «luz» e a «glória» tornam-se uma revelação universal. Ana é «profetiza», mulher sábia e piedosa que interpreta o sentido profundo dos acontecimentos históricos e da mensagem de Deus neles escondido. Por isso pode «louvar a Deus» e falar «do Menino a todos os que esperavam a libertação de Jerusalém» (Lc 2, 38). A prolongada viuvez dedicada ao culto no templo, a fidelidade aos jejuns semanais, a participação na expectativa de quantos aspiravam pelo resgate de Israel concluem-se no encontro com o Menino Jesus.

Queridos irmãos e irmãs, nesta festa da Apresentação do Senhor a Igreja celebra o Dia da Vida Consagrada. Trata-se de uma ocasião oportuna para louvar o Senhor e agradecer-lhe pelo dom inestimável que a vida consagrada representa nas suas diferentes formas; é ao mesmo tempo um estímulo a promover em todo o povo de Deus o reconhecimento e a estima por quem se consagrou totalmente a Deus. De facto, como a vida de Jesus, na sua obediência e dedicação ao Pai, é parábola viva do «Deus connosco», também a dedicação concreta das pessoas consagradas a Deus e aos irmãos se torna sinal eloquente da presença do Reino de Deus no mundo de hoje. O vosso modo de viver e de trabalhar é capaz de manifestar sem

atenuações a plena pertença ao único Senhor; a vossa entrega total nas mãos de Cristo e da Igreja é um anúncio forte e claro da presença de Deus numa linguagem compreensível para os nossos contemporâneos. É este o primeiro serviço que a vida consagrada presta à Igreja e ao mundo. No meio do Povo de Deus eles são como sentinelas que distinguem e anunciam a vida nova já presente na nossa história.

Dirijo-me agora de modo especial a vós, queridos irmãos e irmãs que abraçastes a vocação de especial consagração, para vos saudar com afecto e vos agradecer de coração a vossa presença. Dirijo uma saudação especial a D. Franc Rodé, Prefeito da Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica, e aos seus colaboradores, que concelebram comigo esta Santa Missa. O Senhor renove todos os dias em vós e em todas as pessoas consagradas a resposta jubilosa ao seu amor gratuito e fiel. Queridos irmãos e irmãs, como cirios acesos, irradiai sempre e em toda a parte o amor de Cristo, luz do mundo. Maria Santíssima, a Mulher consagrada, vos ajude a viver plenamente esta vossa especial vocação e missão na Igreja para a salvação do mundo. Amém!

ATTI DELLA CONGREGAZIONE

CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE 2006

Roma, *Curia Generale*, 19-26 febbraio 2006

Indizione

Prot. n.: 208/05

Oggetto: indizione della Consulta ordinaria della Congregazione 2006.

A tutti i superiori maggiori
e ai confratelli somaschi

Carissimi fratelli in Cristo,
mi rivolgo nuovamente a tutti voi esortandovi a perseverare nell'amore di Cristo e nella fedeltà al suo Vangelo.

Con questo breve scritto indico ufficialmente la Consulta ordinaria della Congregazione che avrà luogo dal 19 al 26 febbraio 2006 nella sede della Curia generale in Roma.

È il primo incontro di rilievo dopo la celebrazione del Capitolo generale. Siamo tutti coscienti del dovere di partecipazione delle varie strutture e della condivisione della comune responsabilità nel servizio di governo affidato al padre generale e al suo consiglio.

Nei giorni scorsi vi è giunto il testo di un questionario finalizzato ad aiutare la riflessione dei superiori maggiori sul tema prioritario della prossima Consulta, scelto in base alle Linee programmatiche che ci siamo dati: "umanizzare comunità e strutture di governo". Chiedo a tutti voi un forte impegno e senso di corresponsabilità nel collaborare ad individuare un cammino percorribile da offrire a tutta la Congregazione. È un lavoro di discernimento che compete a ciascuno di noi, impegnati a rispondere all'oggi di Dio.

Continuiamo, nel frattempo, a confidare nel nostro Signore benignissimo e ad avere fede e speranza in Lui solo. Assieme al fondatore preghiamo il dolce Padre nostro perché ci "dia la grazia di comprendere la sua

volontà in mezzo a tutte queste difficoltà e di eseguirla, perché il Signore deve volere qualcosa da noi ma, forse, non lo vogliamo ascoltare".

Vi saluto fraternamente nel Signore e in san Girolamo,

p. Roberto Bolis crs
preposito generale

Campinas, 18 novembre 2005

Convocazione

Prot. n.: 01/06

Oggetto: convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione 2006

A tutti i superiori maggiori
e ai confratelli somaschi

Carissimi fratelli in Cristo,
ancora avvolti e sorretti dal clima natalizio, vengo a voi per formalizzare la convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione che si terrà dal 19 al 26 febbraio 2006 nella Casa generale a Roma.

Vi ringrazio innanzitutto per i contributi giunti in risposta al questionario inviato e che serviranno per la costruzione di uno strumento di lavoro che ci impegniamo a farvi giungere entro la fine del corrente mese. Questo strumento di lavoro servirà da base alla riflessione sul tema che è già stato indicato come prioritario della Consulta: "umanizzare comunità e strutture di governo".

Oltre a questa tematica che si ricollega al Capitolo generale, è richiesta con urgenza una riflessione approfondita sulla situazione concreta della Congregazione, in modo particolare le difficoltà delle singole strutture a portare avanti, con le attuali forze, opere diversificate e impegnative.

Ci sarà poi ampio spazio per aggiornamenti e comunicazioni su vari argomenti tra i quali: valutazione del Capitolo generale, lavori dei coordinamenti generali, cammino verso la provincia religiosa somasca d'Italia, programma di formazione permanente, visita canonica, noviziato latinoamericano, gruppi di studio storico e internazionale, relazione economica e dell'ufficio missionario...

Eventuali proposte e argomenti da trattare siano inviate al preposito generale entro il 31 gennaio p.v.

Approfitto di questa occasione per comunicarvi che la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ci ha fatto pervenire, lo scorso 28 dicembre, il decreto di approvazione delle modifiche alle Costituzioni elaborate dall'ultimo Capitolo generale.

Sulla base di questo decreto i Commissari di Stati Uniti e India prenderanno parte come membri di diritto alla Consulta. Nel frattempo il governo generale si impegna a presentare quanto prima il testo completo e rinnovato delle Costituzioni in una nuova veste grafica, così che Costituzioni e Regole possano essere conosciute e osservate.

Tutti i partecipanti alla Consulta si trovino nella Casa generale per la cena di sabato 18 febbraio.

Vi saluto fraternamente nel Signore e in san Girolamo,

p. Roberto Bolis crs
preposito generale

Roma, 8 gennaio 2006

STRUMENTO DI LAVORO

“Umanizzare comunità e strutture di governo”

1. Obiettivi

- **Analisi** del tema, a partire dalle risposte pervenute al *questionario di consultazione*.
- **Diagnosi** accurata della situazione della Congregazione, allo scopo di far luce sulle vere cause del disagio attuale.
- Alla luce dello Spirito, che ci chiama oggi, individuare un **fattore vitale** di rinnovamento da presentare ai religiosi e comunità, come impegno da assumere individualmente e comunitariamente.
- Indicare degli **strumenti** concreti, allo scopo di tradurre operativamente il fattore vitale di rinnovamento individuato e proposto.

2. Criteri per orientare il lavoro dell'Assemblea

- Nella riflessione tenere presente costantemente il bene della Congregazione: evitare particolarismi ed essere propositivi.
- Mantenere l'attitudine umile e perseverante del *ricercatore*, cioè di colui che sa che non è facile realizzare una analisi corretta e una diagnosi efficace della situazione.

«Oggi, nell'ambito della vita consagrada, possiamo affermare che, in parte, ciò che ci sta accadendo è che non sappiamo bene cosa ci stia accadendo» (Doc. USG 2005).

- Tenere in conto la fragilità del nostro pensiero e dei suoi inevitabili condizionamenti. Si cercherà quindi di evitare con cura ogni tipo di affermazione categorica e dogmatica.

Certe nostre affermazioni hanno il sapore della magia e ci possono dare l'impressione di aver colto l'essenza delle problematiche da trattare e la loro soluzione. La formulazione stile slogan ci dà l'illusione di aver colto la realtà. Tutti portiamo con noi un “modello prefabbricato di realtà” che ci è stato trasmesso dalla tradizione, dalla formazione, dalla nostra prima educazione familiare e da tanti pregiudizi accumulati nel tempo. Occorre prestare attenzione a questo meccanismo: ciò che generalmente cogliamo non è la realtà, ma il nostro pensiero, il nostro modo personale di reagire a determinate situazioni.

- Allo scopo di non cadere in un circolo di pensiero vizioso e improduttivo, cercare di far chiarezza per evitare la mescolanza che confonde *cause ed effetti*.

In forma generica le risposte al questionario delineano una fotografia della realtà attuale della nostra Congregazione carica di situazioni di disagio. Sono “manifestazioni esterne” da non confondere con le cause, sono effetti di altre cause... da ricercare: disegnano circoli viziosi.

Esempi di circoli viziosi:

- situazione: *impreparazione di fondo e improvvisazione*
- soluzione: *migliorare la preparazione*

L'impreparazione e l'improvvisazione non sono causa, ma effetto di altro

- situazione: *vita comune debole e individualismo*
- soluzione: *incrementare la vita comunitaria*

La vera domanda è chiederci perché si genera l'individualismo

- situazione: *crisi di fede*
- soluzione: *conversione personale*

La vera domanda è chiederci se si tratta realmente di crisi di fede

- situazione: *mancanza di regolarità nella celebrazione del capitolo*
- soluzione: *stabilire con regolarità tempi e momenti*

Perché succede questo, cosa si nasconde dietro a questa situazione?

- situazione: *difficoltà a lavorare in équipe*
- soluzione: *apprendere a lavorare in équipe*

Cosa ostacola realmente il lavoro in équipe?

- situazione: *le CCRR non vengono osservate*
- soluzione: *favorire la pratica delle CCRR*

Perché le CCRR non vengono lette e osservate?

- Utilizzare, come orizzonte di riflessione e come strumento di confronto, l'analisi profetica segnalata dal Concilio Vaticano II nel documento *Gaudium et Spes* (nn. 4-10).

Senza arrivare a scusare tutto e a escludere l'esistenza di inconsistenze personali (fragilità umana, problematiche specifiche personali, chiusura all'azione della grazia, peccato), forse risulta utile considerare la causa generale evidenziata dal documento conciliare: il nuovo e inedito cambio socio-culturale ancora in atto.

- I partecipanti alla Consulta hanno il compito di discernere cosa ci sta chiedendo oggi il Signore e individuare quella condizione e quell'elemento che dà o restituisce umanità e vitalità alle nostre comunità e strutture di governo.

3. Dati emersi dalle risposte al questionario

Hanno risposto 130 religiosi.

Le osservazioni giunte mettono in luce una serie di "cause-effetti", segno di un **malessere** di fondo, sul quale è necessario, alla luce dello Spirito, realizzare un serio esercizio di discernimento.

Alcune risposte:

- la vita comune è molto debole
- c'è più stima verso le persone esterne alla comunità
- non c'è stata e non c'è formazione al dialogo
- non c'è sufficiente rapporto sereno, stima, compassione e tolleranza
- non viene esercitata l'autorità
- c'è poca conoscenza reciproca
- molto individualismo
- si dà più importanza all'efficienza, all'operatività, al "tuttofare", all'attivismo
- occorre chiarire le funzioni di ogni religioso
- scarso senso di appartenenza
- emergono gli aspetti individualistici
- non si praticano sufficientemente le CCRR
- esistono pregiudizi
- la fede "traballa"
- mancano formatori modello
- è assente la funzione di animazione
- impreparazione generale, si improvvisa
- eccesso di tecnicismo
- non si programma sufficientemente assieme
- lavorare in *équipe* risulta difficile
- debole vita spirituale, poca preghiera
- scarsa formazione specifica
- non si riconoscono gli sbagli
- non si dice la verità, si tace
- mancano dei principi di comunione
- non si ascolta il confratello
- insufficiente attitudine di conversione personale
- poca comunicazione, non si sanno le cose.

Il questionario invitava pure a indicare "proposte concrete di cammino e di azione".

Ne emergono alcune, per esempio:

- più vita comune e di preghiera
- aumentare la stima reciproca
- formazione al dialogo
- creare un rapporto sereno di stima, compassione e tolleranza
- "presenza" dell'autorità
- conoscersi reciprocamente
- evitare l'individualismo
- programmare assieme, progetto comunitario
- creare più senso di appartenenza
- dare più peso alle CCRR
- rompere i pregiudizi
- la fede come punto di partenza
- essere "modelli" per gli altri
- "convertirsi" personalmente
- imparare a lavorare in *équipe*.

In ordine decrescente, viene data maggior enfasi a queste situazioni:

- importanza della prima formazione e di una preparazione adeguata alla missione
- importanza del capitolo locale (a volte trascurato)
- potenziare la vita comune (preghiera, mensa, momenti comuni...)
- necessità di formazione al dialogo
- riconoscere le proprie fragilità e limiti, accettarci reciprocamente
- alimentare la fede come punto di partenza
- necessità di una "conversione personale"
- difficoltà a lavorare in *équipe*
- occorre mettere in pratica le CCRR
- esercizio effettivo dell'autorità
- migliorare le relazioni umane
- necessità di "ascoltarci" vicendevolmente
- necessità della pratica della lectio divina
- rompere l'individualismo
- necessità del progetto comunitario
- aiuto reciproco tra le varie strutture con interscambio di religiosi
- condividere maggiormente con i laici
- importanza di un aiuto professionale esterno alla comunità
- problema dell'attivismo (mancanza di tempo)
- più comunicazione trasparente
- visite più frequenti dei superiori maggiori
- le comunità piccole semplificano la vita
- meglio un superiore con una età maggiore
- difficoltà nel parlare delle "nostre cose".

4. Lavoro preparatorio per la Consulta

È proprio a partire da una **diagnosi corretta** che è possibile formulare un processo di rinnovamento, allo scopo di “umanizzare comunità e strutture di governo”.

La domanda è la seguente: **quali sono le vere cause del disagio attuale?**

In questo sforzo di lettura e di discernimento, ci può essere di aiuto il seguente quadro emerso dalle risposte al questionario.



Ci sembra opportuno sottolineare che questa situazione non è esclusivamente nostra, ma della Chiesa attuale e della Vita Consacrata, in ricerca di nuove strade.

I superiori maggiori e i rispettivi consigli sono invitati a prendere in considerazione i seguenti punti:

- Prendere visione degli obiettivi, dei criteri e dei dati emersi dalle risposte al questionario.
- Rileggere i nn. 4-10 del documento conciliare *Gaudium et Spes*.
- Realizzare una prima riflessione sul tema “umanizzare comunità e strutture di governo”, a livello personale e di consiglio, privilegiando il bene della Congregazione e tenendo presenti le situazioni concrete della propria provincia, viceprovincia e commissariato.
- Formulare una prima diagnosi, da presentare in Consulta.

Saluto del Preposito generale

Carissimi fratelli in Cristo,

rivolgo a tutti voi il benvenuto a nome del governo generale a questa Consulta ordinaria della Congregazione. La vostra presenza ci ricorda, se ancora ce ne fosse bisogno, che apparteniamo ad una Congregazione internazionale, presente oggi in 18 nazioni.

Purtroppo a questo appuntamento non è presente p. Giambattista Vitali, commissario USA, impossibilitato a partecipare a causa di un intervento chirurgico non programmato, avvenuto solo pochi giorni fa. Questo fatto non ha consentito una sua possibile sostituzione.

Siamo felici di accogliervi nella Casa generale. Siamo convinti che vi trovate qui non tanto perché avete risposto ad una convocazione, ma perché noi tutti amiamo la nostra famiglia religiosa somasca e crediamo che il carisma di Girolamo Miani sia un dono dello Spirito Santo alla Chiesa, e continuerà ad essere una grazia inesauribile a favore del mondo intero.

Lo scopo generale di questo nostro incontro non può essere altro che la ricerca della volontà di Dio, in vista del bene comune. Il compito primario del nostro servizio di autorità consiste nel “garantire l’unità della Congregazione nella fedeltà al carisma e nella missione apostolica e di guidare le comunità e i religiosi nel costante rinnovamento a servizio della Chiesa” (CCRR 120).

Siamo qui per affrontare il presente, ma soprattutto il futuro della nostra Congregazione, con realismo, coraggio e speranza. Siamo venuti a questo appuntamento, portando con noi le nostre ricchezze e le nostre povertà: cerchiamo di viverlo come un momento di formazione permanente. Possa essere anche un momento di crescita nel senso di appartenenza alla Congregazione e nella capacità di esercitare con competenza e fedeltà il nostro servizio di autorità, nel suo ufficio di animare, insegnare, santificare e governare quella parte della Congregazione che ci è stata affidata.

Gli obiettivi specifici della Consulta 2006 sono già stati evidenziati nella lettera di convocazione. Il tema prioritario su cui rifletteremo riguarda l’umanizzare le comunità e le strutture di governo.

Ancora una volta è la persona di Gesù Cristo che si fa modello per le nostre relazioni comunitarie. Gesù va contro corrente: tocca e si lascia toccare dalle persone impure, chiama donne e uomini a seguirlo,

invita tutti ad un'esperienza relazionale nuova. Il Figlio di Dio stabilisce profonde relazioni ovunque passa, prendendo per mano e riscattando qualsiasi persona umana. E' nell'intimità con il Padre, un Padre che lo riconosce come il Figlio prediletto, che risiede la fonte di ogni relazione.

Uno dei problemi con cui oggi la Congregazione deve fare i conti non è soltanto quello della mancanza di vocazioni ma quello dello "stato di vitalità" dei confratelli. La cosa più importante non consiste nel conservare le istituzioni che abbiamo, ma mantenere vivo il fuoco del carisma che ci ha fatto nascere, essere presenti per elezione evangelica nelle situazioni di dolore e di miseria, prolungando l'amore di Dio che non ha frontiere né tramonto.

Il rinnovamento, la ristrutturazione, la rifondazione... devono spingerci verso nuovi orizzonti, ad esempio a passare dal credere che siano le opere ad avere bisogno di confratelli giovani, al credere che è il carisma ciò che deve diventare giovane, cioè risposta all'oggi, e questo ad opera di confratelli e non.

In un tempo di crisi è facile diventare preoccupati della sopravvivenza; così ogni struttura guarda alle proprie necessità e dimentica la missione della Congregazione, e ogni religioso dimentica il suo confratello e pensa solo alle proprie necessità. Quando incominciamo a pensare in termini di sopravvivenza, siamo finiti. Perché un giovane dovrebbe unirsi a noi affinché noi possiamo sopravvivere?

Non temiamo la crisi. La nostra missione è radicata nella condivisione della vita di Cristo. E la vita di Cristo era segnata dalla crisi. La sua missione giunge alla sua crisi ultima nell'ultima cena. Gesù ha raccolto i suoi discepoli attorno a sé, ma la comunità sta per esplodere: Giuda l'ha già venduto, Pietro sta per rinnegarlo, la maggior parte dei discepoli scapperà. La vita di Gesù sta andando verso il fallimento e la disfatta.

Ma è in quel momento di crisi che Gesù attua il gesto più carico di speranza: prende il pane e lo dà ai discepoli dicendo: "questo è il mio corpo dato per voi". Quando la comunità sta andando a pezzi, Egli proclama la nuova alleanza. Ogni eucaristia che celebriamo proclama la memoria di questa crisi affrontata e trascesa.

Non abbiamo nulla da temere dalle crisi. La Chiesa è nata in una crisi. Seguire Cristo è passare attraverso crisi. La nostra Congregazione ne ha vissute tante, a partire dalla morte del Fondatore sino agli anni del post Concilio. Le crisi sono le pietre miliari del Regno di Dio.

E' allora compito di questa assemblea affrontare le sfide odierne con realismo. Sarebbe controproducente continuare a tirare avanti come se niente possa cambiare o andare dietro all'ultima novità senza domandarsi cosa significhi e dove ci conduca. E' tempo di sognare e di farsi coraggio. "Che cosa dobbiamo fare fratelli? Pietro rispose loro: Pentitevi... ricevete il dono dello Spirito Santo... Essi partecipavano assiduamente alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane e alle preghiere. Tutti i credenti stavano riuniti insieme e avevano tutto in comune... Lodavano Dio e godevano il favore di tutto il popolo... Il Signore aggiungeva ogni giorno al gruppo coloro che accettavano la salvezza" (Atti 2, 37-47).

La Pentecoste ci parla di entusiasmo, di gioia, di euforia. E' tempo di speranza, e dove c'è speranza c'è anche chiarezza e lucidità per non abbandonarsi agli impulsi e alle emozioni. La nostra Pentecoste oggi è un momento per sognare e per condividere i nostri sogni (chi non sogna non ha futuro!), è tempo per immaginare insieme il futuro della missione somasca.

Carissimi fratelli, vi auguro una buona permanenza a Roma e con voi prego Maria, la madre delle grazie, e san Girolamo perché ci assistano nel metterci in ascolto e nel discernere gli appelli dello Spirito per la nostra Congregazione. Possano aiutarci a superare le nostre paure, ci concedano l'impetuosità e la sconsideratezza di Pietro e degli apostoli così che possiamo ritornare nelle nostre comunità proclamando a tutti che abbiamo visto il Signore risorto e che vale sempre la pena essere religiosi somaschi.

P. Roberto Bolis crs
preposito generale

Roma, domenica 19 febbraio 2006

Una ristrutturazione al servizio della missione

Il tema "umanizzare comunità e strutture di governo" ci porta necessariamente a riflettere su come le strutture della nostra Congregazione possano essere riformate perché i Somaschi siano più fedeli, creativi e audaci nel portare avanti la missione che è stata loro affidata.

La sequela di Gesù Cristo e la fedeltà al carisma della Congregazione richiedono oggi un riesame del nostro stile di vita, delle risposte missionarie che stiamo offrendo e del modo in cui ci organizziamo. Le struttu-

re che abbiamo avuto sin dall'inizio e quelle che abbiamo oggi sono solo dei mezzi, che ci aiutano a realizzare meglio le finalità della missione.

Già a partire dal Capitolo generale 1993 si è sottolineato che *"la Congregazione sente il dovere di vigilare perché la molteplicità e la diversità del suo operare si adegui ai tempi per manifestare la multiforme carità di Cristo"*. Lo stesso Capitolo offriva poi alcuni criteri di discernimento.

Le Consulte della Congregazione 1997 e 1998 hanno ulteriormente insistito sul bisogno di ristrutturare le nostre presenze: *"i governi provinciali, con il sostegno di quello generale, verifichino la tenuta delle opere e la loro rispondenza ai bisogni territoriali"* (1997); *"la Consulta vede l'urgenza di una ristrutturazione delle opere della Congregazione soprattutto in certe aree di presenza. Pertanto chiede che: a) nella preparazione del Capitolo generale e dei prossimi Capitoli provinciali si proceda ad una analisi appropriata della situazione e ad una coscientizzazione dei confratelli su questo problema; b) il padre generale con il suo consiglio indichi ponderati criteri per tale ristrutturazione"* (1998).

Il Capitolo generale 1999 riteneva urgente *"la programmazione a livello generale e provinciale di ridimensionamento, ampliamento e distribuzione delle forze secondo criteri che tendano ad avere comunità somasche significative"*.

La stessa necessità veniva ribadita nella Consulta 2001: *"allo scopo di garantire la qualità e significatività delle comunità, i governi competenti studino e mettano in atto con coraggio e prudenza un piano di ridimensionamento di comunità ed opere. In un'azione di ristrutturazione si miri a privilegiare e potenziare le arre della formazione e il servizio educativo e assistenziale, favorendo l'inserimento di giovani religiosi. In uno spirito rinnovato di appartenenza alla Congregazione e di disponibilità ad affrontare le sue emergenze, la Consulta ribadisce l'urgenza di mettere in atto una distribuzione solidale delle forze tra le diverse strutture della Congregazione"*.

Anche la Consulta 2003 invitava i superiori maggiori a *"vagliare la finalità delle opere gestite dalle comunità, rinforzando quelle che più esplicitamente rispondono alle indicazioni dell'ultimo Capitolo generale, delle ultime Consulte, dei Capitoli provinciali e della Chiesa locale. Il ridimensionamento delle nostre opere rimane una priorità in molte zone della Congregazione"*.

L'ultimo Capitolo generale ha riaffermato la consapevolezza che *"riorganizzare e ridimensionare le strutture potrà liberare energie per affrontare nuove frontiere apostoliche"*. Il documento sulla provincia religiosa somasca d'Italia richiedeva poi ad ogni provincia italiana di adottare un piano ragionato di ridimensionamento delle opere.

Le sfide che si presentano sono tali e di tale grandezza che non basta riformare, ritoccare, rimandare... Se è vero che non abbiamo *"solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire"*, non possiamo accontentarci di mettere toppe, di tappare buchi. Non si tratta semplicemente di pensare alla sopravvivenza, di tirare avanti.

La ristrutturazione non può essere solo una reazione a situazioni che si presentano, e di fronte alle quali dobbiamo prendere posizione e agire. La ristrutturazione deve nascere da un atteggiamento positivo. La sua urgenza non è legata al ridotto numero di vocazioni o all'incertezza di fronte al futuro, non è motivata dal fatto che ci sono sempre meno Somaschi in alcune province mentre aumentano in altre, o perché c'è paura che una provincia si estingua o solo per continuare a sopravvivere, senza alcuna preoccupazione per le esigenze attuali della missione.

La ristrutturazione non va fatta per salvare una casa o un'opera a cui siamo particolarmente legati, chiedendo che un'altra struttura ci risolva (provvisoriamente) il problema mandando qualche confratello. Non è neppure una semplice redistribuzione del personale.

La ristrutturazione è un processo da avviare nella Congregazione perché essa possa rispondere meglio alle sfide del mondo attuale. Per entrare in questo processo è necessario chiedersi seriamente:

- **sono le nostre attuali strutture effettivamente ed efficacemente al servizio della missione somasca?**
- **Come funzionano queste strutture? Ci aiutano realmente ad adempiere alle esigenze del carisma e a rispondere alle urgenze pastorali del mondo d'oggi?**
- **A quali urgenze pastorali è chiamata a rispondere oggi la Congregazione? Quali strutture ci servono perché possiamo rispondere meglio a queste urgenze?**
- **Quali criteri abbiamo per identificare il nostro impegno con i più poveri e abbandonati?**

La Congregazione esiste per la missione e ha, pertanto, l'obbligo di adeguare ad essa le sue strutture. Frutti di questa ristrutturazione potrebbero essere: un funzionamento più efficace delle nostre attuali strutture a livello generale e provinciale; una più forte solidarietà tra province nell'apostolato, nella formazione iniziale e permanente; un interscambio più efficace di personale tra province per rispondere alle esigenze della missione e alle urgenze pastorali; una migliore coordinazione delle risorse economiche; un sostegno a quelle strutture che affrontano particolari difficoltà di qualsiasi tipo.

La riflessione sulla ristrutturazione e l'impegno per la sua attuazione sono compito di tutti i Somaschi. La ristrutturazione è un processo, una dinamica di trasformazione personale e comunitaria che esamina la realtà attuale, valuta le strutture che abbiamo e si dispone a cambiarle, se necessario, perché siano fedeli al carisma, al servizio della missione. Consiste fondamentalmente nel trovare nuove maniere di organizzarci per poter rispondere con maggior fedeltà al carisma della Congregazione. In tal senso evidentemente la ristrutturazione esige un cambio di mentalità, un cambio di atteggiamenti, un cambio del proprio quadro di riferimento. In ogni caso non si può pensare la ristrutturazione se non a partire da un discernimento serio che si pone in atteggiamento di conversione, di ricerca profonda della volontà di Dio.

E' ovvio che ogni novità, ogni invito al cambiamento, produce in noi una certa paura, una certa insicurezza. In fondo è molto più facile convivere con le nostre abitudini collaudate, è sempre preferibile non mettere in discussione una mentalità, alla cui costruzione abbiamo dedicato tanta parte della nostra vita. Non dobbiamo negare le nostre paure, ma neanche dobbiamo lasciarcene paralizzare. Siamo chiamati a dialogare con fiducia e speranza.

P. Roberto Bolis crs
preposito generale

DOCUMENTO FINALE

«Umanizzare e riorganizzare per la missione»

La Consulta 2006 ha cercato di offrire un suo contributo leggendo la situazione attuale delle nostre comunità e strutture, nel tentativo di dare qualche orientamento e linea di azione. Tale contributo si rivolge in particolare ai superiori maggiori, i quali dovranno poi coinvolgere comunità e singoli religiosi.

L'esperienza di Dio narrata nella seconda lettera di S. Girolamo – dell'oro che viene purificato nel crogiolo, affinché vengano tolte le scorie – rimane come punto di riferimento per leggere in modo corretto le sfide che la Congregazione è chiamata ad affrontare per costruire con speranza il futuro della missione somasca confidando in Dio solo.

Una di queste sfide ci è proposta dalla Novo Millennio Ineunte:

*«Fare della Chiesa (per noi ogni comunità) **la casa e la scuola della comunione**: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo». (...) Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come « uno che mi appartiene », per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un « dono per me », oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper « fare spazio » al fratello, portando « i pesi gli uni degli altri » (Gal 6,2) (NMI 43).*

La riflessione preparata dal Padre generale, *Una ristrutturazione al servizio della missione*, è un punto di riferimento importante per chiarire il significato di ristrutturazione, il suo legame con la missione e per tenere presente quanto detto dal 1993 in avanti circa la necessità di adeguamento ai segni dei tempi.

La Consulta propone in particolare i seguenti tre **impegni**.

- 1) Dai contributi dei superiori maggiori e dalle risposte dei religiosi al questionario preparato per la Consulta 2006, emerge un senso di disagio a livello sia di relazioni fraterne sia di presa di coscienza dell'attuale realtà a volte precaria (riduzione del numero di religiosi, innalzamento dell'età media degli stessi, crisi di singoli religiosi, identità debole, cambiamenti socio-culturali sempre più rapidi, ecc.) che interessa la Congregazione. Tale realtà segna profondamente diverse comunità, indebolendo o addirittura pregiudicando la nostra identità di consacrati e le finalità dell'opera. A questo riguardo, **la Consulta impegna i superiori maggiori competenti a mettere in atto o incrementare appropriate iniziative inserite in un piano di formazione permanente, in collegamento con il Superiore generale.**
- 2) **I superiori maggiori**, anche con strumenti preparati dal Superiore generale, **sono impegnati ad accompagnare e guidare le comunità nella verifica della significatività del servizio nelle opere.** Tale significatività va valutata in relazione al carisma

e missione della Congregazione e tenendo presenti le esigenze del territorio e della Chiesa. Si tratta, cioè, di offrire un servizio alle comunità per rispondere a situazioni presenti e a quelle che si possono prospettare in un futuro a breve termine. L'obiettivo è quello di **individuare percorsi realizzabili di rinnovamento, di riorganizzazione e ridimensionamento, così da offrire elementi di discernimento per un piano a livello di Province, Vice-Province e Commissariati, da presentare alla Consulta del 2007 in vista di un piano strategico congregazionale.**

- 3) Le comunità locali, i governi provinciali, vice-provinciali e commissariali e il Superiore generale, sono impegnati a **riflettere sull'attuale gestione delle opere e sul ruolo delle comunità religiose in relazione ad esse.** Tale riflessione riguarda tutte le aree geografiche della Congregazione e non solo quelle che vedono diminuire progressivamente il numero dei religiosi e l'innalzamento dell'età media degli stessi. Le rapide trasformazioni in corso nella società e nella Chiesa, esigono di **elaborare nuove modalità di gestione delle opere e di servizio della comunità religiosa**, anche con un maggiore coinvolgimento di laici sensibili alla missione somasca e con l'individuazione di nuove fonti di risorse economiche.

Parole conclusive del Preposito generale

Carissimi fratelli,

i giorni della Consulta sono arrivati al termine. Permettetemi di dire che, nonostante lacune metodologiche o altro, sono stati giorni ricchi e produttivi, sicuramente un momento di grazia, un momento dedicato a condividere le nostre speranze e i nostri sogni, come anche le paure di fronte al futuro.

Ci siamo confrontati con varie sfide (in modo particolare l'umanizzazione e la ristrutturazione), non semplicemente perché è diventata una moda ma perché siamo convinti che la nostra Congregazione e la sua missione hanno un futuro. Crediamo inoltre che, con la grazia di Dio, questo futuro dipende anche da noi, dai nostri confratelli e dai tanti laici che sono affascinati e attratti dal carisma di Girolamo.

Di fronte ad una sfida immane come la ristrutturazione, il rischio è quello dello scoraggiamento, se non di una resistenza al cambio. Ma è bene ricordare che la prima grande ristrutturazione è stata la Reden-

zione, e a questo processo è lo stesso Cristo che partecipa, Lui che è venuto a dare un senso di salvezza alle strutture con cui lavoriamo. Insieme a Lui riusciremo a guardare con più fiducia ai nuovi orizzonti che la storia ci spalanca e ad individuare la strada per incamminarci verso di essi.

I frutti di una Consulta non possono essere valutati dal linguaggio più o meno efficace di un documento, ma dalla capacità di provocare un cambiamento nella nostra mente e nel nostro cuore e dal dinamismo che riesce a produrre nella Congregazione. Riflettendo sui temi dell'umanizzazione e della ristrutturazione ci siamo resi consapevoli del fatto che siamo entrati con decisione nella ricerca e nella individuazione di proposte operative utili per animare la vita e la missione della Congregazione in questo momento storico e per offrire ai confratelli ragioni di speranza nel futuro.

Il congedo da questa Consulta deve avere il carattere dell'invio. In primo luogo, comunicate il vissuto di questi giorni ai confratelli, ognuno là dove si trova; in secondo luogo, pensiamo come dar vita alle proposte individuate per canalizzarle verso una pratica che ci conduca alla meta desiderata, quella della rivitalizzazione della Congregazione.

Occorre che ciascuno di noi faccia proprie le proposte, si abitui alle idee, proponendo piani operativi in modo ordinato, assumendo ciascuna istanza congregazionale il proprio compito e la propria responsabilità. Occorre assecondare con discernimento e con la massima partecipazione i piani disegnati.

Nel momento in cui diamo vita a proposte per costruire il futuro della Congregazione e della sua missione, facciamo nostro lo spirito del Fondatore e dei nostri primi confratelli. Vi accompagnino le parole di Girolamo: "voglio che tutti mi crediate questa parola: sappiate certo, certo, certo che la mia lontananza sarà di grande onore di Dio e beneficio alla Compagnia, se da parte vostra non si manca. Ma se da voi si mancherà, non mancherà l'onore di Dio, come è detto, ma in altri. Sicché da voi dipende tutto, perché Dio non mancherà".

Grazie a tutti per il contributo di pensiero e di esperienza.

P. Roberto Bolis crs
preposito generale

Roma, domenica 26 febbraio 2006

DIARIO DEI LAVORI

Domenica 19 febbraio

La Consulta della Congregazione 2006 inizia alle h. 8.00 con la concelebrazione eucaristica presieduta dal p. generale p. Roberto Bolis nella cappella della Casa generale.

I sessione

La sessione si apre alle ore 10.00 con un momento di preghiera. Sono presenti tutti i membri di diritto, eccetto, per motivi di salute, il p. Gianbattista Vitali.

Elenco dei partecipanti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| 1) p. Roberto Bolis | <i>preposito generale</i> |
| 2) p. Franco Moscone | <i>vicario generale</i> |
| 3) p. Mario Ronchetti | <i>2° consigliere generale</i> |
| 4) p. Andrea Marongiu | <i>3° consigliere generale</i> |
| 5) p. José A. Nieto Sepúlveda | <i>4° consigliere generale</i> |
| 6) p. Michele Grieco | <i>preposito Provincia romana</i> |
| 7) p. Luigi Ghezzi | <i>preposito Provincia lombardo veneta</i> |
| 8) p. Piergiorgio Novelli | <i>preposito Provincia ligure piemontese</i> |
| 9) p. Sebastiàn Martínez Arévalo | <i>preposito Provincia centroamericana</i> |
| 10) p. Joaquín Rodríguez Romero | <i>preposito Provincia de España</i> |
| 11) p. Rafael A. Gómez Arias | <i>preposito Provincia Andina</i> |
| 12) p. Enzo Campagna | <i>preposito Vice-Provincia do Brasil</i> |
| 13) p. Salvador Herrera Moreno | <i>preposito Viceprovincia Mexicana</i> |
| 14) p. Gabriele Scotti | <i>preposito S.E. Asia Vice-Province</i> |
| 15) p. Alberto Monnis | <i>commissario India</i> |

Il p. generale dà avvio ai lavori rivolgendo alcune parole di benvenuto ai partecipanti e nomina p. Moscone come moderatore della Consulta. Dopo aver letto la lettera di rinuncia di p. Vitali, il moderatore presenta una proposta di orario, che viene approvata all'unanimità per *alzata di mano*. Vengono date informazioni sull'elenco dei religiosi che presiederanno l'eucaristia mattutina e sulla proposta di calendario dei lavori preparata dal consiglio generale.

II sessione

P. Ronchetti presenta l'*Instrumentum laboris* [IL], frutto del risultato del questionario inviato a tutta la Congregazione sul tema: "*Umanizzare: comunità e strutture di governo*". Illustra il lavoro preparatorio e

spiega i passaggi salienti del documento. Precisa che lo scopo dell'IL è di fare una diagnosi della situazione della Congregazione, in funzione di una terapia efficace. Si apre quindi il dibattito tra i partecipanti sulle modalità di conduzione del questionario, i risultati dello stesso ed il significato espresso dall'IL.

III sessione

P. Ronchetti presenta il dr. Dino Mazzei, nostro amico e collaboratore, direttore dell'Istituto di terapia familiare dell'università di Siena, esperto nel campo delle relazioni umane e della terapia familiare. A partire dalla sua esperienza il dr. Mazzei offre alcune indicazioni e prospettive legate al tema della Consulta "*umanizzare: comunità e strutture di governo*". Il dr. Mazzei ha avuto modo, in precedenza, di studiare le sollecitazioni giunte dalle risposte al questionario preparatorio e l'IL, e può così suggerire chiavi di lettura e criteri utili per il lavoro. Al termine dell'analisi si apre un dibattito calzante di domande dei consultori a cui il dr. Mazzei risponde.

Lunedì 20 febbraio

IV e V sessione

Dopo la lettura di messaggi pervenuti da alcune comunità, si avviano i lavori con la presentazione del programma della giornata.

Viene presentata dal p. Ronchetti la sintesi di valutazione del Capitolo generale 2005, come emerge dalle risposte alla lettera del p. generale a tutti i capitolari. La sintesi mette in luce soprattutto un'impressione negativa dovuta all'eccesso di tempo dedicato alla riforma della II parte delle CCRR e la carenza di un adeguato e previo lavoro preparatorio per questo argomento.

Si inizia quindi con la presentazione delle relazioni dei superiori maggiori e loro consigli sul tema principale della Consulta: "*Umanizzare comunità e strutture di governo*". La presentazione ha seguito il seguente ordine: Vice-provincia Southeast Asia, Provincia Andina, Viceprovincia Mexicana, Commissariato dell'India, Provincia Centroamericana, Provincia Lombardo-Veneta, Provincia di Spagna, Viceprovincia del Brasile, Provincia Ligure-Piemontese, Provincia Romana.

VI e VII sessione

La sessione è dedicata al tema: "Riflessione approfondita sulla situazione concreta della Congregazione". Il p. generale introduce

presentando alcune considerazioni intitolate: "Una ristrutturazione al servizio della missione". P. Marongiu illustra all'assemblea un dettagliato lavoro di statistica della Congregazione relativo al periodo del 1991-2005, avvalendosi di una presentazione *power point*. Il p. generale incarica p. Novelli, p. Rodríguez e p. Marongiu di stendere una sintesi di quanto emergerà nel dibattito, da proporre in aula per avviare il lavoro dei prossimi giorni. Seguono diversi interventi sia di richieste di chiarimento, sia tentativi di lettura di merito.

Martedì 21 febbraio

VIII e IX sessione

P. Marongiu presenta la proposta di lavoro elaborata con p. Novelli e p. Rodríguez: «Focalizzare i due temi della Consulta: Umanizzare e Ristrutturazione. Ecco lo schema:

- 1) **Umanizzare.** I questionari hanno espresso un malessere:
 - enucleare le cause del malessere nelle proprie strutture, descrivendolo secondo le diverse tipologie e contestualizzandolo, a partire da quanto già è emerso (relazioni interpersonali, insoddisfazione della propria missione, identità debole...).
 - Che tipo di risposte può dare la Consulta a questi diversi tipi di malessere?
- 2) Una risposta per un certo tipo di malessere (tuttavia non sufficiente) è la **ristrutturazione**.
 1. Chiarire cosa sia la ristrutturazione.
 2. Conoscere meglio situazioni concrete delle varie strutture che richiedono una urgente ristrutturazione e confrontarsi su di esse per ricercare possibili soluzioni.
 3. Enuclerare alcuni criteri.
 4. Gettare le basi per un progetto congregazionale.

Lavoro in assemblea, concentrandosi sull'approfondimento e sulla situazioni concrete, senza la preoccupazione immediata di arrivare a un risultato finale ben confezionato, prendendo delle decisioni là dove si raggiungesse chiarezza di cammino e consenso».

Segue il dibattito di scambio e riflessioni seguendo lo schema presentato. Gli interventi sottolineano soprattutto il bisogno di elaborare un progetto congregazionale (a sua volta declinato secondo le esigenze delle varie strutture locali) per il recupero dell'identità ed

il servizio alla missione. Inoltre emerge il bisogno di ripensare la pastorale vocazionale e la formazione iniziale.

Si propone di proseguire il lavoro, sul tema di fondo della Consulta, in due gruppi. Il coordinamento elaborerà la traccia ed indicherà i componenti dei gruppi.

X sessione

È presente a questa sessione pomeridiana Suor Enrica Rosanna, sottosegretario della Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che tiene una relazione sul tema: "Umanizzazione delle strutture e delle persone. Spunti per la riflessione e la condivisione". Alla relazione dettagliata e molto apprezzata seguono numerose domande e interventi dei partecipanti alla Consulta.

Mercoledì 22 febbraio

Nella mattina i partecipanti alla Consulta si recano nell'aula Paolo VI in Vaticano, per partecipare all'udienza generale del mercoledì di papa Benedetto XVI. Al termine dell'udienza il papa saluta i nostri religiosi con queste parole: « Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i *Chierici Regolari di Somasca* e li esorto a servire con sempre attenta generosità Cristo e la Chiesa secondo il carisma che li contraddistingue».

XI sessione

Viene presentata la versione riveduta della seconda parte delle CCRR. Il p. generale ricorda l'iter che ha portato dal testo elaborato nel Capitolo generale 2005 a quello approvato dalla Santa Sede il 4 novembre 2005. Si è del parere di far uscire il testo completo italiano delle CCRR in una nuova veste grafica. Emergono suggerimenti e osservazioni dei partecipanti in merito alla traduzione nelle varie lingue, i tempi necessari, la data ufficiale dell'entrata in vigore del nuovo testo, la rielaborazione dell'indice analitico ed i testi da porre in appendice. Si decide di aggiungere anche la *Vita dell'Anonimo*.

XII sessione

La prima parte della sessione è dedicata alla illustrazione della *Planeación strategica* della Viceprovincia messicana, presentata da p. Herrera attraverso un lavoro *power point* al computer. Seguono commenti e richieste di spiegazioni da parte dei consultori.

Si mettono in rilievo soprattutto le modalità in cui si è giunti a tale *planeación strategica* e le prospettive che da questa si aprono.

La seconda parte della sessione affronta il tema della *Visita Canonica*. P. generale introduce ponendo alcune domande:

- Che valore diamo alla visita canonica? Che cosa vogliamo da essa?
- Quali obiettivi concreti e realistici ci poniamo?
- Con quale stile condurla? Quale metodologia usare?
- Con quale coinvolgimento di altre persone?
- Con quali iniziative, prima e dopo?

Il dibattito tra i partecipanti è volto a portare contributi alle domande proposte.

Giovedì 23 febbraio

XIII sessione

P. Novelli presenta la proposta di lavoro per i gruppi riportata qui di seguito.

Umanizzare. I questionari hanno espresso malessere:

- enucleare le cause del malessere nelle proprie strutture, descrivendole secondo le diverse tipologie e contestualizzandole, a partire da quanto già è emerso (relazioni interpersonali, insoddisfazione della propria missione, identità debole...).
- Che tipo di risposte può dare la Consulta a questi diversi tipi di malessere? Possiamo affrontare il tema "umanizzare" a partire non tanto dalla devozione e dalla carità (*pur consapevoli che sono gli elementi fondanti della motivazione delle persone, ma anche molto legati a situazioni particolari difficili da risolvere con gli strumenti a disposizione della Consulta*), ma dal "lavoro" - missione. Questo malessere emerge e dà vita a situazioni particolari. La diagnosi può essere affrontata: a partire dalle risposte del questionario, dalle relazioni e dalle esperienze dei superiori maggiori, dalle relazioni del dr. Mazzei e sr. Rosanna, in vista di proposte concrete, passi da fare che possono essere proposti dalla Consulta.
- Queste risposte non sono sufficienti per cambiare la situazione attuale, che deve essere affrontata anche

attraverso una riflessione il più possibile condivisa dai religiosi e dalle comunità locali per arrivare ad un piano di ristrutturazione della struttura. Compito del governo generale sarà di formulare un piano di ristrutturazione della Congregazione intera. Per questo è importante definire tempi e modalità di lavoro.

Ristrutturazione.

- Chiarire cosa è ristrutturazione - piano di ridimensionamento - progetto...
- Conoscere meglio situazioni concrete delle varie strutture che richiedono una urgente ristrutturazione e confrontarsi su di esse per ricercare possibili soluzioni.
- Verificare le attuali strutture: sono funzionali agli obiettivi? Hanno forze sufficienti?
- Quali sono le aspettative e le disponibilità della propria struttura verso le altre e verso il governo generale?
- Enuclerare alcuni criteri.
- Gettare le basi per un progetto congregazionale impegnandosi a stabilire dei tempi precisi, chiarendo i ruoli dei diversi livelli: religioso - comunità locale - superiore locale - superiore maggiore - governo generale.

Alcuni spunti di riflessione

- √ *Coinvolgere le comunità - dare uno strumento per confrontarsi.*
- √ *"Gestire" il personale religioso - risorse umane.*
- √ *Favorire la formazione continua che deve diventare un progetto.*
- √ *Formazione iniziale.*
- √ *In riferimento ai dati sulle strutture che abbiamo ascoltato (Mazzei, Rosanna): abbiamo trovato delle somiglianze con le nostre realtà? Per esempio, per la formazione delle comunità: ci sono dei margini per scegliere i superiori o no? Per la formazione delle comunità?*
- √ *Stiamo vivendo le conseguenze del cambiamento in atto e vogliamo un rinnovamento. Non bisogna trovare i colpevoli, ma affrontare la situazione. Ci vogliono mezzi più adeguati per questo. Alcuni mezzi normali non possono produrre i frutti nel tempo che noi vogliamo.*

- √ Il punto è "se vogliamo".
- √ I tempi sono brevi.

La formazione dei due gruppi di lavoro è la seguente:

Gruppo A

- p. Roberto Bolis
- p. Franco Moscone
- p. José Antonio Nieto Sepúlveda
- p. Rafael Antonio Gómez Arias
- p. Salvador Herrera Moreno
- p. Michele Grieco
- p. Piergiorgio Novelli
- p. Gabriele Scotti

Gruppo B

- p. Mario Ronchetti
- p. Joaquín Rodríguez Romero
- p. Alberto Monnis
- p. Sebastián Martínez Arévalo
- p. Andrea Marongiu
- p. Luigi Ghezzi
- p. Enzo Campagna

Inizia il lavoro di gruppo. Ci si ritrova in aula alle 12.00 per fare il punto.

Si verifica il lavoro fatto nei gruppi.

Gruppo A sintesi: a livello personale formazione permanente, per le opere ridimensionare e potare, necessità di cambiamento del modello di gestione delle opere, il tempo è ormai maturo per passare da una enunciazione di principi alla loro realizzazione.

Gruppo B sintesi: attenzione a varie tipologie di malesseri sia nella Congregazione, sia nei singoli religiosi. Vanno affrontati partendo dalla missione della Congregazione, dal senso di tolleranza e comunione all'interno di ogni comunità, dalla formazione iniziale e permanente.

XIV sessione

P. Moscone presenta la relazione del *coordinamento generale dei laici*. Seguono domande e riflessioni.

Si continua con la comunicazione del p. generale sul *noviziato latino-americano*. P. generale traccia la storia di quest'esperienza iniziata nel 2003, che si è conclusa subito per diversi motivi. Legge la lettera scritta ai superiori maggiori latinoamericani il 18 agosto 2005. C'è stata subito disponibilità da parte dei superiori maggiori. P. Ronchetti ha seguito l'evoluzione del progetto. Si è arrivati a metà settembre con un indirizzo ben preciso. Legge la lettera scritta ai superiori maggiori il 19 settembre, nella quale ufficializza la decisione. I religiosi che costituiranno l'équipe formativa dal 2007 sono p. José Ramón Parra Torres e p. Sergio Vidal. Essi si prepareranno per il nuovo impegno nelle loro strutture fino a maggio 2006. Con l'inizio di giugno i due padri si stabiliranno nella Casa generale, per vivere insieme, fare esperienza del noviziato in atto in Italia, preparare il progetto formativo del noviziato latinoamericano, fare qualche ulteriore corso di formazione. A fine anno torneranno in America e daranno inizio al noviziato nel gennaio 2007.

XV sessione

P. Nieto presenta la relazione del *coordinamento generale della pastorale giovanile e vocazionale*. Pone alcune domande ai superiori maggiori a cui segue un dibattito serrato.

Concluso il dibattito sull'argomento, si passa a parlare del *Cammino verso la Provincia Religiosa Somasca d'Italia*: p. vicario legge la sua relazione sull'argomento. Anche su questo argomento il dibattito è intenso e serrato. Si decide di lasciar per il momento decantare la questione per riprenderla successivamente in un'altra sessione.

Venerdì 24 febbraio

XVI sessione

Dopo un breve momento di preghiera con un pensiero spirituale tenuto da p. Netto, si riprende a lavorare divisi nei due gruppi. Ci si ritrova in aula alle 12.00 per fare il punto. Vengono presentate le sintesi: p. Novelli spiega il lavoro del *gruppo A*, che si è soffermato sulla *ristrutturazione*. Indica tre punti di sintesi: la formazione permanente con un impegno più forte del governo generale, la riflessione sul ridimensionamento e il rapporto comunità-opera, il modello di gestione delle opere. P. Rodríguez presenta il lavoro del *gruppo B* quanto all'*umanizzazione*.

Alla sollecitazione del p. generale su come arrivare al documento finale, si propone di elaborare una prima bozza da sottoporre domani mattina all'assemblea. Si incaricano i pp. Monnis, Novelli, Rodríguez, Scotti di stendere la bozza e presentarla domani in assemblea.

XVII sessione

È stato invitato alla sessione p. Gianmarco Mattei, economo generale, che presenta all'assemblea la *relazione economica*. Seguono alcuni chiarimenti di carattere tecnico. P. generale invita la Consulta a prendere le opportune decisioni sulla proposta dell'economista generale riguardo la Cassa S. Girolamo e la stampa somasca.

XVIII sessione

P. generale legge la *relazione del postulatore generale*.

P. Marongiu invita i superiori maggiori ad esprimersi sulle loro aspettative sul *coordinamento generale della formazione*. Ricorda che la *Ratio* è il punto di riferimento valido per tutti, e che andrà verificata in vista della sua approvazione definitiva. Propone che i responsabili dei vari noviziati di tutto il mondo si incontrino durante l'estate, approfittando della presenza in Italia dell'équipe formativa del noviziato latinoamericano insieme a quella italiana. Segue il dibattito.

P. Ronchetti presenta la *relazione del coordinamento della comunicazione*. Segue dibattito.

Sabato 25 febbraio

XIX e XX sessione

P. generale presenta le *linee di condotta in caso di abuso sessuale*. Ricorda l'intervento in merito di p. Vitali al Capitolo generale dell'anno scorso. Rilegge alcune parti del verbale, in particolare quanto affermato da p. Kelly in quell'occasione. P. generale aveva incaricato p. Vitali di approntare delle linee di condotta da presentare alla Consulta. Egli ha identificato due diversi testi, uno dei passionisti – un testo più breve – e uno dei gesuiti – un testo molto più articolato – che poi ha adattato a noi somaschi. Questi testi sono in inglese, italiano e spagnolo. Essi si riferiscono in modo particolare al problema della pedofilia, per cui regolano il rapporto con i ragazzi e con gli adulti incapaci di comprendere. Non si affronta in essi il problema della omosessualità. Ricorda in merito l'istruzione della Congregazione dell'Educazione del novembre scorso, che tocca la questione

dell'omosessualità nei candidati alla vita religiosa e sacerdotale. Offre i testi elaborati da p. Vitali ai singoli superiori maggiori perché ne prendano visione. Nella prossima relazione annuale chiede di far pervenire anche le osservazioni su questi due testi in modo che questo discorso possa procedere; è infatti urgente avere indicazioni valide per tutta la Congregazione.

Seguono gli interventi dei consultori che evidenziano l'urgenza di giungere all'elaborazione di un comportamento comune della Congregazione da adattare poi alle varie strutture.

Si passa ad affrontare il tema *dell'umanizzazione e della ristrutturazione*. P. Monnis presenta la sintesi dei lavori dei gruppi, e la bozza dell'eventuale documento finale. Si apre la discussione sulla bozza, e si rimanda il testo al gruppetto degli estensori per migliorie.

Si prende in esame il testo "*Orientamenti sulle Costituzioni e Regole*", presentato da p. Marongiu.

XXI sessione

P. Marongiu presenta la proposta di *tempi forti per la formazione permanente* nella Congregazione. Si apre il dibattito sull'argomento. Si invita a riprendere quanto detto sull'argomento nelle ultime Consulte (a partire dal 1995), e si sottolinea l'importanza di strutturare *corsi bimestrali residenziali di formazione permanente*, riprendere gli *esercizi itineranti*, facilitare l'apprendimento della *lingua italiana* nelle nuove fondazioni.

XXII sessione

P. generale legge e commenta la sua lettera del 17 ottobre 2005 a fr. Galli che pone linee operative a cui attenersi per guidare l'*Ufficio Missionario*. Segue quindi la relazione di Fr. Galli sull'attività svolta dall'Ufficio Missionario. Seguono alcuni interventi di chiarificazione.

P. Moscone introduce il tema sui *gruppi di studio storico e internazionale*, richiesti dal Capitolo generale 2005 ed apre il dibattito in merito.

Seguono comunicazioni del p. generale sull'Archivio storico, presenta il nuovo archivista p. Maurizio Brioli e l'ipotesi di lavori di sistemazione dell'archivio di Genova.

P. generale presenta la traccia per la *relazione dei superiori maggiori al preposito generale*. Tale relazione annuale dei superiori maggiori, richiesta dalle CRR, veniva presentata alla Consulta; si decide di distinguere, e che venga elaborata entro il 30 giugno di ogni anno.

Domenica 26 febbraio

L'ultima giornata della Consulta inizia con la concelebrazione eucaristica presieduta da p. vicario nella cappella della casa generale.

XXIII e XXIV sessione

Le due sessioni sono dedicate alle ultime correzioni dei documenti finali ed alla votazione degli stessi: ***Orientamenti sulle Costituzioni e Regole, Umanizzare e Riorganizzare per la Missione***.

Orientamenti sulle Costituzioni e Regole

«Il testo ufficiale rinnovato delle Costituzioni e Regole è quello in lingua italiana. Esso verrà pubblicato per primo, entro il mese di aprile 2006, in una nuova veste grafica.

Le CRR entreranno in vigore con la pubblicazione del testo ufficiale in italiano.

Le traduzioni in spagnolo, inglese e portoghese verranno curate dalle diverse strutture in accordo tra loro. Si farà in modo che le traduzioni vengano pubblicate in tempi brevi rispetto al testo ufficiale in italiano».

Votazione su aspetti economici

La relazione dell'economista generale propone *l'adeguamento dei contributi* delle strutture alla *Cassa San Girolamo*, ferma al 2000, con un aumento pari al 10 %. L'adeguamento porterà ad un contributo di € 275 per le province europee e Usa, e di \$ 110 per le altre. I contributi sono calcolati sul numero dei professi perpetui non studenti, mentre sono esclusi i religiosi extra claustra. Il numero dei contribuenti è contato all'8 febbraio di ogni anno.

L'ultima proposta riguarda la stampa. L'economista generale propone di pagare ogni anno la *stampa somasca* in base a una quo-

ta forfetaria calcolata in base alla spesa media degli ultimi anni (€ 30.000). Tale quota andrà abbinata alla richiesta per la cassa san Girolamo. Rimane invariato il criterio di distribuzione della quota tra le varie strutture.

Si stabilisce che il luogo della Consulta 2007 sia Tagaytay nelle Filippine.

P. generale pone termine ai lavori con un breve intervento. La Consulta 2006 si conclude con una preghiera a Maria, Madre degli Orfani.

Roma, domenica 26 febbraio 2006

ACTAS DE LA CONGREGACIÓN

CONSULTA DE LA CONGREGACIÓN - 2006

Roma, *Curia General*, de 19 a 26 de febrero de 2006

Indicción

Prot. nº: 208/05

Asunto: indicción de la Consulta ordinaria de la Congregación para el 2006

A todos los Superiores mayores
A todos los Religiosos somascos

Queridos hermanos en Cristo:

me dirijo nuevamente a todos vosotros exhortándoos a perseverar en el amor de Cristo y en la fidelidad a su Evangelio.

Con esta breve carta convoco oficialmente la Consulta ordinaria de la Congregación, que tendrá lugar del 19 al 26 de febrero de 2006, en la sede de la curia general en Roma.

Es el primer encuentro significativo tras la celebración del Capítulo general. Todos somos conscientes del deber que tienen las distintas estructuras de participar y de que el servicio de gobierno confiado al Padre general y a su consejo es una responsabilidad compartida por todos.

Hace unos días habéis recibido el texto de un cuestionario que tiene por objeto a ayudar a los superiores mayores en su reflexión sobre el tema prioritario de la próxima Consulta, elegido conforme a las Líneas programáticas que hemos fijado: "Humanizar: comunidades y órganos de gobierno". Pido a todos un gran esfuerzo y sentido de corresponsabilidad y vuestra colaboración para trazar un camino común para toda la Congregación. Es un trabajo discernimiento en el que todos estamos implicados, en razón de nuestro compromiso por responder al hoy de Dios.

Mientras tanto, sigamos confiando en nuestro Señor benignísimo y teniendo fe y esperanza en Él sólo. Con nuestro Fundador, roguemos al dulce Padre nuestro para que nos "conceda la gracia de conocer su voluntad

en medio de todas estas dificultades y de cumplirla, porque el señor está queriendo algo de nosotros pero tal vez nosotros no lo queramos escuchar".

Os saludo fraternalmente en el Señor y en san Jerónimo.

P. Roberto Bolis crs
Prepósito General

Campinas, 18 de noviembre de 2005

Convocación

Prot. n.: 01/06

Asunto: convocación de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2006

A todos los superiores mayores
A todos los religiosos somascos

Queridos hermanos en Cristo:

mientras todavía resuena el eco de los aires navideños, me dirijo a vosotros para formalizar la convocación de la Consulta ordinaria de la Congregación, que se celebrará en Roma, en la Casa general, del 19 al 26 de febrero de 2006.

Ante todo, quiero daros las gracias por vuestra contribución con las respuestas al formulario enviado: servirán para elaborar el instrumento de trabajo, que nos comprometemos a enviaros antes de finales del presente mes. En este instrumento de trabajo se basará la reflexión entorno al tema prioritario de la Consulta: "Humanizar: comunidades y órganos de gobierno", que ya había sido comunicado a su tiempo.

Además de este tema, que hace referencia directa al Capítulo general, urge una reflexión profunda sobre la situación concreta de la Congregación, especialmente sobre la dificultad que tienen, con las actuales fuerzas, algunas estructuras están tratando de sacar adelante obras complejas y difíciles.

Habrà, además, tiempo abundante para los comunicados y la puesta al día sobre distintos argumentos, como: evaluación del Capítulo general, trabajo de las Secretarías generales, camino hacia la provincia religiosa

somasca de Italia, programa de formación permanente, visita canónica, noviciado latinoamericano, grupos de estudio histórico e internacional, informe económico y de la Oficina de Misiones... Otras propuestas y argumentos a tratar deberán ser enviados al Preósito general antes del próximo 31 de enero.

Aprovecho la ocasión para comunicaros que la Congregación para los Institutos de vida consagrada y las Sociedades de vida apostólica nos ha remitido, el pasado 28 de diciembre, el decreto de aprobación de la modificación de las Constituciones elaborada por el último Capítulo general.

Por eso, en base a este decreto, los Comisarios de Estados Unidos e India participarán en la Consulta como miembros de derecho. Mientras tanto, el gobierno general se compromete a preparar cuanto antes una nueva edición impresa del texto completo y renovado de las Constituciones, de tal manera que las Constituciones y Reglas puedan ser conocidas y observadas.

Quedan, pues, convocados todos los participantes de la Consulta, pues, para el sábado, 18 de febrero, a la hora de la cena, en la Casa general.

Os saludo fraternalmente en el Señor y en san Jerónimo.

P. Roberto Bolis crs
Preósito General

Roma, 8 de enero de 2006

INSTRUMENTO DE TRABAJO

“Humanizar: comunidades y órganos de gobierno”

1. Objetivos

- o **Análisis** del tema, a partir de las respuestas recibidas al cuestionario de consulta.
- o **Diagnóstico** minucioso de la situación de la Congregación, al objeto de esclarecer las causas reales del malestar actual.
- o Localizar, a la luz del Espíritu, que nos llama hoy, un **factor vital** de renovación que podamos ofrecer a los religiosos y a las comunidades, como compromiso a asumir individual y comunitariamente.
- o Proponer **medios** concretos, para hacer realidad dicho factor vital de renovación.

2. Criterios orientadores del trabajo en asamblea

- Durante la reflexión, téngase constantemente presente el bien de la Congregación: evitense los particularismos y háganse propuestas concretas.
- Manténgase la actitud humilde y perseverante *del que busca algo*, es decir del que sabe que no es fácil realizar un análisis correcto y un diagnóstico eficaz de la situación.

“Hoy, en el ámbito de la vida consagrada, se puede afirmar que, en parte, lo que nos está pasando es que no sabemos bien qué nos está pasando”, Doc. USG 2005.

- Téngase en cuenta la fragilidad de nuestro pensamiento y sus inevitables condicionamientos. Trátense de evitar cuidadosamente, por lo tanto, todo tipo de afirmación categórica y dogmática.

Ciertas afirmaciones nuestras tienen algo de mágico y podemos tener la impresión de haber captado la esencia del problema y su solución. La formulación hecha a la manera de eslóganes crea la ilusión de haber captado la realidad. Todos llevamos dentro un “modelo prefabricado de realidad” que nos ha sido transmitido por tradición, por formación, por nuestra primera educación familiar y por los muchos prejuicios acumulados con el paso del tiempo. Hay que tener en cuenta este mecanismo: generalmente, lo que captamos no es la realidad sino nuestro propio pensamiento, nuestro modo personal de reaccionar ante determinadas situaciones.

- Para no caer en un círculo vicioso e improductivo, trátense de ser claros, para evitar que se confundan *las causas con los efectos*.

De manera muy general, las respuestas al formulario delimitan una fotografía de la realidad actual de nuestra Congregación cargada de situaciones de malestar. Son “manifestaciones externas”, que no hay que confundir con las causas, son efectos de otras causas... que hay que descubrir: es un círculo vicioso.

Ejemplos de círculos viciosos:

- situación: *falta de preparación de fondo e improvisación*
- solución: *mejorar la preparación*

La falta de preparación y la improvisación son no la causa sino el efecto de otras causas

- situación: *vida común tibia e individualismo*
- solución: *mejorar la vida comunitaria*

La verdadera cuestión es interrogarnos sobre qué provoca el individualismo

- situación: *crisis de fe*
- solución: *conversión personal*

La verdadera cuestión es ver si de verdad se trata de una crisis de fe

- situación: *falta de regularidad en la celebración del capítulo local*
- solución: *establecer un horario y unos actos regulares precisos*

¿Por qué ocurre esto? ¿qué hay detrás de esta situación?

- situación: *dificultad para trabajar en equipo*
- solución: *aprender a trabajar en equipo*

¿Qué impide realmente el trabajo en equipo?

- situación: *no se observan las CCRR*
- solución: *mejorar la práctica de las CCRR*

¿Por qué no se leen y observan las CCRR?

- Utilícese como horizonte de reflexión y como término de comparación el análisis profético propuesto por el Concilio Vaticano II en el documento *Gaudium et Spes*, nn. 4-10.

Sin llegar a justificarlo todo y a negar la existencia de incoherencias personales (fragilidad humana, problemas personales determinados, bloqueos a la acción de la gracia, pecado) tal vez resulte útil tomar en consideración la causa general señalada por el documento conciliar: un nuevo e inédito cambio socio-cultural todavía en curso.

- Los participantes en la Consulta tienen la tarea de discernir lo que el Señor nos está pidiendo hoy y de descubrir esa condición y ese elemento que den o devuelvan humanidad y vitalidad a nuestras comunidades y órganos de gobierno.

3. Datos que resultan de las respuestas al cuestionario

Han contestado 130 religiosos.

Las observaciones recibidas denotan una serie de "causas-efecto" indicadores de un **malestar** de fondo, sobre el que es necesario realizar un serio ejercicio de discernimiento, a la luz del Espíritu.

He aquí algunas respuestas:

- la vida común es inconsistente
- mayor consideración hacia las personas ajenas a la comunidad
- no ha habido y no hay formación para el diálogo
- las relaciones interpersonales insuficientes y poco serenas, falta de aprecio, compasión y tolerancia
- poca autoridad
- falta de conocimiento recíproco entre nosotros
- mucho individualismo
- se da más importancia a la eficiencia, a la operatividad, al "factórum", al activismo
- hay que aclarar bien las funciones de cada religioso
- poco sentido de pertenencia

- se imponen las tendencias individualistas
- no se viven suficientemente las CCRR
- hay muchos prejuicios
- la fe se "tambalea"
- faltan formadores modelo
- no existe el servicio de animación
- falta de preparación general, se improvisa
- exceso de tecnicismo
- no se programa juntos lo suficiente
- trabajar en equipo resulta difícil
- vida espiritual tibia, poca oración
- poca formación especializada
- no se reconocen los errores
- no se dice la verdad, se calla
- no hay elementos (principios) de comunión
- no se escucha al hermano
- pocas las actitudes de conversión personal
- poca comunicación, no se saben las cosas.

El formulario invitaba también a señalar "propuestas concretas para seguir caminando y actuando".

Ha habido algunas, por ejemplo:

- más vida común y de oración
- aumentar la estima recíproca
- formación para el diálogo
- crear relaciones serenas de aprecio, compasión y tolerancia entre nosotros
- "presencia" de la autoridad
- mayor conocimiento recíproco
- evitar el individualismo
- programar juntos, proyecto comunitario
- crear un mayor sentido de pertenencia
- valorar más las CCRR
- romper con los prejuicios
- la fe como punto de partida
- ser "modelos" unos para los otros
- "convertirse" personalmente
- aprender a trabajar en equipo.

En orden decreciente, se da una mayor énfasis a estas situaciones:

- importancia de la formación inicial y de una preparación adecuada para la misión
- importancia del capítulo local, a veces descuidado,
- potenciación de la vida común (oración, comidas, momentos comunes...)
- necesidad de formación para el diálogo
- reconocer la propia fragilidad y los límites, aceptarnos recíprocamente

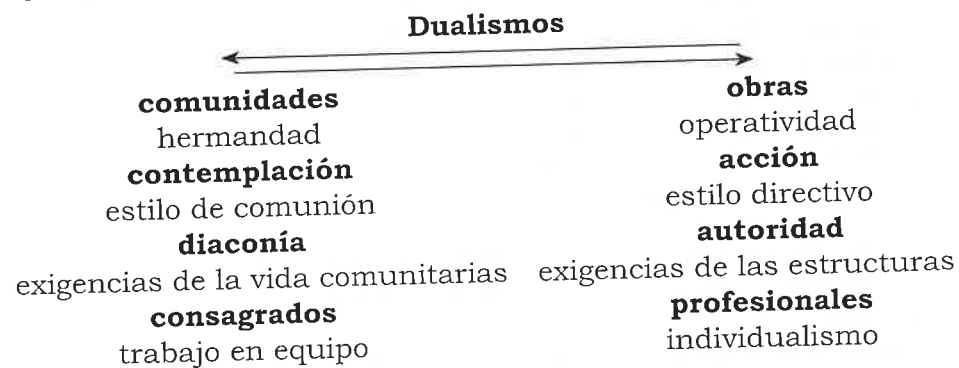
- alimentar la fe como punto de partida
- necesidad de una "conversión personal"
- dificultad para trabajar en equipo
- práctica de las CRR
- ejercicio efectivo de la autoridad
- mejorar las relaciones humanas
- necesidad de que nos "escuchemos" recíprocamente
- práctica de la "lectio divina"
- romper el individualismo
- necesidad del proyecto comunitario
- ayuda recíproca entre las varias estructuras, con intercambio de religiosos
- mayor integración de los laicos
- importancia de la colaboración profesional de fuera de la comunidad
- problema del activismo (falta de tiempo)
- más comunicación y más transparente
- visitas más frecuentes de los superiores mayores
- las comunidades pequeñas permiten una vida más sencilla
- preferiblemente, superiores de mayor edad
- dificultad para hablar de "nuestras cosas".

4. Trabajo preparatorio para la Consulta

Sólo se podrá formular un proceso de renovación, para "humanizar comunidades y órganos de gobierno" si se parte de un diagnóstico correcto.

La pregunta es la siguiente: **¿cuál es la verdadera causa del malestar actual?**

Este cuadro creado a partir de las respuestas al cuestionario, puede ayudarnos en este esfuerzo nuestro de lectura y discernimiento.



Nos parece oportuno destacar que esta situación no es exclusiva nuestra, sino de la Iglesia actual y de la Vida Consagrada, que busca caminos nuevos.

Los superiores mayores, con sus correspondientes consejos, están invitados a tomar en consideración los siguientes puntos:

- Examinar objetivos, criterios y datos aportados por las respuestas al cuestionario.
- Releer los nn. 4-10 del documento conciliar *Gaudium et Spes*.
- Realizar una reflexión previa sobre el tema "Humanizar comunidades y órganos de gobierno", a nivel personal y de consejo, mirando al bien de la Congregación y teniendo presente las situaciones concretas de la propia provincia, viceprovincia o comisariato.
- Formular un diagnóstico previo, para presentar en la Consulta.

Saludo del Preósito General

Queridos hermanos en Cristo,

os doy la bienvenida, en nombre del gobierno general, a esta Consulta ordinaria de la Congregación. Vuestra presencia nos recuerda, si es que hace falta recordarlo, que pertenecemos a una Congregación internacional, que hoy está en 18 naciones.

Falta a la cita, por desgracia, P. Giambattista Vitali, comisario de EE.UU., imposibilitado a causa de una intervención quirúrgica imprevista, realizada hace tan sólo unos días. Por eso no ha sido posible su sustitución.

Nos alegramos de poder acogeros en la Casa general. Estamos seguros de que estáis aquí no tanto por haber respondido a una convocatoria, sino porque todos nosotros amamos a nuestra familia religiosa somasca y creemos que el carisma de Jerónimo Miani es un don del Espíritu Santo a la Iglesia, y seguirá siendo una gracia inagotable para el mundo entero.

El objetivo general de este encuentro nuestro no puede ser otro que la búsqueda de la voluntad de Dios, en vista del bien común. El deber principal de nuestro servicio de autoridad consiste en "ser garantes de la unidad de la Congregación en su fidelidad al carisma y en su misión apostólica y guiar a las comunidades y a los religiosos en una constante renovación, al servicio de la Iglesia" (CCRR 120).

Estamos aquí para afrontar, sí, el presente; pero, sobre todo, el futuro de nuestra Congregación, con realismo, ánimo y esperanza. Hemos acudido a esta cita trayendo con nosotros nuestras riquezas y nuestras pobreza: tratemos de vivirla como un momento de formación permanente. Y que sea también un momento de crecimiento en nuestro sentido de per-

tenencia a la Congregación y en la capacidad de ejercer con competencia y fidelidad nuestro servicio de autoridad, en su tarea de animar, enseñar, santificar y gobernar la parte de la Congregación que nos ha sido confiada.

Los objetivos específicos de la Consulta de 2006 ya han sido señalados en la carta de convocación. El tema prioritario sobre el que reflexionaremos tiene que ver con humanizar las comunidades y los órganos de gobierno.

Una vez más, la persona de Jesucristo se convierte en modelo de nuestras relaciones comunitarias. Jesús va contra corriente: toca y se deja tocar por personas impuras, llama a mujeres y a hombres a seguirlo, a todos nos invita a una experiencia relacional nueva. El Hijo de Dios establece relaciones profundas allí por donde pasa, tomando de la mano y redimiendo a cualquier tipo de persona. En su intimidad con el Padre, un Padre que lo reconoce como Hijo predilecto, reside la fuente de toda relación.

Uno de los problemas con los que hoy tiene que contar la Congregación no es sólo el de la falta de vocaciones, sino el del "estado de vitalidad" de los hermanos. Lo más importante no es conservar las instituciones que tenemos, sino mantener vivo el fuego del carisma que nos ha generado, estar presentes, mediante una opción evangélica personal, en las situaciones de dolor y miseria, como prolongación del amor de Dios, que no tiene fronteras ni ocaso.

Renovación, reorganización, refundación... tienen que empujarnos hacia nuevos horizontes, como, por ejemplo, a pasar de la idea de que son las obras las que necesitan hermanos jóvenes, a la idea de que es el carisma quien tiene que rejuvenecer; es decir, su capacidad para responder al hoy, y eso por obra de los hermanos, y no sólo de ellos.

En tiempos de crisis es instintivo preocuparse por sobrevivir; y entonces, cada estructura mira a sus propias necesidades y olvida la misión de la Congregación; y cada religioso se olvida de su hermano y piensa sólo en sus propias necesidades. Y en el momento en que empezamos a pensar en términos de supervivencia, estamos acabados. ¿Por qué habría de unirnos un joven sólo para que sigamos sobreviviendo?

No tengamos miedo a la crisis. Nuestra misión radica en nuestra participación en la vida de Cristo. Y la vida de Cristo estuvo marcada por la crisis. Su misión alcanzó su última crisis en la última cena. Jesús ha reunido a sus discípulos entorno a sí, pero la comunidad está a punto de saltar por los aires: Judas ya lo ha vendido, Pedro lo va a negar, y la mayor

parte de los discípulos desaparecerá. La vida de Jesús está a un paso del fracaso y de la derrota.

Y justo en este momento de crisis es cuando Jesús realiza su gesto más lleno de esperanza: toma el pan y lo reparte entre los discípulos, diciendo: "...esto es mi cuerpo, entregado por vosotros". Cuando la comunidad se está haciendo añicos, Él proclama la nueva alianza. Cada Eucaristía que celebramos proclama la memoria de esta crisis, afrontada y superada.

No tenemos que temerles a las crisis. La Iglesia nació de una crisis. Seguir a Cristo es pasar a través de una crisis. Nuestra Congregación ha conocido muchas, desde la muerte del Fundador hasta los años del postconcilio. Las crisis son las piedras miliarens del Reino de Dios.

Es, pues, tarea de esta asamblea, afrontar los retos actuales con realismo. Sería contraproducente seguir adelante como si nada se pudiera cambiar, o apuntarse a la última novedad sin poner en tela de juicio su significado y adónde nos lleva. Hay que soñar y animarse. "¿Qué tenemos que hacer, hermanos? Pedro les contestó: Convertíos y recibiréis el don del Espíritu Santo... Todos participaban asiduamente a las enseñanzas de los apóstoles, a la fracción del pan y a las oraciones. Todos los creyentes vivían unidos y lo ponían todo en común... Alababan a Dios y gozaban de la simpatía de todo el pueblo. El Señor agregaba cada día a la comunidad a los que se habían de salvar" (Hch 2, 37-47).

Pentecostés es sinónimo de entusiasmo, de alegría, de euforia. Es tiempo de esperanza; y, dónde hay esperanza, hay también claridad y luz para no ceder ante el impulso o la emotividad. Nuestro Pentecostés de hoy es un tiempo para soñar y compartir nuestros sueños (¡quién no sueña, no tiene futuro!), es tiempo para imaginar juntos el futuro de la misión somasca.

Queridos hermanos, os deseo una buena estancia en Roma y, junto con vosotros, ruego a María, la madre de las gracias, y a san Jerónimo, que nos ayuden a ponernos a la escucha y a discernir los mensajes del Espíritu a nuestra Congregación. Que ellos nos ayuden a vencer nuestros miedos, que nos concedan el ímpetu y la inconsciencia de Pedro y los demás apóstoles, de manera que podamos volver a nuestras comunidades proclamando a todos que hemos visto al Señor resucitado y que sigue valiendo la pena ser religiosos somascos.

P. Roberto Bolis crs
Prepósito General

Roma, domingo 19 de febrero de 2006

Una reorganización al servicio de la misión

El tema "Humanizar: comunidades y órganos de gobierno" nos obliga a reflexionar sobre cómo hay que reformar las estructuras de nuestra Congregación para que los Somascos sean más fieles, creativos y audaces en llevar adelante la misión que les ha sido confiada.

La secuela de Jesucristo y la fidelidad al carisma de la Congregación requieren hoy una revisión de nuestro estilo de vida, de las respuestas misioneras que estamos dando y del modo en que estamos organizados. Las estructuras que hemos heredado desde el principio y las que tenemos hoy son solo instrumentos que ayudan a realizar mejor los fines de nuestra misión.

Desde el Capítulo general de 1993 se viene señalando que "la Congregación entiende que tiene que vigilar para que la multiplicidad y diversificación de su actividad se adecue a los tiempos para manifestar la multiforme caridad de Cristo". El propio Capítulo ofreció además algunos criterios de discernimiento.

Las Consultas de la Congregación de 1997 y 1998 han insistido ulteriormente sobre la necesidad de reorganizar nuestra presencia: "los gobiernos provinciales, con el apoyo del general, deberán verificar la situación de las obras y si se corresponden con las necesidades del entorno" (1997); "la Consulta considera urgente una reorganización de las obras de la Congregación, especialmente en determinadas zonas. Por eso, pide que: a) en la preparación del Capítulo general y los Capítulos provinciales inmediatos se realice un análisis adecuado de la situación y un proceso de concienciación de los religiosos entorno a este problema; b) el padre general con su consejo establezca los criterios convenientes para dicha reorganización" (1998).

El Capítulo general de 1999 consideró urgente "la programación, tanto general como provincial, de una reorganización, ampliación y distribución de las fuerzas, según criterios que permitan la existencia de comunidades somasca significativas".

Esa misma necesidad fue recalcada por la Consulta de 2001: "Con el fin de garantizar la calidad y significatividad de las comunidades, los correspondientes gobiernos valorarán y realizarán con valor y prudencia un plan de reorganización de comunidades y obras. En un proyecto de reorganización, habrá que dar la primacía y potenciar las áreas de la formación y el servicio educativo y asistencial, que permita la inserción de los religiosos jóvenes. En un renovado espíritu de pertenencia a la Congregación y de disponibilidad para afrontar cualquier inminencia, la Consulta insiste sobre la urgencia de realizar una distribución solidaria de fuerzas entre los varios órganos de la Congregación".

También la Consulta del 2003 invitaba a los superiores mayores a "analizar la finalidad de las obras encomendadas a las comunidades, reforzando aquéllas que responden más concretamente a las indicaciones del último Capítulo general, de las últimas Consultas, de los Capítulos provinciales y de la Iglesia local. Una reorganización de nuestras obras es prioritaria en muchas zonas de la Congregación".

El último Capítulo general ha reafirmado la conciencia de que "la reorganización y reorganización de las estructuras podrá liberar energías para afrontar nuevas fronteras de apostolado". El documento sobre la provincia religiosa somasca de Italia demandaba de cada provincia italiana que adoptasen un plan lógico de reorganización de las obras.

Los retos que tenemos por delante son tales y de tamaño magnitud que no basta con reformar, retocar, posponer... Si bien es verdad que no tenemos tan solo "una gloriosa historia que recordar y contar, sino una gran historia que construir", no nos podemos conformar con poner parches, con tapar agujeros. No se trata simplemente de pensar en la supervivencia o de seguir tirando.

La reorganización no puede ser sólo una reacción ante situaciones que van surgiendo y ante las que tenemos que tomar partido y actuar. La reorganización tiene que brotar de una actitud positiva. Su urgencia no depende de la escasez del número de vocaciones o de la incertidumbre frente al futuro, no se debe al hecho de que hay cada vez menos Somascos en algunas provincias, mientras aumentan en otras, o del miedo a que una provincia se pueda extinguir o sólo para seguir sobreviviendo, sin alguna preocupación por las exigencias actuales de la misión.

La reorganización no debe hacerse para salvar una casa o una obra a las que estamos particularmente ligados, pidiendo a otra estructura que nos solucione provisionalmente el problema, mandando a algún religioso. Ni tampoco es una simple redistribución del personal.

La reorganización es un proceso que hay que poner en marcha en la Congregación para que ésta pueda responder mejor a los retos del mundo actual. Para entrar en este proceso, hay que preguntarse seriamente:

- **¿Nuestras actuales estructuras están efectiva y eficazmente al servicio de la misión somasca?**
- **¿Cómo funcionan estas estructuras? ¿Nos ayudan realmente a cumplir con las exigencias del carisma y a responder a las urgencias pastorales del mundo de hoy?**
- **¿A qué emergencias pastorales está llamada a responder hoy la Congregación? ¿Qué tipo de estructuras necesitamos para responder mejor a estas emergencias?**

- **¿Cuáles son los criterios que utilizamos para definir nuestro compromiso con los más pobres y abandonados?**

La Congregación existe para la misión y tiene, por tanto, la obligación de adecuar a ella sus estructuras. Los frutos de esta reorganización podrían ser: un funcionamiento más eficaz de nuestras estructuras actuales a nivel general y provincial; una solidaridad más profunda entre provincias en el apostolado y en la formación inicial y permanente; un intercambio de personal entre provincias más eficaz, que permita satisfacer las demandas de la misión y las emergencias pastorales; una mejor coordinación de los recursos económicos; un mayor apoyo a las estructuras que están pasando por cualquier tipo de dificultades.

La reflexión sobre la reorganización y el esfuerzo por su realización son tarea de todos los Somascos. La reorganización es un proceso, una dinámica de transformación personal y comunitaria que examina la realidad actual, evalúa las estructuras que tenemos y decide cambiarlas, si es necesario, para que sean fieles al carisma, a servicio de la misión. Se trata, fundamentalmente, de hallar nuevas formas de organización interna, para poder responder con mayor fidelidad al carisma de la Congregación. En ese sentido, evidentemente, la reorganización exige un cambio de mentalidad, un cambio de actitudes, un cambio del propio marco de referencia. En todo caso, no se puede pensar en una reorganización que no parta de un discernimiento serio que se coloca en actitud de conversión, de profunda búsqueda de la voluntad de Dios.

Es evidente que toda novedad, toda invitación al cambio, produce en nosotros un cierto miedo, una cierta inseguridad. En el fondo, es mucho más fácil convivir con las viejas costumbres ya conocidas, es siempre mejor no poner en tela de juicio una mentalidad a cuya creación hemos dedicado gran parte de nuestra vida.

No tenemos que negar nuestros miedos, pero tampoco tenemos que dejarnos paralizar por ellos. Estamos llamados a dialogar con confianza y esperanza.

P. Roberto Bolis crs
Prepósito General

DOCUMENTO FINAL

«Humanizar y reorganizar para la misión»

Tras una lectura de la situación actual de nuestras comunidades y organismos, la Consulta de 2006 ha querido hacer su propia aportación, tratando de dar indicaciones y líneas de actuación. Tal contribución está pensada especialmente para los superiores mayores, pues son ellos quienes tendrán que sensibilizar a comunidades y religiosos.

La experiencia de Dios que trasluce de la segunda carta de san Jerónimo -el oro, que purificado en el crisol se desprende de la ganga- es el punto de referencia que nos permite leer correctamente los retos que la Congregación está llamada a afrontar para construir con esperanza el futuro de la misión somasca, confiando en Dios solo.

Uno de estos retos nos viene, precisamente, de la *Novo Millennio Ineunte*:

«Hacer de la Iglesia (para nosotros, de cada comunidad) casa y escuela de comunión: éste es el gran reto que tenemos ante nosotros en el milenio que comienza, si queremos ser fieles al diseño de Dios y responder también a las profundas esperanzas del mundo. (...) Espiritualidad de comunión significa, además, capacidad de sentir al hermano de fe en la unidad profunda del Cuerpo místico y, por tanto, como “alguien que me pertenece”, para saber compartir sus alegrías y sus sufrimientos, para intuir sus deseos y atender a sus necesidades, para ofrecerle una verdadera y profunda amistad. Espiritualidad de comunión es también la capacidad de ver, ante todo, lo que hay de positivo en el otro, para acogerlo y valorarlo como don de Dios: un “don para mí”, además de ser don para el hermano que lo ha recibido directamente. Espiritualidad de comunión es, en fin, saber “acoger” al hermano y “llevar los unos las cargas de los otros” (cf. Ga 6,2)» (NMI 43).

La reflexión del Padre general, *Una reorganización al servicio de la misión*, es un punto de referencia importante para esclarecer el sentido de la reorganización y su relación con la misión, y para tener en cuenta cuanto ya se ha dicho desde 1993, sobre la necesidad de una adaptación a los signos de los tiempos.

La Consulta propone, más concretamente, estos tres **compromisos**:

1. De lo aportado por los superiores mayores y de las respuestas de los religiosos al cuestionario preparado para la Consulta de

2006, emerge una cierta sensación de malestar, tanto en las relaciones fraternas como en la toma de conciencia de la realidad actual de la Congregación, a menudo precaria (reducción del número de religiosos, alzamiento de la edad media de los mismos, crisis personales, identidad débil, cambios socio-culturales cada vez más rápidos, etc.). Esta realidad marca profundamente a muchas comunidades, debilitando o incluso perjudicando nuestra identidad de consagrados y la finalidad de la obra. A este respeto, **la Consulta impone a los superiores mayores competentes la realización o incremento de iniciativas adecuadas, dentro de un plan de formación permanente, de acuerdo con el Superior general.**

2. **Se apremia a los superiores mayores a que acompañen y guíen a las comunidades en la verificación de la significatividad de su servicio en las obras**, incluso con material preparado por el Superior general. Esa significatividad habrá que valorarla en función del carisma y la misión de la Congregación y contando con las necesidades del entorno y de la Iglesia. Se trata, pues, de ofrecer un servicio a las comunidades que les permita estar en grado de responder a las situaciones actuales y a las que puedan plantearse en un futuro inmediato, con el objetivo de **detectar caminos de renovación y reorganización realizables, para que puedan aportar elementos de discernimiento para un plan provincial, vice-provincial y de comisariato, a presentar en la Consulta de 2007, en vista de un plan estratégico congregacional.**
3. Las comunidades locales, los gobiernos provinciales, vice-provinciales y de comisariato y el Superior general, tienen que **reflexionar sobre la gestión actual de las obras y el papel de las comunidades religiosas en relación con ellas.** Tal reflexión concierne a todas las áreas geográficas de la Congregación y no sólo a aquellas que ven disminuir progresivamente el número de religiosos y aumentar la edad media de los mismos. Las rápidas transformaciones por las que hoy atraviesan la sociedad y la Iglesia, exigen la **elaboración de nuevos modelos de gestión de las obras y de servicio de la comunidad religiosa**, incluso con una mayor implicación de seglares que sintonizan con la misión somasca y el hallazgo de nuevas fuentes de recursos económicos.

Palabras de clausura del Preposición General

Queridos hermanos, los días de la Consulta han llegado a su fin. Permittedme que os diga que, a pesar de las lagunas metodológicas y demás, han sido unos días ricos y productivos, sin duda un momento de gracia, un momento dedicado a compartir nuestras esperanzas y nuestros sueños, como también nuestros miedos frente al futuro.

Nos hemos confrontado con varios retos (en particular con la humanización y la reorganización), y no solamente porque están de moda, sino porque estamos convencidos de que nuestra Congregación y su misión tienen futuro. Creemos, incluso, que, con la gracia de Dios, este futuro también depende de nosotros, de nuestros hermanos y de los muchos laicos que se sienten fascinados y atraídos por el carisma de Jerónimo.

Ante un reto ingente como el de la reorganización, se corre el riesgo del desaliento, o peor, de una resistencia al cambio. Pero conviene recordar que la primera gran reorganización ha sido la Redención; y en ese proceso participa el mismo Cristo, Él, que ha venido a dar un sentido de salvación a las estructuras con las que trabajamos. Junto a Él podremos mirar con mayor confianza hacia los nuevos horizontes que la historia nos abre de par en par, y encontrar el camino para ir hacia ellos.

Los frutos de una Consulta no pueden valorarse por el lenguaje más o menos eficaz de un documento, sino por su capacidad para provocar un cambio en nuestra mente y en nuestro corazón y por el dinamismo que crea en la Congregación. Reflexionando sobre los temas de la humanización y la reorganización, nos dimos cuenta de que hemos iniciado con decisión la búsqueda y la identificación de propuestas operativas útiles para animar la vida y la misión de la Congregación en este momento histórico y para ofrecer a los hermanos razones para la esperanza en el futuro.

La despedida de esta Consulta tiene que tener carácter de envío. En primer lugar, comunicad la vivencia de estos días a los hermanos, allí donde cada uno se encuentre; en segundo lugar, pensemos en cómo dar vida a las propuestas realizadas, para que su práctica nos conduzca a la meta deseada, la de la revitalización de la Congregación.

Es necesario que cada uno de nosotros haga propias esas propuestas y asuma esas ideas, para diseñar planes operativo graduales, y que cada una de las instancias congregacionales asuma su propia ta-

rea y su propia responsabilidad. Es necesario adherir a los planes que se crearán, con discernimiento y con la mayor participación posible.

En el instante en que damos vida a nuevas propuestas para construir el futuro de la Congregación y su misión, hagamos nuestro el espíritu del Fundador y de nuestros primeros hermanos. Que os acompañen las palabras de Jerónimo: «...quiero que todos me creáis estas palabras: tened por cierto, cierto, cierto que mi separación será para mayor honra de Dios y para bien de la Compañía, si por vuestra parte no falláis. Pero si vosotros falláis, el honor de Dios no fallará, como está escrito, pues se manifestará en otros. Por tanto, todo depende de vosotros, pues Dios no fallará».

Gracias a todos por la aportación de vuestras ideas y experiencia.

P. Roberto Bolis crs
Prepósito General

Roma, domingo 26 de febrero de 2006

DIARIO DE SESIONES

Domingo 19 de febrero

La Consulta de la Congregación de 2006 comienza a las 8,00 h. con una concelebración eucarística presidida por el P. General, P. Roberto Bolis, en la capilla de la Casa general.

I sesión

La sesión se abre a las 10.00 h., con una breve oración. Asisten a ella todos los miembros de derecho, excepto el P. Gianbattista Vitali, ausente por motivos de salud.

Relación de participantes:

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1) P. Roberto Bolis | Prepósito general |
| 2) P. Franco Moscone | Vicario general |
| 3) P. Mario Ronchetti | 2° consejero general |
| 4) P. Andrea Marongiu | 3° consejero general |
| 5) P. José A. Nieto Sepúlveda | 4° consejero general |
| 6) P. Michele Grieco | Prepósito Provincia Romana |
| 7) P. Luigi Ghezzi | Prepósito Provincia lombardo veneta |
| 8) P. Piergiorgio Novelli | Prepósito Provincia ligure-piemontese |
| 9) P. Sebastián Martínez Arévalo | Prepósito Provincia centroamericana |
| 10) P. Joaquín Rodríguez Romero | Prepósito Provincia de España |
| 11) P. Rafael Antonio Gómez Arias | Prepósito Provincia andina |
| 12) P. Enzo Campagna | Prepósito Vice-Provincia do Brasil |
| 13) P. Salvador Herrera Moreno | Prepósito Viceprovincia mexicana |
| 14) P. Gabriele Scotti | Prepósito S.E. Asia Vice-Province |
| 15) P. Alberto Monnis | Comisario India |

El P. General abre la sesión dirigiendo unas palabras de bienvenida a los participantes y nombrando al P. Moscone moderador de la Consulta. Después de dar lectura a la carta de renuncia de P. Vitali, el moderador presenta un proyecto de horario, que es aprobado por unanimidad a mano alzada. Se comunica, además, el nombre de los religiosos que presidirán cada mañana la eucaristía y el avance de calendario de sesiones que ha preparado el consejo general.

II sesión

P. Ronchetti presenta el *Instrumentum laboris* [IL], fruto de las respuestas al cuestionario enviado a toda la Congregación sobre el

tema: *“Humanizar: comunidades y órganos de gobierno”*. Informa sobre el trabajo preparatorio y explica los puntos más significativos del documento. Destaca que el objetivo del IL es el de hacer un diagnóstico de la situación de la Congregación, en vista de una terapia eficaz. Se abre luego un debate entre los participantes sobre el modo en que se ha tratado el cuestionario, los resultados del mismo y la interpretación que se hace en el IL.

III sesión

P. Ronchetti presenta al Dr. Dino Mazzei, amigo y colaborador nuestro, director del Instituto de terapia familiar de la universidad de Siena, experto en relaciones humanas y terapia familiar. Partiendo de su experiencia, el Dr. Mazzei ofrece algunas indicaciones y perspectivas relacionadas con el tema de la Consulta *“Humanizar: comunidades y órganos de gobierno”*. El Dr. Mazzei ha tenido modo de estudiar con anterioridad las propuestas que se desprenden de las respuestas al cuestionario y del IL, y por eso está en grado de aportar claves de lectura y criterios útiles para el trabajo. Al final de su análisis, se abre un animadísimo debate, con preguntas de los consultores, a las que responde el Dr. Mazzei.

Lunes 20 de febrero

IV y V sesiones

Tras la lectura de los mensajes enviados por algunas comunidades, se inicia el trabajo con la presentación del programa del día.

P. Ronchetti hace una síntesis de la valoración del Capítulo general de 2005, tal como se desprende de las respuestas a la carta que el P. General ha enviado a todos los capitulares. La síntesis pone de resalto una impresión más bien negativa, debido al exceso de tiempo dedicado a la reforma de la II parte de las CCRR y a la falta de un trabajo preparatorio adecuado y previo de este tema.

Se pasa luego a la lectura de los informes de los superiores mayores y de sus consejos sobre el tema principal de la Consulta: *“Humanizar: comunidades y órganos de gobierno”*. La presentación sigue el siguiente orden: Vice-provincia del Southeast Asia, Provincia andina, Viceprovincia mexicana, Comisariato de la India, Provincia centroamericana, Provincia lombardo véneta, Provincia de España, Viceprovincia del Brasil, Provincia ligur piamontesa, Provincia romana.

VI y VII sesiones

Las sesiones se dedican al tema: *“Reflexión profunda sobre la situación concreta de la Congregación”*. El P. General hace, a modo de introducción, unas consideraciones bajo el título: *“Una reorganización al servicio de la misión”*. P. Marongiu expone a la asamblea un minucioso estudio estadístico de la Congregación, relativo al período 1991-2005, valiéndose de una presentación de power point. El P. General encarga a P. Novelli, P. Rodríguez y P. Marongiu la redacción de una síntesis de todo lo que emerja en el debate, para presentar en el aula como pauta del trabajo de los próximos días. Siguen varias intervenciones, tanto para solicitar aclaraciones como para proponer una lectura de todo ello.

Martes 21 de febrero

VIII y IX sesiones

P. Marongiu presenta la propuesta de trabajo elaborada junto con P. Novelli y P. Rodríguez:

«Concentrarse en los dos temas de la Consulta: *Humanizar y Reorganización*». Siguiendo el esquema:

- 1) **Humanizar**. Los cuestionarios expresan un malestar:
 - Descubrir las causas de ese malestar en las propias estructuras, describiéndolo en base a los diversos tipos y en su contexto, a partir de cuanto ya se ha dicho (relaciones interpersonales, insatisfacción en la propia misión, débil identidad...).
 - ¿Qué respuesta puede dar la Consulta a los varios tipos de malestar?
- 2) Una respuesta a un cierto tipo de malestar, aunque no suficiente, es la **reorganización**.
 1. Aclarar en qué consiste la reorganización.
 2. Mayor conocimiento de situaciones concretas en los varios organismos que requieren una reorganización urgente y estudiarlos bien para hallar posibles soluciones.
 3. Dilucidar algunos criterios.
 4. Sentar las bases para un proyecto congregacional.

Trabajo en asamblea, centrados en la profundización y en situaciones concretas, sin la preocupación inmediata de llegar a un resultado final bien estructurado, y tomando decisiones sólo si el procedimiento es claro o hay acuerdo».

Sigue un debate de intercambio de ideas, sobre el esquema propuesto. En las intervenciones emerge sobre todo la necesidad de elaborar un proyecto de congregación (luego adaptado a las necesidades de los distintos organismos locales) para la recuperación de la identidad y el servicio a la misión. Surge también la necesidad de replantearse la pastoral vocacional y la formación inicial.

Se propone continuar trabajando sobre el tema principal de la Consulta, en dos grupos. El equipo coordinador elaborará una pauta y establecerá la composición de cada grupo.

X sesión

Participa en la sesión de la tarde Sor Enrica Rosanna, subsecretaria de la Congregación para la Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, que dicta una conferencia sobre el tema: "*Humanizar estructuras y personas. Pautas para reflexionar y compartir*". Tras la pormenorizada exposición, muy aplaudida, siguen numerosas preguntas e intervenciones de los participantes a la Consulta.

Miércoles 22 de febrero

Por la mañana, los participantes a la Consulta se desplazan al aula Pablo VI, en el Vaticano, para participar a la audiencia general del miércoles del Papa Benedicto XVI. Al final de la audiencia, el Papa saluda a nuestros religiosos con estas palabras: "*Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua italiana. En particular, saludo los Clérigos Regulares de Somasca, y los exhorto a servir con generosa dedicación a Cristo y a la Iglesia según el carisma que los caracteriza*".

XI sesión

Se presenta la versión revisada de la segunda parte de las CCRR. El P. General resume los pasos realizados, por los que se ha pasado del texto elaborado en el Capítulo general de 2005 a éste, aprobado por la Santa Sede el 4 de noviembre de 2005. Se propone la realización de una nueva edición del texto completo italiano de las CCRR. Los participantes hacen sugerencias y observaciones respecto a la traducción en los distintos idiomas, los plazos necesarios, la fecha oficial de entrada en vigor del nuevo texto, la reelaboración del índice analítico y qué textos publicar en el apéndice. Y se acuerda incluir la *Vida del anónimo*.

XII sesión

La primera parte de la sesión se dedica a la exposición de la *Planeación estratégica* de la Viceprovincia mexicana, que realiza el P. Herrera, mediante una presentación de power point. Siguen comentarios y peticiones de explicaciones por parte de los consultores. Se explica sobre todo la manera en que se ha llegado a esta *Planeación estratégica* y las perspectivas que abre.

La segunda parte de la sesión afronta el tema de la Visita Canónica. El P. General lo expone, lanzando algunas preguntas:

- ¿Qué importancia damos a la visita canónica? ¿Qué esperamos de ella?
- ¿Qué objetivos concretos y realistas pretendemos?
- ¿Qué estilo ha de tener? ¿Qué metodología?
- ¿A qué otras personas hay que implicar en ella?
- ¿Qué iniciativas podrían tomarse antes y después de ella?

En el debate, los participantes tratan de responder a las preguntas propuestas.

Jueves 23 de febrero

XIII sesión

P. Novelli presenta la propuesta de trabajo por grupos que reproducimos a continuación.

Humanizar. Los cuestionarios expresan malestar:

- Descubrir las causas de ese malestar en las propias estructuras, describiéndolo en base a sus diferentes tipos y en su contexto, a partir de cuanto ya se ha dicho (relaciones interpersonales, insatisfacción en la propia misión, débil identidad...).
- ¿Qué respuesta puede dar la Consulta a estos diferentes tipos de malestar? Podemos afrontar el tema "humanizar" partiendo, no tanto de la devoción y de la caridad (*aún sabiendo que son los elementos fundamentales de la motivación de las personas, pero también muy vinculados a situaciones personales, difíciles de resolver con los instrumentos de que dispone la Consulta*) sino del "trabajo - misión". Este malestar existe y crea situaciones especiales. Se puede afrontar el diagnóstico: partiendo de las respuestas al cuestionario, de los informes y las experiencias de los superiores mayores,

de las ponencias del Dr. Mazzei y de sor Rosanna, en vista de propuestas concretas, de pasos a dar que la Consulta puede proponer.

- Estas respuestas no bastan para cambiar la situación actual, que tiene que ser abordada mediante una reflexión lo más compartida posible por religiosos y comunidades locales, para llegar a un plan de reorganización de la estructura. Es tarea del gobierno general trazar un plan de reorganización para toda la Congregación. Por eso es importante establecer sus plazos y la forma de trabajar.

Reorganización.

- Definir bien reorganización-plan de reorganización-proyecto...
- Conocer mejor las situaciones concretas de las diversas estructuras que requieren una urgente reorganización y estudiarlas para hallar posibles soluciones.
- Evaluar las actuales estructuras: ¿responden a los objetivos? ¿disponen de fuerzas suficientes?
- ¿Cuáles son las expectativas y la disponibilidad de la propia estructura hacia las demás y hacia el gobierno general?
- Establecer algunos criterios.
- Sentar las bases para un proyecto de congregación, comprometiéndose a fijar plazos precisos, definiendo roles en los varios niveles: religioso - comunidad local - superior local - superior mayor - gobierno general.

Algunas pautas de reflexión

- √ *Implicar a las comunidades - ofrecer material para la revisión.*
- √ *"Administrar" al personal religioso - recursos humanos.*
- √ *Favorecer la formación continua, que tiene que convertirse en proyecto.*
- √ *Formación inicial.*
- √ *En relación con los datos que, sobre las estructuras, hemos oído (Mazzei, Rosanna): ¿hemos hallado semejanzas con nuestra realidad? Por ejemplo, en la formación de las comunidades, ¿hay límites para designar a los superiores o no? ¿Y en la formación de las comunidades?*
- √ *Sufrimos las consecuencias del cambio que se está produciendo y queremos renovación. No hay que buscar culpables, sino afrontar la situación. Se requieren medios más adecuados para ello. Determinados medios normales no pueden producir frutos en los plazos que nosotros querriamos.*

- √ *La cuestión es "si queremos".*
- √ *Los plazos son cortos.*

Los dos grupos de trabajo quedan así constituidos:

Grupo A

- P. Roberto Bolis
- P. Franco Moscone
- P. José Antonio Nieto Sepúlveda
- P. Rafael Antonio Gómez Arias
- P. Salvador Herrera Moreno
- P. Michele Grieco
- P. Piergiorgio Novelli
- P. Gabriele Scotti

Gruppo B

- P. Mario Ronchetti
- P. Joaquín Rodríguez Romero
- P. Alberto Monnis
- P. Sebastián Martínez Arévalo
- P. Andrea Marongiu
- P. Luigi Ghezzi
- P. Enzo Campagna

Comienza el trabajo por grupos. Se regresa a la sala a las 12.00 h., para un control.

Se resume el trabajo de los grupos.

Grupo A síntesis: en lo personal, formación permanente; en las obras, reorganizar y podar; necesidad de cambiar el modelo de gestión de las obras; el tiempo es propicio para pasar de una declaración de principios a su realización.

Grupo B síntesis: atención a algunos tipos de malestar tanto en la Congregación, como en los religiosos. Hay que afrontarlos partiendo de la misión de la Congregación, del sentido de tolerancia y comunión en cada comunidad, y de la formación inicial y permanente.

XIV sesión

P. Moscone presenta el informe de la *secretaría general para seculares*. Siguen preguntas y reflexiones.

Sigue una comunicación del P. General sobre el noviciado latinoamericano. El *P. General* resume el camino de esta experiencia, iniciada en el 2003 e interrumpida poco después por varios motivos. Lee la carta por él enviada a los superiores mayores latinoamericanos el 18 de agosto de 2005. Los superiores mayores han expresado de inmediato su buena disposición. P. Ronchetti ha seguido el desarrollo del proyecto. A mediados de septiembre ya se había tomado una decisión concreta. Da lectura a la carta escrita a los superiores mayores el 19 de septiembre, donde se hace oficial esa decisión. Los religiosos que constituirán el equipo formativo a partir de 2007, son el P. José Ramón Parra Torres y el P. Sérgio Vidal, que se prepararán para el nuevo oficio en sus provincias respectivas hasta mayo de 2006. En junio, ambos padres se trasladarán a la Casa general, para vivir juntos, conocer el noviciado que funciona en Italia, preparar el proyecto formativo del noviciado latinoamericano y asistir a algún curso más de formación. A final de año regresarán a América y en enero de 2007 comenzará el noviciado.

XV sesión

El P. Nieto presenta el informe de la *secretaría general para la pastoral juvenil y vocacional*. Plantea a los superiores mayores algunas preguntas, y a éstas sigue un intenso debate.

Tras este debate, se pasa a hablar del *Camino hacia la Provincia Religiosa Somasca de Italia*: el P. Vicario lee su informe sobre el tema. También sobre este argumento el debate es vivo e intenso. Se decide dejar decantar de momento la cosa, para retomarla más adelante en otra sesión.

Viernes 24 de febrero

XVI sesión

Después de un breve momento de reflexión y oración, dirigida por el P. Netto, se pasa a trabajar en grupos. A las 12.00 h., de nuevo en la sala para un control. Se hace una síntesis: P. Novelli explica el trabajo del *grupo A*, que ha reflexionado sobre la reorganización. Indica tres puntos de acuerdo: la formación permanente, con un mayor empeño por parte del gobierno general; la reflexión sobre la reorganización y la relación comunidad-obra; el modelo de gestión de las obras. El P. Rodríguez presenta el trabajo del *grupo B* sobre la *humanización*.

A la pregunta del P. General sobre cómo llegar a un documento final, se propone la elaboración de un primer borrador, que se sometería mañana por la mañana a la asamblea. Se encarga a los Padres Monnis, Novelli, Rodríguez y Scotti la redacción de la propuesta que mañana habrán de presentar a la asamblea.

XVII sesión

Ha sido invitado a esta sesión el P. Gianmarco Mattei, ecónomo general, que presenta a la asamblea el informe económico. Siguen algunas explicaciones de carácter técnico. El P. General invita a la Consulta a tomar las oportunas decisiones sobre la propuesta del ecónomo general en relación con la Caja S. Jerónimo y las publicaciones somasacas.

XVIII sesión

El P. General da lectura al informe del postulador general.

P. Marongiu invita a los superiores mayores a expresar qué esperan de la *secretaría general para la formación*. Recuerda que la *Ratio* es el punto de referencia común para todos, y que habrá que pronunciarse sobre ella, en vista de su aprobación definitiva. Propone que los responsables de los distintos noviciados de todo el mundo se reúnan durante el verano, aprovechando la estancia en Italia del equipo formativo del noviciado latinoamericano, junto con el italiano. Sigue debate.

P. Ronchetti presenta el informe de la *secretaría general para la comunicación*. Sigue debate.

Sábado 25 de febrero

XIX y XX sesión

P. General presenta las *líneas de conducta* para casos de abuso sexual. Recuerda la intervención sobre este tema de P. Vitali en el Capítulo general del pasado año. Relee algunas partes del acta, sobre todo lo que en aquella ocasión había expuesto el P. Kelly. El P. General había encargado al P. Vitali que preparase unas líneas de conducta para presentar en la Consulta. Éste ha seleccionado dos textos diferentes, uno de los pasionistas -un texto más breve- y otro de los jesuitas -un texto mucho más articulado- que ha adaptado a nosotros, somasacos. Estos textos están en inglés, italiano y español. Se refieren de modo particular al problema de la pedofilia, y por eso

regulan las relaciones con chicos y con adultos carentes de entendimiento. No se aborda en ellos el problema de la homosexualidad. Sobre esto, hace referencia a la instrucción de la Congregación para la educación, del pasado noviembre, que toca el tema de la homosexualidad en los candidatos a la vida religiosa y sacerdotal. Entrega los textos preparados por el P. Vitali a cada uno de los superiores mayores para que los examinen. Pide que en el próximo informe anual se aporten también observaciones sobre estos dos textos, de modo que este asunto proceda adecuadamente; porque urge que haya indicaciones válidas para toda la Congregación.

Siguen las intervenciones de los consultores, que respaldan la necesidad urgente de elaborar un plan de actuación común para toda la Congregación, adaptable después a las distintas realidades.

Se pasa a tratar el tema de la humanización y la reorganización. El P. Monnis ofrece una síntesis del trabajo de los grupos y un primer borrador de un posible documento final. Se abre el debate sobre dicho borrador, que se devuelve al grupo redaccional para que incorpore las mejoras aportadas.

Se examina el texto "*Indicaciones sobre las Constituciones y Reglas*", presentado por el P. Marongiu.

XXI sesión

P. Marongiu plantea la propuesta de *tiempos fuertes de formación permanente* en la Congregación. Se abre el debate correspondiente. Hay una invitación a retomar cuanto se ha dicho sobre el tema en las últimas Consultas (a partir de 1995), y se remarca la importancia de organizar cursos bimestrales de formación permanente en régimen residencial, de recuperar los ejercicios itinerantes y de facilitar el aprendizaje de la lengua italiana en las nuevas fundaciones.

XXII sesión

El P. General lee y comenta su carta del 17 de octubre de 2005 al Hno. Galli, en la que establece las líneas operativas a las cuales debe atenerse en la dirección del Departamento de Misiones. A continuación, el Hno. Galli informa de la actividad desarrollada por el *Departamento de Misiones*. Siguen algunas intervenciones aclaratorias.

P. Moscone da paso al tema sobre los grupos de *estudios históricos e internacional*, propuestos por el Capítulo general de 2005, y abre el debate correspondiente.

Siguen informaciones del P. General sobre el archivo histórico; comunica que el nuevo archivero es P. Maurizio Brioli, y hace referencia a un proyecto de reforma del archivo de Génova.

El P. General explica la pauta para los *informes de los superiores mayores al Prepósito General*. El informe anual de los superiores mayores, contemplado por las CCRR, se presentaba a la Consulta; se decide diferenciarlos, y que se elabore antes del 30 junio de cada año.

Domingo 26 de febrero

El último día de la Consulta inicia con la concelebración eucarística, presidida por el P. Vicario, en la capilla de la Casa general.

XXIII y XXIV sesiones

Las dos sesiones están dedicadas a las últimas correcciones de los documentos finales y a la votación de los mismos: ***Indicaciones sobre las Constituciones y Reglas, Humanizar y Reorganizar para la Misión.***

Indicaciones sobre las Constituciones y Reglas

«La versión oficial del texto renovado de las Constituciones y Reglas es la italiana. Ésta será la primera en publicarse, antes del 30 de abril de 2006, en una edición gráfica nueva.

Las CCRR entrarán en vigor una vez que esté publicada la versión oficial italiana.

De su traducción en español, inglés y portugués se encargarán las correspondientes estructuras, de común acuerdo. Habrá que intentar que las traducciones se publiquen cuanto antes, después de la aparición del texto oficial italiano».

Votación sobre asuntos económicos

El informe del ecónomo general propone la adaptación de la contribución de los varios organismos a la Caja San Jerónimo, invariada desde el 2000, aumentándola del 10%. Esta adaptación supondrá una contribución de 275 € para las provincias europeas y los EE.UU., y de \$ 110 para las demás. La contribución se calcula en base al número de profesos perpetuos no estudiantes, mientras que los religiosos *extra claustra* quedan excluidos. El número de contribuyentes se calcula con fecha 8 de febrero de cada año.

La última propuesta se refiere a las publicaciones. El economo general propone que cada año se pague la prensa somasca en base a una cuota global, calculada en relación con el gasto medio de los últimos años (30.000 €). Esta cuota deberá ser abonada junto con la que corresponde a la caja san Jerónimo. No varían los criterios de distribución de la cuota entre las distintas estructuras.

Se establece el lugar de la Consulta de 2007, que será Tagaytay, en Filipinas.

El P. General clausura las sesiones con una breve intervención. La Consulta de 2006 se clausura con una oración a María, la Madre de los Huérfanos.

Roma, domingo 26 febrero de 2006

ACTS OF THE CONGREGATION

2006 - CONSULTA OF THE CONGREGATION

Rome, *General House*, February 19-26, 2006

Convocation

Prot. n.: 208/05

Re: Convocation of the 2006 Ordinary Consulta of the Congregation.

To all the Major Superiors
and the Somascan Confreres

Dear brothers in Christ:

I come to you again in order to exhort you to persevere in the love of Christ and in the faithfulness to His Gospel.

With this short message I officially summon the ordinary Consulta of the Congregation which will take place from February 19 to 26, 2006, at the Curia General in Rome.

It is the first meeting of importance after the General Chapter. We are all aware of the duty of the various structures to participate and of the common responsibility to share in the service of government entrusted to Father General and his Council.

Few days ago, it has been sent the text of a questionnaire aimed at aiding the reflection of the Major Superiors upon the theme of the next Consulta, chosen from the Program Guidelines we have prepared: "humanizing communities and government's structures". I ask each one of you a strong commitment and sense of responsibility in cooperating in pointing out a journey possible for the whole Congregation. It is a process of discernment that pertains to each one of us committed to respond to God's today.

We continue in the meantime to confide in our good Lord and have faith and hope only in Him. With our Founder, let us pray to our sweet Father that he "may give us the grace to understand his will in the middle of all these difficulties and to execute it, for the Lord must want something from

us, but we do not want to listen”.

Greetings in the Lord and St. Jerome.

Fr. Roberto Bolis CRS
Father General

Campinas, November 18, 2005

Convocation

Prot. n.: 01/06

Re: Convocation of the 2006 Ordinary Consulta of the Congregation

To all the Major Superiors
and the Somascan Confreres

Dear brothers in Christ:

Still enveloped in and sustained by the Christmas spirit, I come to you to officially summon the Ordinary Consulta of the Congregation that will unfold from February 19 to 26, 2006, at the Curia General in Rome.

First of all, I thank you for your contributions as a response to the questionnaire sent. They will be used to prepare a working document that I promise to deliver by the end of this current month. This working document will be the basis of the reflection upon the theme already pointed out as a priority for the Consulta: “humanizing communities and government’s structures”.

Besides this theme connected with the General Chapter, it is urgent a deepened reflection upon the concrete situation of the Congregation, particularly upon the difficulties of the single structures in supporting the ministry of institutions so diverse and so exacting with the actual forces.

There it will be room for *aggiornamento* and information about different topics, among which: an evaluation of the General Chapter, the work of the General Committees, the journey toward a unified Italian Province, a program of continuing formation, the canonical visitation, the Latino-American Novitiate, the study groups for historical and international issues, the financial report, the Mission Office, etc.

Possible proposals and subjects to deal with may be sent to Father General by January 31.

I take advantage of this opportunity to inform you that the Congregation of the Institutes of Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life, on December 28, 2005, has sent the Decree of Approval of the Modifications of the Constitutions elaborated by the late General Chapter.

On the basis of this Decree, the Commissariats of USA and India will take part in the Consulta as by-right members. In the meantime, the General Government commits itself to offer as soon as possible the new complete text of the Constitutions in a new typographic edition, so that Constitutions and Rules may be known and observed.

All the participants in the Consulta must meet at the Curia General for dinner, in the evening of Saturday February 18.

I greet you as brothers in the Lord and in St. Jerome.

Fr. Roberto Bolis CRS
Father General

Rome, January 8, 2006

WORKING TOOL

Humanizing communities and government structures

1. Objectives

- **Analysis** of the theme, starting from the received answers to the *consultation questionnaire*.
- Accurate **Diagnosis** of the situation of the Congregation in order to shed light on the true causes of the current malaise.
- In the light of the Spirit who calls us today, to point out a **vital element** of renewal to offer to religious and communities as a commitment to be taken up as individuals and as communities.
- To point out concrete **tools** to be used for operatively translating the vital element of renewal already pointed out and proposed.

2. Criteria for Directing the Work of the Assembly

- During the discussion, please constantly keep in consideration the good of the Congregation: try to avoid too narrow particular interests and try to offer proposals.
- Try to keep the humble and persevering attitude of the *researcher* that is, the attitude of the one who knows that it is

not easy to make a correct analysis and an effective diagnosis of a situation.

"Today, within consecrated life, we can state that, in part, what is befalling us is that we do not know well what is befalling us" (Doc USG 2005).

- Try to keep into consideration the fragility of our thought and its inevitable conditioning. We will, therefore, with care try to avoid any kind of categorical and dogmatic statement.

Some of our statements have the flavor of magic and we may have the impression of having grasped the essence of the issues to deal with and their solutions. The slogan-type formulations give us the illusion of having grasped reality. All of us carry with ourselves a "prefabricated model of reality" that has been handed down to us by tradition, formation, our first family upbringing, and many biases accumulated in time. We need to pay attention to this mechanism: what we usually grasp is not reality, but our thought, our personal way of reacting to certain situations.

- Try to operate with clarity in order to avoid mixing up causes and effects, and in order not to fall in unproductive vicious circles of thought.

In a generic way, the answers to the questionnaire give a picture of the current reality of our Congregation that is under the weigh of many situations of malaise. They are "external manifestations" which are not to be confused with their causes; they are effects of other causes...which are to be sought: they draw vicious circles.

Examples of vicious circles:

- situation: *basic lack of preparation and improvising*
- solution: *to improve preparation*

Lack of preparation and improvising are not cause but effect of something else.

- situation: *weak community life and individualism*
- solution: *increase community life*

The true question is to ask ourselves why individualism is generated.

- situation: *crisis of faith*
- solution: *personal conversion*

The true question is to ask if it is a real crisis of faith.

- situation: *lack of regularity in celebrating the local chapter*
- solution: *to establish times and moments regularly*

Why does this happen? What is hiding behind this situation?

- situation: *difficulty to work as a team*
- solution: *to learn how to work as a team*

What does really hinder the team work?

- situation: *the CCRR are not observed*
- solution: *to foster the observance of the CCRR*

Why the CCRR are not read and observed?

- Try to use, as a horizon of reflection and a means of challenge, the prophetic analysis pointed out by the Council Vatican II in the document *Gaudium et Spes* (nn. 4-10).
Without arriving to the point of justifying everything and avoiding the existence of personal inconsistencies (human fragility, specific personal issues, resistance to grace's intervention, sin), perhaps it might be useful to consider the general cause highlighted by the Council document: the new and unprecedented sociological change still developing.
- The participants in the Consulta have the task of discerning what the Lord is asking us today, and of pointing out that condition or that element which gives or gives back humanity and vitality to our communities and government structures.

3. Data Emerged from the Answers to the Questionnaire

130 religious have answered.

The observations shed light on a series of "cause-effect," that is a sign an underlying **malaise** which we need to seriously try to discern in the light of the Spirit.

Some answers:

- community life is very weak
- there is more esteem for the people outside community
- there has not been and there is no formation to dialogue
- there is no sufficient serene relationship, esteem, compassion and tolerance
- authority is not exercised
- there is little reciprocal knowledge
- much individualism
- it is given more importance to efficiency, work, "do it all," activism
- it is necessary to clarify the roles of each religious
- poor sense of belonging
- aspects of individualism emerge
- CCRR are not observed enough
- biases exist
- faith "stagnates"
- there are not good formation directors
- it is missing the role of spiritual leadership (animation)
- general lack of preparation, improvising
- excess of technology
- programming is not sufficiently done together
- team work is difficult

The Superior General's greeting

Beloved brothers in Christ,

I greet and welcome all of you in the name of the General Government in this ordinary Consulta of the Congregation. Your presence reminds us, if we needed it again, that we belong to an international Congregation, present in 18 nations as of today.

Unfortunately, it is not present at this appointment Fr. Giambattista Vitali, US Commissary, impeded to participate by a very recent unforeseen surgery. This fact did not allow his substitution.

We are happy to welcome you in the Curia General. We are convinced that you are here not because you have answered the convocation, but because we all love our religious Somascan family and believe that Jerome Miani's charism is a gift of the Holy Spirit to the Church, and will continue to be an inexhaustible grace for the entire world.

The general goal of our meeting cannot be but the search of God's will for the common good. The primary task of our service of authority consists of "guaranteeing the unity of the Congregation in the fidelity to its charism and apostolic mission, and guiding communities and religious in the constant renewal at the service of the Church" (CCRR 120).

We are here to face the present, but especially the future of our Congregation with realism, courage, and hope. We came to this appointment bringing with us our riches and our poverties: let us try to live it as a moment of continuing formation. It may also be a moment of growth in the feeling of belonging to the congregation and in the capacity of exercising with competence and fidelity our service of authority, in its office of animating, sanctifying, and governing that part of the Congregation that has been entrusted to us.

The specific objectives of the 2006 Consulta have already been pointed out in the convocation letter. The primary theme on which we will reflect regards humanizing our communities and government structures.

Once again, it is the person of Jesus Christ who becomes model for our community relationships. Jesus goes upstream: he touches and let himself be touched by impure people, calls men and women to follow him, invites everybody to a new relational experience. The Son of

God establishes deep relationships everywhere he goes. He takes by hand and ransoms any human person. It is in his intimacy with the Father, a Father who recognizes him as the beloved Son, that resides the source of every relationship.

One of the problems that the Consulta will face is not only that of the lack of vocations but the one of the "state of vitality" of the confreres. The most important thing does not consist in preserving the institutions we have, but in maintaining alive the fire of the charism that has made us be born, be present in situations of pain and misery by evangelical election, thus prolonging God's love that has no boundaries and sunsets.

Renewal, restructuring, re-founding... must push us toward new horizons, such as, to go from believing that the institutions need young confreres to believing that the charism needs to become young, that is, to be an answer to the present, and this through the work of confreres and lay.

In time of crisis it is easy to become worried about survival: thus, every structure looks at its own needs and forgets the mission of the Congregation, and each religious forgets his confrere and thinks only about his needs. When we start to think in terms of survival, we are over. Why a youth should join us if we think only to survive?

Let us not fear crises. Our mission is rooted in the sharing of Christ's life. And Christ's life was marked by crises. His mission comes to its final crisis at the last supper. Jesus has gathered his disciples around himself, but the community is about to explode: Judas has already sold him, Peter is about to deny him, and the majority of the disciples will run away. Jesus' life is going toward failure and defeat.

But it is in that moment of crisis that Jesus performs the gesture most charged with hope: he takes the bread and gives it to the disciples, saying: "This is my body given for you". When community is falling apart, He proclaims the new covenant. Each Eucharist we celebrate proclaims the memory of this crisis faced and transcended.

We have nothing to fear from crises. The Church is born in a crisis. To follow Christ is going through crises. Our Congregation has seen a lot of them, starting from the death of its Founder till the years of the Post-Council. Crises are the milestones of the kingdom of God.

Therefore, it is the task of this assembly to face the challenges of today with realism. It would be counterproductive to continue to tag

along as if nothing can change or to follow the last fad without asking what it means and where it leads. It is time to dream and to be bold. "What are we to do, my brothers? Peter said to them: 'Repent...receive the gift of the Holy Spirit.' They devoted themselves to the teaching of the apostles and to the communal life, to the breaking of the bread and to the prayers. All who believed were together and had all things in common... They praised God and enjoyed favor with all people. And every day the Lord added to their number those who were being saved" (Acts 2:37-47).

Pentecost speaks to us of enthusiasm, joy, and euphoria. It is time for hope, and where hope is there is clarity and lucidity in order not to abandon oneself to impulses and emotions. Our Pentecost today is a moment for dreaming and sharing our dreams (he who does not dream has no future); it is time to imagine together the future of the Somascan mission.

Beloved brothers, I wish you a good staying in Rome and with you, I pray to Mary, the Mother of All Graces, and to St. Jerome, that they may assist us in listening to and discerning the appeals of the Spirit for our Congregation. May they help us overcome our fears, grant us the impetuosity and thoughtlessness of Peter and of the Apostles so that we may return to our communities and proclaim to all that we have seen the risen Lord and that is always worth it to be Somascan religious.

Fr. Roberto Bolis CRS
Superior General

Rome, on Sunday, February 19th 2006

Restructuring at the service of the mission

The theme "humanizing communities and government structures" necessarily leads us to reflect on how the structures of our Congregation can be reformed so that the Somascans may be more faithful, creative, and brave in carrying on the mission that has been entrusted to them.

Following Christ and fidelity to the Congregation's charism, today demand re-examining our life style, our missionary responses, and our way of organizing ourselves. The structures we have had since the

beginning and those we have today are only means that help us to better attain the goals of our mission.

Already since 1993, the General Chapter underlined that *'the Congregation feels the obligation to watch that its multiplicity and diversity of operating be up to date with the times in order to manifest la multi-faceted love of Christ'*. At that time, the same Chapter offered some criteria for discernment.

The 1997 and 1998 Consultas of the Congregation have further reiterated the need of re-structuring our presence: *"The Provincial governments, with the support of the General one, are to verify the consistency of the institutions and their response to the needs of the territory" (1997); "The Consulta sees the urgency of a restructuring of the institutions of the Congregation especially in certain areas. Therefore, it asks that: a) in the preparation of the General Chapter and next Provincial Chapters, an appropriate analysis of the situation and awareness of the confreres of this issue be fostered; b) Fr. General and his Council point out well-thought out criteria for such a restructuring" (1998).*

The 1999 General Chapter considered very urgent *"a program at General and Provincial level for downsizing, expanding and for distributing our forces according to criteria that help make the Somascan communities meaningful"*.

The same need was reiterated in the 2001 Consulta: *"In order to guarantee the quality and meaningfulness of the communities, the competent governments are to study and implement a plan of downsizing of communities and institutions with both courage and prudence. In restructuring, the emphasis is to be put on privileging and strengthening the areas of formation and the educational/therapeutic service to youth, by assigning young religious to them. With a renewed spirit of belonging to the Congregation and of availability to face its emergencies, the Consulta reiterates the need to implement with solidarity a distribution of the forces among the different structures of the Congregation"*.

Also the 2003 Consulta invited the Major Superiors to *"evaluate the purposes of the institutions managed by the communities, strengthen those which more explicitly respond to the directions of the last General Chapter, the last Consultas, the Provincial Chapters, and the local Church. The downsizing of our institutions remains a priority in many areas of our Congregation"*.

The last General Chapter has reaffirmed the awareness that *"re-organizing and downsizing our structures will free energies for facing new apostolic frontiers"*. The document on the Somascan Religious Prov-

ince of Italy required that each Italian Province adopt a well-thought out plan for downsizing its institutions.

The challenges that face us are of such greatness that it is not enough to reform, retouch, delay... If it is true that we do not have "only a glorious history to remember and tell, but a great history to build," we cannot be content to patch up and to plug holes. It is not only a question of survival and go-on. Restructuring cannot be only a reaction to situations which present themselves, and in front of which we must take position and act. Restructuring must be born from a positive attitude. Its urgency is not tied in with the reduced number of vocations or the uncertainty before the future, it is not motivated by the fact that there are less and less Somascans in some Provinces while they are increasing in others, or because there is fear that a Province might disappear or only in order to continue and survive, without any preoccupations for the current needs of the mission.

Restructuring must not be done in order to save a house or an institution, to which we are particularly fond of, and by asking that another structure might (temporarily) solve our problem by sending some confreres. It is not a simple re-distribution of personnel either.

Restructuring is a process to be started in the Congregation so that it may better respond to the challenges of the current world. In order to enter in such a process it is necessary to ask:

- **Are our current structures effectively and efficiently at the service of the Somascan mission?**
- **How do these structures work? Are they really helping us to fulfill the demands of our charism and respond to the pastoral needs of today's world?**
- **Which pastoral needs is our Congregation called to today? Which structures do we need so that we may better respond to these needs?**
- **Which criteria do we have in order to identify ourselves in our commitment with the poor and abandoned?**

The Congregation exists for its mission and has, therefore, the obligation to update its structures for it. Fruits of this restructuring could be: a more effective functioning of our current structures at General and Provincial level; a stronger solidarity among Provinces in apostolic works, initial and continuing formation; more efficient inter-exchange of personnel among Provinces in order to respond to the needs of the mission and apostolate; a better coordination of the economic resourc-

es; a support to those structures that face particular difficulties of any kind.

The reflection on restructuring and the commitment for its implementation are tasks for all the Somascans. Restructuring is a process, a dynamics of personal and community transformation that examines the current reality, evaluates the structures we have and readies to change them, if necessary, so that they may be faithful to the charism and to the service of mission. It fundamentally consists in finding new ways to respond with more faithfulness to the charism of the Congregation. Therefore, in this sense, restructuring demands a change of mentality, a change of attitude, a change of ones' own frame of reference. Any ways, we cannot think of restructuring if we do not start from a serious discernment that assumes an attitude of conversion, of deep search of God's will.

It is obvious that any novelty and any invitation to changing produce fear and insecurity. It is easier to live together with our well-tested habits and it is always preferable not to question a mentality to whose building up we have dedicated great part of our life. We must not deny our fears, but we also must not let them paralyze us. We are called to dialogue with confidence and hope.

Fr. Roberto Bolis CRS
Superior General

THE FINAL DOCUMENT

«Humanizing and Re-organizing for the Mission»

The 2006 Consulta has tried to offer its contribution by reading the current situation of our communities and structures in an attempt to give some guidelines for action. Such a contribution is addressed especially to the Major Superiors who will have to involve both communities and individual religious.

God's experience told in the second letter of St. Jerome – the gold that is purified in the crucible so that the dross be eliminated – remains as a point of reference in reading, in a correct way, the challenges that our Congregation is called to face in order to build up the future of the Somascan mission with hope and trust in God.

One of these challenges is offered to us by the Novo Millenio Ineunte:

"To make of the Church (for us, every community) a house and school of communion: here the great challenge that stands before us in the Millenium that is about to begin, if we want to be faithful to God's design and respond also to the deep expectations of the world". (...) Spirituality of communion means, furthermore, ability to perceive the brother in faith in the deep union of the Mystical Body; therefore, as "one who belongs to me," in order to be able to share his joys and pains, to perceive his desires, and to take cares of his needs, to offer him a deep and true friendship. Spirituality of communion is also ability to see especially what is positive in others, in order to welcome and appreciate it as a gift from God: a "gift for me," besides for the brother who has directly received it. Spirituality of communion is, at last, ability to "make room" for the brother, bearing "each other burdens" (Gal: 6:2) (NMI 43).

The reflection, prepared by Fr. General, *A restructuring at the Service of Mission*, is an important point of reference to clarify the meaning of restructuring, its bond with the mission, and in order to keep in mind what has been said from 1993 on about the need of adjusting to the signs of the times.

The Consulta proposes these three **commitments** in particular.

1. From the contributions of the major Superiors and the answers of the religious to the questionnaire prepared for the 2006 Consulta, emerges a malaise at the level of both brotherly relationships and of awareness of the current precarious reality (reduction of the number of religious, increase of their average age, crises of religious, weak identity, faster and faster socio-cultural changes, etc.) present in the Congregation. Such a reality deeply marks various communities, weakening and even jeopardizing our identity of consecrated people and the goals of the institutions. Therefore, **the Consulta commits the competent Major Superiors to implement or increase appropriate initiatives contained in a plan of continuing formation to be developed in connection with the Father General.**
2. **The Major Superiors**, also with instruments prepared by Fr. General, **are committed to accompany and guide the communities in verifying the meaningfulness of service in the institutions.** Such a meaningfulness is to be evaluated against the charism and mission of the Congregation and by keeping in

mind the needs of the territory and the Church. It is a question of offering to the communities a service in order to respond to current situations and to those, which may be foreseen in a near future. The objective is to **find possible journey of renewal, of re-organization and downsizing, in order to offer elements of discernment for a plan at Provinces', Vice-Provinces', and Commissariats' level to be presented to the 2007 Consulta in view of a strategic Congregational plan.**

3. The local communities, Provincial, Vice-Provincial and Commissariat governments, are committed to **reflect on the current management of the institutions and on the role of the religious communities in them.** Such a reflection regards all the geographical areas of the Congregation and not only those, which may see progressively diminish the number of their religious and the increase of their average age. The rapid transformations going on in society and Church, require that **new modalities of management of institutions and service of the religious communities be elaborated**, hopefully with a greater involvement of lay people sensitive to the Somascan mission and with the identification of new sources of financial means.

Final words of the Superior General

Beloved brothers,

The days of the Consulta are ending. Allow me to say that, despite some methodology gaps, they have been rich and productive days; for sure, they were days of grace; a moment for sharing our hopes and dreams, as well as our fears before the future.

We have faced different issues (particularly, humanizing and restructuring), not only because it has become a fad, but because we are convinced that our Congregation and its mission have a future. Moreover, we believe that, with God's grace, this future depends also on us, on our confreres, and on many lay people who are fascinated and drawn by Jerome's charism.

Before a humongous challenge as that of restructuring, the risk is discouragement or even resistance to changes. However, it is wise to recall that the greatest restructuring has been Redemption, and in

this process it is Christ himself who takes part; He has come to give a sense of salvation to the structures in which we work. With Him we will be able to look with more confidence at the new horizons that history is opening up, and to find the way to walk toward them.

The outcomes of a Consulta cannot be evaluated by a more or less efficient language of a document, but by the capacity to cause a change in our minds and hearts, and by the dynamism that can produce in the Congregation. In reflecting on the themes of humanizing and restructuring we have become aware that we have decisively entered in the process of seeking and finding operational proposals useful for animating the life and mission of the Congregation in this historical moment, and to offer to the confreres reasons for hope in the future.

The farewell from this Consulta must have the character of a sending. First, communicate the living experience of these days to your confreres, where each of you is; second, let us think on how to give life to the proposals made, in order to channel them toward an implementation that may lead us to the desired goal: the re-vitalization of the Congregation.

It is necessary that each one of us make these proposals his, get acquainted with these ideas, and propose operational plans in an orderly fashion; each Congregational reality should also assume its task and responsibility. It is necessary to implement the drawn plans with discernment and greatest participation possible.

In the moment we give life to proposals intended to build up the future of the Congregation and of its mission, we make the spirit of our Founder and early confreres our own. May Jerome's words accompany you: "I wish that all of you believe my words: know for sure, sure, sure that my distance will be of great honor for God and benefit for the Company, if you will not fail. But if you fail, the honor for God will not be lacking, but it will be lacking for others, as they say. Therefore, it depends completely on you, because God will not fail."

Thanks to all of you for your contribution in thought and experience.

Fr. Roberto Bolis CRS
Superior General

Rome, on Sunday, February 26th 2006

JOURNAL

Sunday, February 19

The 2006 Consulta of the Congregation begins at 8:00 am with the Eucharistic concelebration presided by Roberto Bolis, Fr. General, in the chapel of the general house.

I Session

The session opens at 10:00 am with a moment of prayer. Are present all the by-right members, with the exception of Fr. Giambattista Vitali, absent for medical reasons.

List of the participants:

- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|
| 1) Fr. Roberto Bolis | Superior General |
| 2) Fr. Franco Moscone | Vicar General |
| 3) Fr. Mario Ronchetti | 2 nd General Councilor |
| 4) Fr. Andrea Marongiu | 3 rd General Councilor |
| 5) Fr. José A. Nieto Sepúlveda | 4 th General Councilor |
| 6) Fr. Michele Grieco | Superior Provincia romana |
| 7) Fr. Luigi Ghezzi | Superior Provincia lombardo veneta |
| 8) Fr. Piergiorgio Novelli | Superior Provincia ligure piemontese |
| 9) Fr. Sebastián Martínez Arévalo | Superior Provincia centroamericana |
| 10) Fr. Joaquín Rodríguez Romero | Superior Provincia de España |
| 11) Fr. Rafael A. Gómez Arias | Superior Provincia andina |
| 12) Fr. Enzo Campagna | Superior Vice-Provincia do Brasil |
| 13) Fr. Salvador Herrera Moreno | Superior Viceprovincia mexicana |
| 14) Fr. Gabriele Scotti | Superior S.E. Asia Vice-Province |
| 15) Fr. Alberto Monnis | Superior Regional of India |

Father General begins the works by welcoming the participants and by appointing Fr. Moscone as moderator of the Consulta. After having read Fr. Vitali's letter of resignation, the moderator proposes a schedule that is approved unanimously by show of hands. A list of the religious who will preside the morning Eucharist and the agenda of the works prepared by the General Council are presented.

II Session

Fr. Ronchetti presents the *Instrumentum laboris* [IL], fruit of the questionnaire sent to the Congregation about the theme: "To humanize: communities and government structures." He illustrates the preparatory work and explains the salient passages of the doc-

ument. He points out that the goal of IL is to make a diagnosis of the situation of the Congregation for an effective therapy. The debate is therefore opened among the participants on the modalities of the questionnaire, the outcome of it, and the meaning expressed by the IL.

III Session

Fr. Ronchetti introduces Dr. Dino Mazzei, our friend and cooperator, director of the Istituto di terapia familiare of the University of Siena, expert in the field of the human relations and family therapy. From his experience, Dr. Mazzei offers some ideas and perspectives in connection with the theme of the Consulta "to humanize: communities and government structures." Dr. Mazzei had the chance to study beforehand the inputs from the answers to the preparatory questionnaire and the IL; therefore, he can suggest some reading tools and criteria useful to the work. At the end of the analysis, there is a debate rich of questions for Dr. Mazzei who answers with competence.

Monday, February 20

IV and V Session

After the reading of the messages sent by some communities, the works start with the presentation of the agenda of the day. Fr. Ronchetti presents the synthesis of the evaluation of the 2005 General Chapter, as it appears from the answers to Father General's letter to all the participants. The synthesis highlights a negative impression due to the excessive amount of time dedicated to the reform of the Part II of the CRR and to the lack of an adequate and previous preparatory work for this topic.

The Major Superiors then present their reports on the main topic of the Consulta. The presentation followed this order: Southeast Asia Vice-Province, Andes Province, Mexican Vice-Province, India Commissariat, Central America Province, Lombardo-Veneta Province, Spain Province, Brazil Vice-Province, Ligure-Piemontese Province, Roman Province.

VI and VII Session

The session is dedicated to the theme: "Deep Reflection on the concrete situation of the Congregation." Fr. General introduces the

works with a presentation of some considerations titled "Restructuring at the service of the mission." Fr. Marongiu illustrates a detailed statistics of the Congregation regarding the period 1991-2005 using the power point. Fr. General appoints Fr. Novelli, Rodriguez and Marongiu to write a synthesis of what will transpire during the debate that will be presented in the works of the following days. Different interventions follow both asking for clarification and trying to read the data.

Tuesday, February 21

VIII and IX Session

Fr. Marongiu presents the proposal elaborated by Fr. Novelli and Rodriguez "To focus on the two themes of the Consulta: humanizing and re-structuring." Here the outline:

1. Humanizing. The questionnaire has expressed a malaise:

- point out the cause of the malaise in one's structure, describe them according to types and contexts, starting from what it has come up so far (interpersonal relationships, dissatisfaction in one's mission, weak sense of identity...)
- what kind of answers can the Consulta give to these types of malaise?

2. An answer for a certain type of malaise (however insufficient) is re-structuring.

- a. clarify what is re-structuring
- b. know better the concrete situations of the different structures which may require an urgent restructuring and face them in order to look for possible solutions
- c. establish some criteria
- d. lay the bases for a Congregational project.

Work in the session. Deepening of the concrete situation without worrying about the editing of a final solution. Making decisions only where it is reached the clarity of the journey and consensus.

It follows a debate with exchanges about the outline presented. The interventions especially underline the need to elaborate a Congregational project (adjusted according the needs of the local structures) for the recovery of the sense of identity and the service

to the mission. Moreover, it is felt the need to re-think vocation ministry and initial formation.

It is proposed to continue the work on the themes of the Consulta in two groups. The coordinators will elaborate an outline and point out the members of the groups.

X Session

It is present at this afternoon session Sister Enrica Rosanna, Undersecretary of the Congregation for Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life, who speaks on the theme: "*Humanizing structures and people. Ideas for reflecting and sharing.*" After the well detailed and appreciated speech, follow many questions and interventions of the participants in the Consulta.

Wednesday, February 22

In the morning, the participants go to the Paul VI Hall in the Vatican City in order to take part in the Wednesday audience of Pope Benedict XVI. At the end of the audience, the Pope greets our religious with these words: "I cordially welcome the pilgrims of Italian language. Particularly, I greet the Somascan Fathers and exhort them to serve with more and more attentive generosity Christ and the Church according the charism that characterizes them."

XI Session

The first part of the session is devoted to the illustration of the *Planeación estratégica* of the Mexican Vice-Province, presented by Fr. Herrera with power point. Comments and requests of explanation follow. It is highlighted especially the modalities with which this *Planeación estratégica* came about, and the perspectives that it will open up.

The second part of the session faces the theme of the *Canonical Visitation*. Fr. General introduces it by asking some questions:

- What is the value we give to the Canonical Visitation? What do we want from it?
- What concrete and realistic objectives do we state?
- With which style we should lead it? What methodology to use?
- With what involvement of other persons?
- With what initiative, before and after?

The debate among the participants intends to bring contribution to the questions asked.

Thursday, February 23

XIII Session

Fr. Novelli presents the proposal for the work of the groups as it is reported here.

Humanizing. The questionnaire has expressed malaise:

- point out the causes of the malaise in one's structures, by describing them according to different typologies and contexts, starting from what has already transpired (interpersonal relationships, dissatisfaction in one's mission, weak sense of identity...)
- What type of answer can the Consulta give to these different types of malaise? We can face the theme "Humanizing" starting not from devotion and charity (*even though we are aware that these are the foundational components of the motivation for people, but that they are also very tied to particular situations difficult to be solved with the means available to the Consulta*), but from the "work" – mission. This malaise emerges and gives life to particular situations. The diagnosis can be faced: starting from the answers of the questionnaire, from the reports and experiences of the major Superiors, by the report of Dr. Mazzei and Sister Rosanna, in view of concrete proposals, steps to take that can be proposed by the Consulta.
- These answers are not sufficient to change the current situation, that must be faced also through a reflection shared as much as possible by the religious and local communities in order to arrive to a plan of restructuring of the structure. Task of the general government will be that of formulating a plan of restructuring of the entire Congregation. For this reason it is important to establish times and modes of this work.

Restructuring.

- Clarify what is re-structuring-plan for downsizing-project...
- Know better the concrete situations of the different struc-

tures, which require an urgent re-structuring and focus on them in order to look for possible solutions.

- Verify the current structures: are they functional to the objectives? Do they have sufficient forces?
- What are the expectations and resources of one's structure that can be used for another structure or the general government?
- Establish some criteria.
- Lay down the bases for a Congregational project, establish precise times, and clarify the roles of the different levels: religious, local community, local Superior, Major Superior, general government.

Some Ideas to Reflect on

- √ *Involve the communities – give an instrument for questioning oneself.*
- √ *“Manage” the religious personnel – human resources.*
- √ *Foster continuing formation that must become a project.*
- √ *Initial formation.*
- √ *In reference to the data we have gathered (Mazzei, Rosanna): have we found similarities with other realities? For example, for the formation of the communities: are there some margins in choosing Superiors or not? For the formation of the communities?*
- √ *We are living the consequences of the changes in action and we want a renewal. We do not have to look for culprits, but face the situation. We need means more appropriate for this. Some normal means cannot produce the fruits in the time we want.*
- √ *The point is “if we want.”*
- √ *Times are short.*

The formation of the workgroups is the following:

Group A:

Fr. Roberto Bolis
Fr. Franco Moscone
Fr. José Antonio Nieto Sepúlveda
Fr. Rafael Antonio Gómez Arias
Fr. Salvador Herrera Moreno
Fr. Michele Grieco
Fr. Piergiorgio Novelli
Fr. Gabriele Scotti

Group B:

Fr. Mario Ronchetti
Fr. Joaquín Rodríguez Romero
Fr. Alberto Monnis
Fr. Sebastián Martínez Arévalo
Fr. Andrea Marongiu
Fr. Luigi Ghezzi
Fr. Enzo Campagna

The group-works starts. We come together at 12:00 for taking stock.

The work of the groups is verified.

Group A's Synthesis: at personal level continuing formation, for the institutions downsizing and trimming, need to change the model of administration of the institutions, time is already mature for moving from a proposition of principles to their realization.

Group B's Synthesis: attention to the various typologies of malaise both in the Congregation and in the individual religious. They need to be faced starting from the mission of the Congregation, from the sense of tolerance and communion inside each community, from the initial and continuing formation.

XIV Session

Fr. Moscone presents his report on the *General Committee for the Lay*. Follow questions and reflections.

Fr. General continues with his report of the *Latin American Novitiate*. Fr. General traces the history of this experience started in 2003 that ended immediately for different reasons. He reads the letter written to the Latin American Major Superiors on August 18, 2005. There was immediate availability from the Major Superiors. Fr. Ronchetti has followed the evolution of the project. At the half of September there was a precise direction. He reads the letter written to the Major Superior on September 19, where he makes his decision official. The religious who will constitute the formation team are Fr. José Ramón Parra Torres and Fr. Sergio Vidal. They will get ready for the new commitment in their structures until May 2006. With the beginning of June, the two Fathers will reside in the Curia General in order to live together, make an experience the Novitiate held in Italy, prepare the formation project of the Latin American Novitiate,

and attend some other formation courses. At the end of the year they will return to America and will begin the Novitiate in January 2007.

XV Session

Fr. Nieto presents his report on the *General Committee of the Youth and Vocational Ministry*. He asks some questions to the Major Superiors and then a close debate ensues. Terminated the debate on the topic, the agenda offers the topic *Journey toward the Somascan Religious Province of Italy*: Fr. Vicar reads his report on the topic. Also on this topic there is a close and intense debate. It is decided to let the question cool down and to resume it later on in another session.

Friday, February 24

XVI Session

After a brief prayer with a spiritual reflection held by Fr. Netto, the work is resumed in the two groups. At 12:00 the participants gather for taking stock. The syntheses are presented: Fr. Novelli explains the work of the Group A that has dwelled on the *restructuring*. He points out three items: continuing formation with a stronger commitment of the General Government, reflection on downsizing and the relationship community-institution, the model of administering the institutions. Fr. Rodriguez presents the work of the Group B on *humanizing*.

Upon the soliciting of Fr. General on how to arrive to a final document, it is proposed to elaborate a first draft to be presented to the assembly next morning. Fr. Monnis, Novelli, Rodríguez, Scotti are given the task to draft the document and present it the day after to the assembly.

XVII Session

Fr. Gianmarco Mattei, General Financial Officer, has been invited to present the Financial Report. There are some technical clarifications. Fr. General invites the Consulta to make the appropriate decisions upon the proposal of the General Financial Officer regarding the Cassa San Girolamo and the Somascan press.

XVIII Session

Fr. General reads the *Report of the General Postulator*.

Fr. Marongiu invites the Major Superiors to express their expectations on the *General Committee of Formation*. He reminds that the *Ratio* is the point of reference valid for everybody and that it needs to be verified in view of its final approval. He proposes that the responsible for the Novitiates around the world meet during the summer, taking advantage of the presence in Italy of the formation team of the Latin American Novitiate together with the Italian one. A debate follows.

Fr. Ronchetti presents his report on *The General Committee of Communication*. A debate follows.

Saturday, February 25

XIX and XX Session

Fr. General presents the *Guidelines in Regarding Sexual Abuse*. He recalls the intervention made by Fr. Vitali at the General Chapter last year. He re-reads some parts of the minutes, particularly what Fr. Kelly stated in that occasion. Fr. General gave the task to Fr. Vitali to prepare some guidelines to present to the Consulta. He has identified two texts, one of the Passionists – quite brief – and one of the Jesuits – more articulate – that were adapted for us Somascans. These texts are in English, Spanish and Italian. They refer in particular way to the problem of pedophiles and regulate the relationships with minors and vulnerable adults. They do not tackle the issue of homosexuality. He recalls the instruction of the Congregation for Education of the late November that touches the issue of homosexuality in candidates to religious and priestly life. He offers the texts elaborated by Fr. Vitali to the Major Superiors so that they may review them. In the next annual report, he asks to send observations on these two texts so that this discussion could continue. It is urgent to have valid guidelines for the whole Congregation.

Interventions from the assembly follow and they highlight the urgency to have a Congregation's common approach that will be adapted to the different structures.

The assembly faces the theme of *Humanizing the Structures*. Fr. Monnis presents the synthesis of the workgroups and the draft of a possible final document. It ensues a discussion on the draft that is sent back to the group of the writers for improvements.

It is examined the text "*Orientations of Constitutions and Rules*" presented by Fr. Marongiu.

XXI Session

Fr. Marongiu presents the proposal for *special times for continuing formation* in the Congregation. A debate on the topic follows. There is an invitation to review what has been said on the topics in the last Consultas (starting from 1995), while it is underlined the importance of structuring *bi-monthly residential courses of continuing formation*, resuming the *itinerant exercises*, facilitating the learning of the *Italian language* in the new foundations.

XXII Session

Fr. General reads and comments his letter of October 17, 2005, to Bro. Galli, that establishes operational guidelines in the activities of the *Mission Office*. It follows then Bro. Galli's report on the activity carried out by the Mission Office. Some clarifying interventions follow.

Fr. Moscone introduces the theme *historical and international study groups*, requested by the 2005 General Chapter, and he opens the debate on it.

Fr. General gives some information about the Historical Archives, introduces the new archivist, Fr. Maurizio Brioli, and presents a hypothesis of renovation of the Genoa's Archives.

Fr. General presents the outline for the *Report of the Major Superiors to Fr. General*. Such an annual report of the Major Superiors, requested by the CCRR, used to be presented at the Consulta; it is decided to distinguish, and that it be presented by June 30 of every year.

Sunday, February 26

The last day of the Consulta starts with the Eucharistic concelebration presided by Fr. Vicar in the chapel of the Curia General.

XXIII and XXIV Session

The two sessions are devoted to the last correction of the final documents and to their voting: *Orientations on Constitutions and Rules, Humanizing and Re-organizing for the Mission*.

Orientations on Constitutions and Rules

"The renewed official text of the Constitutions and Rules is the one in Italian. It will be issued first, by April 2006, in a new typographic edition.

The CCRR will come into force with the issuing of the official Italian text.

The translation in Spanish, English, and Portuguese will be taken care of by the different structures in agreement among them. It is recommended that the translations be issued in a short time after the official Italian text".

Voting on economic items

The report of the General Financial Officer proposes to *adjust the contributions* of the structures to *Cassa San Girolamo*, which are as those of 2000, with an increase of 10%. The adjustment will raise the contribution to Euros 275 for the European Provinces and USA, and to \$110 for the others. The contributions are calculated on the number of the professed perpetually who are not students, while the "extra claustra" religious are excluded. The number of the contributors is counted on February 8 of each year.

The last proposal regards the press. The General Financial Officer proposes to every year pay for the *Somascan Press* a flat-rate quota calculated on the basis of the average expenses of the last years (Euros 30,000). Such a quota will be combined with the contribution to the Cassa San Girolamo. The criteria of distribution of the quota among the various structures remain unchanged.

It is established that the place of the 2007 Consulta will be Tagaytay in the Philippines.

Fr. General closes the works with a brief intervention. The 2006 Consulta is concluded with a prayer to Mary, Mother of Orphans.

Rome, on Sunday, February 26th 2006

ATOS DA CONGREGAÇÃO

CONSULTA DA CONGREGAÇÃO - 2006

Roma, *Cúria Geral*, de 19 a 26 de fevereiro de 2006

Indição

Prot. n.: 208/05

Objeto: indição da Consulta ordinária da Congregação 2006

A todos os superiores maiores
e aos coirmãos somascos

Caríssimos irmãos em Cristo,

me dirijo novamente a todos vocês exortando-vos a perseverar no amor de Cristo e na fidelidade ao seu Evangelho.

Com esta breve carta indico oficialmente a Consulta ordinária da Congregação que será celebrada de 19 a 26 de fevereiro 2006 na sede da Cúria geral em Roma.

É o primeiro encontro de relevo após a celebração do Capítulo geral. Estamos todos cientes do dever de participação das várias estruturas e da partilha da comum responsabilidade no serviço de governo confiado ao padre geral e ao seu conselho.

Nos dias passados vos foi entregue o texto de um questionário finalizado em ajudar a reflexão dos superiores maiores sobre o tema prioritário da próxima Consulta, escolhido na base das linhas programáticas que nos temos proposto: “humanizar: comunidades e estruturas de governo”. Peço a todos um forte empenho e senso de co-responsabilidade em colaborar para achar um caminho, que possa ser percorrido, para oferecê-lo a toda a Congregação. É um trabalho de discernimento que cabe a cada um de nós, comprometidos numa resposta ao hoje de Deus.

Continuamos, no entanto, a confiar no nosso Senhor benigníssimo e a ter fé e esperança somente nEle. Com o fundador rezemos o doce Pai nosso para que “nos conceda a graça de compreender a sua vontade no meio de todas as dificuldades e de colocá-la em prática, porque o Senhor quer algo de nós, mas porém, não o queremos escutar”.

Vos saúdo fraternalmente no Senhor e em São Jerônimo,

Pe. Roberto Bolis crs
Prepósito geral

Campinas, 18 de novembro de 2005

Convocação

Prot. n.: 01/06

Objeto: convocação da Consulta ordinária da Congregação 2006

A todos os superiores maiores
e coirmãos somascos

Caríssimos irmãos em Cristo,

ainda envolvidos e sustentados pelo clima do Natal, venho até vós para formalizar a convocação da Consulta ordinária da Congregação que vai acontecer de 19 a 26 de fevereiro de 2006 na Casa geral em Roma.

Antes de tudo, quero agradecer-vos pelas contribuições que chegaram em resposta ao questionário que foi enviado e que servirão para a formulação de um instrumento de trabalho que vos será entregue até o final deste mês. Este instrumento de trabalho servirá como base da reflexão sobre o tema que já foi indicado como prioritário da Consulta: “humanizar comunidades e estruturas de governo”.

Além deste tema que se coliga com o Capítulo geral, é pedida com urgência uma reflexão aprofundada sobre a situação concreta da Congregação, em especial, as dificuldades que cada estrutura encontra em levar adiante, com as forças atuais, obras diversificadas e que exigem empenho.

Teremos, também, amplo espaço para “aggiornamenti” e comunicações sobre vários assuntos entre os quais: avaliação do Capítulo geral, trabalhos das coordenações gerais, caminho rumo a província religiosa somasca da Itália, programação da formação permanente, visita canônica, noviciado latino-americano, grupos de estudo histórico e internacional, relação econômica e do ofício missionário,...

Eventuais propostas e argumentações a serem tratadas sejam enviadas ao prepósito geral até o dia 31 de janeiro de 2006.

Aproveito desta ocasião para vos comunicar que a Congregação para os Institutos de vida consagrada e as Sociedades de vida apostólica nos enviou, no dia 28 de dezembro, o decreto de aprovação das modificações às Constituições elaboradas pelo último Capítulo geral.

Baseados neste decreto os Comissários dos Estados Unidos e da Índia participarão da Consulta como membros de direito. Entretanto o governo geral se empenha em apresentar quanto antes o texto completo e renovado das Constituições numa nova veste gráfica, de modo que as Constituições e Regras possam ser conhecidas e observadas.

Todos os participantes à Consulta devem se encontrar na Casa geral para a ceia de sábado 18 de fevereiro.

Vos saúdo fraternalmente no Senhor e em São Jerônimo,

Pe. Roberto Bolis crs
Prepósito geral

Roma, 08 de janeiro de 2006

INSTRUMENTO DE TRABALHO

“Humanizar Comunidades e Estruturas de Governo”

1. Objetivos

- **Análise** do tema, a partir das respostas obtidas sobre o *questionário de consulta*.
- **Diagnose** pormenorizada da situação da Congregação, com a finalidade de focar as verdadeiras causas do atual desconforto.
- À luz do Espírito, que nos chama hoje, a detectar um **fator vital** de renovação a ser apresentado a religiosos e Comunidades, como empenho a ser assumido individual e comunitariamente.
- Indicar os **instrumentos** concretos, a fim de traduzir operativamente o “fator vital de renovação” descoberto e proposto.

2. Critérios para orientar os trabalhos da Assembléia

- Durante a reflexão manter constantemente presente o bem da Congregação: evitar particularismos e ser “propositivos”.
- Manter a postura humilde e perseverante do *pesquisador*, isto é, daquele que sabe que não é fácil realizar uma análise concreta e uma diagnose eficaz da situação.

“Hoje, no âmbito da Vida Consagrada, podemos afirmar que, em parte, o que está nos acontecendo é que não sabemos bem o que está nos acontecendo” (Doc. USG 2005).

- Levar em conta a fragilidade do nosso pensamento e de seus inevitáveis condicionamentos. Procurar-se-á, portanto, evitar com cuidado todo tipo de afirmação categórica e dogmática.

“Certas nossas afirmações têm o sabor de magia e podem nos dar a impressão de ter chegado à essência das problemáticas a serem tratadas e detectada a sua solução. A formulação tipo “eslogan” dá-nos a ilusão de ter colhido a realidade. Todos carregamos conosco um “modelo pré-fabricado de realidade” que foi-nos transmitido pela tradição, formação da nossa primeira educação familiar e por tantos preconceitos acumulados no tempo. É preciso prestar atenção a este mecanismo: o que geralmente colhemos não é a realidade, mas nosso pensamento, nosso modo pessoal de reagir a determinadas situações.

- A fim de não cairmos num círculo de pensamento vicioso e improdutivo, procurar ser claro para evitar a mistura que confunde causas e efeitos.

Em forma genérica, as respostas ao questionário esboçam um retrato-falado da realidade atual da nossa Congregação, carregada de situações de mau estar. São “manifestações externas” que não devem ser confundidas com as causas; são efeitos de outras causas... a serem procuradas: desenham círculos viciosos.

Exemplos de círculos viciosos:

- situação: *despreparo de fundo e improvisação*
- solução: *melhorar a preparação*

O despreparo e a improvisação não são causas, mas efeito de outros fatores.

- Situação: *vida comunitária fraca e individualismo*
- Solução: *incrementar a vida comunitária.*

O verdadeiro questionamento é perguntarmo-nos porque é gerado o individualismo

- Situação: *crise de fé*
- Solução: *conversão pessoal*

O verdadeiro questionamento é perguntarmo-nos se verdadeiramente trata-se de crise e fé.

- Situação: *falta de regularidade na celebração do capítulo local*
- Solução: *estabelecer com regularidade tempos e momentos*

Porque isso acontece, o que se esconde atrás desta situação?

- Situação: *dificuldade de trabalho em equipe*
- Solução: *aprender trabalhar em equipe*

O que verdadeiramente dificulta o trabalho em equipe?

- Situação: *as CCRR não são observadas*
- Solução: *favorecer a prática das CCRR*

Porque as CCRR não estão sendo lidas e observadas?

- Utilizar, como horizonte de reflexão e como instrumento de questionamento a análise profética sinalizada pelo Vat II no documento GS, nn.4-10:

“Longe de querer desculpar tudo e excluir a existência de inconsistências pessoais (fragilidade humana, problemáticas específicas pessoais, fechamento à ação da Graça, pecado) talvez resulte útil considerar a causa geral evidenciada pelo documento conciliar: o novo e inédito cambio sócio-cultural ainda em ato”.

- Os participantes da Consulta têm a tarefa de discernir o que hoje está nos pedindo o Senhor e apontar aquela condição e aquele elemento que dá ou restitui humanidade e vitalidade às nossas comunidades e estruturas de governo.

3. Dados emergidos das respostas ao questionário.

Responderam 130 Religiosos.

As observações extraídas põem em evidência uma série de “causas e efeitos”, sinal de um **mal estar** de fundo, sobre o qual é necessário, à luz do Espírito, realizar um sério exercício de discernimento.

Algumas respostas:

- A vida em comum é muito fraca
- Reserva-se maior estima para com as pessoas externas do que à comunidade
- Não teve nem tem uma formação ao diálogo
- Não existe relação suficientemente serena, estima, compaixão e tolerância
- Não é exercida (convenientemente) a autoridade
- Não existe um o conhecimento recíproco
- Muito individualismo
- Dá-se muito importância à eficiência, à atividade, ao “tudo fazer”, ao ativismo
- É necessário definir os papéis de cada religioso
- Fraco senso de pertença
- Abundantes aspectos de individualismo
- Não se praticam suficientemente as CCRR
- Existência de preconceitos
- Fé vacilante
- Faltam formadores “modelo”
- Ausência da função de animação (comunitária?)
- Despreparo generalizado; improvisa-se
- Excesso de tecnicismo
- Não programamos suficientemente juntos
- Trabalhar em equipe resulta difícil
- Vida espiritual fraca; pouca oração
- Escassa formação específica

- Não se admitem os próprios erros
- Não se diz a verdade; cala-se
- Faltam princípios de comunhão
- Não se escuta o irmão
- Fraca atitude de conversão pessoal
- Pouca comunicação; as notícias não são “socializadas”.

O questionamento também convidava a indicar “propostas concretas de caminho e ação”. Das respostas emergem algumas:

- maior vida em comum e de oração
- aumentar a estima recíproca
- formação ao diálogo
- criar relações serenas de estima, compaixão e tolerância
- “presença” da autoridade
- conhecimento recíproco
- evitar o individualismo
- programar juntos, projeto comunitário
- favorecer um maior senso de pertença
- dar maior peso às CCRR
- vencer os preconceitos
- a fé como ponto de partida
- ser “modelos” para os outros
- “converter-se” pessoalmente
- aprender a trabalhar em equipe.

Em ordem decrescente, é dada maior ênfase a estas situações:

- importância da formação inicial e de uma preparação adequada à missão
- importância do capítulo local (muitas vezes preterido)
- potenciar a vida comum (oração, refeições, momentos comunitários...)
- Necessidade de formação ao diálogo
- Reconhecer as próprias fragilidades e limites, aceitar-se reciprocamente
- Alimentar a fé como ponto de partida
- Necessidade de uma “conversão pessoal”
- Dificuldade de trabalhar em equipe
- É preciso pôr em prática as CCRR
- Exercício efetivo da autoridade
- Melhorar as relações humanas
- Necessidades de nos “escutar” uns aos outros
- Necessidade da prática da “lectio divina”
- Romper com o individualismo
- Necessidade de um projeto comunitário
- Ajuda recíproca entre as várias estruturas, até com intercâmbio de religiosos
- Maior partilha com os Leigos

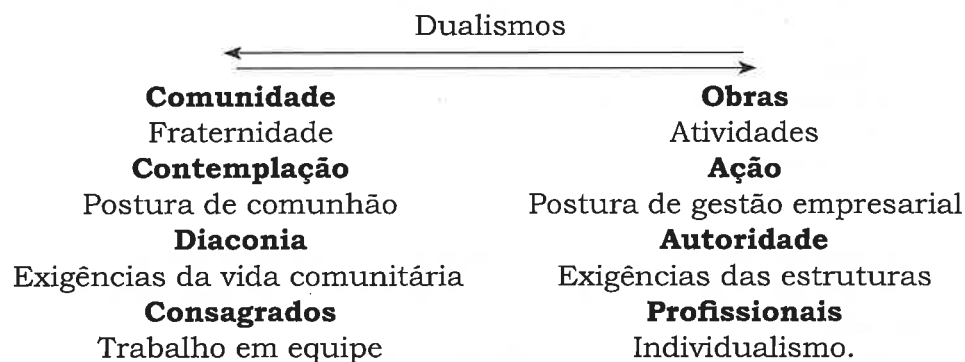
- Importância de uma ajuda profissional, externo à Comunidade
- Problema de ativismo, (falta de tempo)
- Maior comunicação e transparência
- Visitas mais frequentes por parte dos Superiores maiores
- As pequenas comunidades simplificam a vida
- Superiores com certa idade têm melhor desempenho
- Dificuldades em falar (entre nós) das “nossas coisas”.

4. Trabalho preparatório para a Consulta

É exatamente a partir de uma **diagnose correta** que é possível formular um processo de renovação, a fim de “humanizar comunidades e estruturas de governo”.

A pergunta é a seguinte: **Quais as verdadeiras causas do atual desconforto?**

Neste esforço de leitura e discernimento, pode-nos ser de ajuda o seguinte quadro evidenciado pelas respostas ao questionário.



Parece-nos oportuno sublinhar que esta situação não é exclusivamente nossa, mas da Igreja atual e da Vida Consagrada, em busca de novos caminhos.

Os Superiores maiores e respectivos Conselhos são convidados a levar em consideração os pontos seguintes:

- Tomar visão dos objetivos, critérios e dados emergentes das respostas ao questionário.
- Rer ler os nn 4-10 do doc. Conciliar GS.
- Realizar uma primeira reflexão sobre o tema “Humanizar Comunidades e Estruturas de Governo”, em nível pessoal e de Conselho, privilegiando o bem da Congregação elevando em conta as situações concretas da própria Província, V-Província ou Comissariado.
- Formular uma primeira diagnose, a ser apresentada em Consulta.

Saudação do Prepósito Geral

Caríssimos irmãos em Cristo,

Quero transmitir em nome do governo geral as boas vindas a esta Consulta ordinária da Congregação. Vossa presença nos leva a pensar e talvez não seja necessário recorda-lo, que pertencemos a uma Congregação internacional, presente atualmente em 18 países.

Infelizmente a este encontro não está presente o pe. Giambattista Vitali, comissário EUA, impedido de marcar presença por causa de uma intervenção cirúrgica não programada, realizada ha alguns dias. Por isso não foi possível substituí-lo.

Temos a alegria de acolhê-los na Casa geral. Temos a certeza de que vocês aqui se encontram não somente porque atenderam uma convocação, mas porque em todos há um amor por nossa família religiosa somasca e todos acreditam que o carisma de Jerônimo Miani é um dom do Espírito Santo para a Igreja, e continuará sendo uma graça inesgotável em favor do mundo inteiro.

O objetivo geral deste nosso encontro não poderá ser outro que a busca da vontade de Deus, em vista do bem comum. A tarefa primária de nosso serviço de autoridade consiste em “garantir a unidade da Congregação na fidelidade ao carisma e na missão apostólica e de guiar as comunidades e os religiosos na constante renovação a serviço da Igreja” (CCRR 120).

Estamos aqui para enfrentar o presente, mas, sobretudo o futuro de nossa Congregação, com realismo, coragem e esperança. Marcamos presença aqui, trazendo conosco nossas riquezas e nossas pobreza: procuremos viver este momento como um tempo de formação permanente. Seja também um momento que nos permita crescer na pertença à Congregação e na capacidade de exercitar com competência e fidelidade nosso serviço de autoridade, na tarefa de animar, ensinar, santificar e governar aquela porção de Congregação que nos foi confiada.

Os objetivos específicos da Consulta 2006 já foram evidenciados pela carta de convocação. O tema prioritário a refletir refere-se à humanização das comunidades e das estruturas de governo.

Mais uma vez é a pessoa de Jesus Cristo que se apresenta como modelo de nossas relações comunitárias. Jesus vá contra corrente: toca e se deixa tocar pelas pessoas impuras, chama mulheres e homens para segui-lo, convida a todos para uma experiência relacional nova. O Filho

de Deus estabelece profundas relações por onde passa, segurando pela mão toda pessoa humana. È na intimidade com o Pai, um Pai que o reconhece como Filho predileto, que se encontra a fonte de toda relação.

Um dos problemas com os quais atualmente a Congregação deve se defrontar não é somente o da falta de vocações, mas aquele do “estado de vitalidade” dos co-irmãos. O mais importante não é preservar nossas instituições, e sim manter vivo o fogo do carisma pelo qual nascemos marcando presença por eleição evangélica nas situações de dor e de miséria, perpetuando o amor de Deus que não tem fronteiras nem ocaso.

A renovação, a reestruturação, a re-fundação... devem nos impulsionar para novos horizontes, como por exemplo, passar de uma fé que nos leva a crer que as obras precisam de co-irmãos jovens, a uma fé no carisma eternamente jovem, isto é resposta atualizada, a partir dos co-irmãos e de outros.

Em tempos de crise è fácil preocupar-se com a sobrevivência; assim dirige a atenção para as próprias necessidades e esquece a missão da Congregação, e cada religioso esquece seu co-irmão e pensa somente em suas próprias necessidades. Quando começamos a pensar em termos de sobrevivência, decretamos o fim. Porque um jovem se uniria a nós assim que nós possamos sobreviver?

Não tenhamos medo da crise. Nossa missão è baseada na partilha da vida de Cristo. E a vida de Cristo foi marcada pela crise. Sua missão alcança a crise final na última ceia. Jesus reuniu seus discípulos em sua volta, mas a comunidade está para explodir: Judas já o tinha vendido, Pedro está para negá-lo, a maioria dos discípulos vai fugir. A vida de Jesus está caminhando para o fracasso e a derrota.

Mas è no momento da crise que Jesus realiza o gesto mais carregado de esperança: toma o pão e o entrega a seus discípulos dizendo: “este è o meu corpo oferecido por vós”. Quando a comunidade está se fragmentando, Ele proclama a nova aliança. Toda eucaristia que celebramos proclama a memória desta crise enfrentada e transcendida.

Não temos nada a temer das crises. A Igreja nasceu de uma crise. Seguir Cristo è passar pela crise. Nossa Congregação enfrentou muitas crises, desde a morte do Fundador até os anos do pós Concílio. As crises são as pedras milhars.do Reino de Deus.

È então tarefa desta assembléia enfrentar os desafios atuais com realismo. Seria improdutivo continuar seguindo como se nada possa

mudar ou seguir a última novidade sem perguntar-se seu significado e onde nos conduzirá. È tempo de sonhar e de criar coragem. “o que teremos que fazer irmãos? Pedro lhes respondeu: Arrependei-vos... recebam o dom do Espírito Santo... Eles participavam assiduamente aos ensinamentos dos apóstolos, à vida comum, ao partir o pão e às orações. Todos os crentes viviam unidos e tinham tudo em comum... Louvavam a Deus e gozavam da estima de todo o povo... O Senhor acrescentava ao grupo os que aceitavam a salvação” (At. 2, 37-47).

O Pentecostes nos fala de entusiasmo, de alegria, de euforia. È tempo de esperança, e onde ha esperança ha também clareza e lucidez para não abandonar-se aos impulsos e às emoções. Nosso Pentecostes atual è o momento para sonhar e para compartilhar nossos sonhos (quem não sonha não tem futuro!), è tempo de imaginar juntos o futuro da missão somasca.

Caríssimos irmãos vos desejo uma boa permanência em Roma e com vocês rezo a Maria, a mãe das graças, e a são Jerônimo para que nos ajudem a nos por em escuta e a discernir os apelos do Espírito para nossa Congregação. Ajudem-nos a superar nossos medos, nos concedam a veemência e a descontração de Pedro e dos apóstolos assim que possamos retornar em nossas comunidades proclamando a todos que vimos o Senhor ressuscitado e que vale sempre a pena ser religiosos somascos.

Pe. Roberto Bolis crs
Prepósito geral

Roma, domingo 18 de fevereiro de 2006

Uma reestruturação à serviço da missão

O tema “humanizar: comunidades e estruturas de governo” nos leva necessariamente a refletir sobre como as estruturas da nossa Congregação possam ser reformadas para que os Somascos sejam mais fieis, criativos e audazes em levar adiante a missão que a eles foi confiada.

O seguimento de Jesus Cristo e a fidelidade ao carisma da Congregação requerem uma revisão do nosso estilo de vida, das respostas missionárias que estamos oferecendo e do modo em que estamos organizados. As estruturas que temos tido desde o início e as que temos hoje são somente meios que nos ajudam a realizar melhor as finalidades da missão.

Desde o Capítulo geral 1993 foi sublinhado que *“a Congregação tem o dever de vigiar para que a multiplicidade e a diversidade do seu agir se adegue aos tempos para manifestar a multiforme caridade de Cristo”*. O mesmo Capítulo oferecia alguns critérios de discernimento.

As Consultas da Congregação 1997 e 1998 têm ulteriormente insistido sobre a necessidade de reestruturar as nossas presenças: *“os governos provinciais, com o apoio daquele geral, verifiquem a situação das obras e se elas correspondem às necessidades do lugar”* (1997); *“a Consulta considera urgente uma reorganização das obras da Congregação sobretudo em determinadas áreas. Portanto pede que: a) na preparação do Capítulo geral e dos próximos Capítulos provinciais se realize uma análise apropriada da situação e uma conscientização dos coirmãos sobre este problema; b) o padre geral, com o seu conselho, estabeleça os critérios para tal reestruturação”* (1998).

O Capítulo geral 1999 achava urgente *“a programação em nível geral e provincial de uma reorganização, ampliação e distribuição das forças segundo critérios que permitam ter comunidades somascas significativas”*.

A mesma necessidade foi realçada na Consulta 2001: *“para garantir a qualidade e significação das comunidades, os governos competentes estudem e realizem com coragem e prudência um plano de reorganização das comunidades e das obras. Numa ação de reestruturação será necessário privilegiar e potenciar as áreas da formação e o serviço educativo e assistencial, favorecendo a inserção de jovens religiosos. Num renovado espírito de pertença à Congregação e de disponibilidade em enfrentar as suas emergências, a Consulta insiste sobre a urgência de realizar uma distribuição solidária das forças entre as diferentes estruturas da Congregação”*.

Também a Consulta 2003 convidava os superiores maiores a *“avaliar a finalidade das obras dirigidas pelas comunidades, reforçando as que mais explicitamente respondem às indicações do último Capítulo geral, das últimas Consultas, dos Capítulos provinciais e da Igreja local. A reorganização das nossas obras fica uma prioridade em muitas áreas da Congregação”*.

O último Capítulo geral reafirmou a consciência que *“reestruturar e reorganizar as estruturas poderá liberar energias para enfrentar novas fronteiras apostólicas”*. O documento sobre a província religiosa somasca da Itália pedia a cada província italiana que adotasse um plano raciocinado de reorganização das obras”.

Os desafios que se apresentam são tais e de tamanha grandeza que não é suficiente reformar, retocar, deixar para depois... Se é verdade

que não temos *“somente uma gloriosa história a ser lembrada e contada, mas uma grande história a ser construída”*, não podemos nos conformar em colocar remendos, tapar buracos. Não se trata simplesmente de pensar na sobrevivência ou de seguir adiante.

A reestruturação não pode ser somente uma reação às situações que se apresentam, e diante das quais não devemos tomar posições e agir. A reestruturação deve nascer de uma atitude positiva. A sua urgência não depende do reduzido número de vocações ou da incerteza diante do futuro, não é motivada do fato que existem sempre menos Somascos em algumas províncias enquanto aumentam em outras, ou porque temos medo que uma província possa se extinguir ou somente para continuar a sobreviver, sem alguma preocupação para com as exigências atuais da missão.

A reestruturação não pode ser realizada para salvar uma casa ou uma obra à qual estamos particularmente ligados, pedindo que uma outra estrutura resolva o nosso problema mandando algum coirmão. Não é tão pouco uma simples redistribuição de pessoas.

A reestruturação é um processo que deve ser iniciado na Congregação para que ela possa responder melhor aos desafios do mundo atual. Para entrar neste processo é necessário que nos perguntemos seriamente:

- **as nossas atuais estruturas são efetiva e eficazmente ao serviço da missão somasca?**
- **Como funcionam estas estruturas? Nos ajudamos realmente em cumprir as exigências do carisma e em responder às urgências pastorais do mundo de hoje?**
- **À quais urgências pastorais é chamada hoje a responder a Congregação? Quais estruturas precisamos para que possamos responder melhor a estas urgências?**
- **Quais critérios temos para identificar o nosso empenho para com os mais pobres e os abandonados?**

A Congregação existe para a missão e têm, portanto, a obrigação de adequar a ela as suas estruturas. Frutos desta reestruturação poderiam ser: um funcionamento mais eficaz das nossas atuais estruturas em nível geral e provincial; uma mais forte solidariedade entre as províncias no apostolado, na formação inicial e permanente; um intercâmbio mais eficaz das pessoas entre as províncias para responder às exigências da missão e às urgências pastorais; uma melhor coordenação dos recursos econômicos; uma ajuda àquelas estruturas que enfrentam particulares dificuldades de qualquer tipo.

A reflexão sobre a reestruturação e o empenho para a sua atuação são tarefas de todos os Somascos. A reestruturação é um processo,

uma dinâmica de transformação pessoal e comunitária que examina a realidade atual, avalia as estruturas que temos e se dispõe em mudá-las, se for necessário, para que sejam fiéis ao carisma, ao serviço da missão. Consiste fundamentalmente em achar novas formas de organização para poder responder com maior fidelidade ao carisma da Congregação. Neste modo, evidentemente, a reestruturação exige uma mudança de mentalidade, de atitudes, uma mudança do próprio quadro de referência. Em todo caso, não se pode pensar a reestruturação se não partindo de um discernimento sério que se põe numa atitude de conversão, de profunda procura da vontade de Deus.

É óbvio que cada novidade, cada convite à mudança, produz em nós um certo medo, uma certa insegurança. No fundo, é muito mais fácil conviver com os nossos costumes aprovados, sempre é preferível não colocar em discussão uma mentalidade, cuja construção temos dedicado uma parte da nossa vida. Não podemos negar os nossos medos, mas também, não devemos nos deixar paralizar por eles. Somos chamados a dialogar com confiança e esperança.

Pe. Roberto Bolis crs
Prepósito geral

DOCUMENTO FINAL

Humanizar e reorganizar para a Missão

A Consulta 2006 procurou oferecer sua contribuição lendo a situação atual de nossas comunidades e estruturas, na tentativa de oferecer alguma orientação e linha de ação. Esta contribuição se dirige especialmente aos superiores maiores, que deverão envolver depois a comunidade e os religiosos.

A experiência de Deus narrada na segunda carta de São Jerônimo - do ouro que é purificado no cadinho, assim que saíam as escórias - fica como ponto de referência para ler de maneira correta os desafios que a congregação é chamada a enfrentar para construir com esperança o futuro da missão somasca confiando somente em Deus.

Um destes desafios nos é proposto pela Novo Millennio Ineunte:
"Fazer da Igreja (para nós de cada comunidade) a casa e a escola

de comunhão: eis o grande desafio que se encontra à nossa frente no milênio que está iniciando, que queremos ser fiéis ao projeto de Deus e responder também às expectativas profundas do mundo". (...) Espiritualidade de comunhão igualmente a capacidade de sentir o irmão de fé na unidade profunda do Corpo místico, isto é, como "alguém que me pertence", que para saber partilhar suas alegrias e seus sofrimentos, para intuir seus desejos e atender as suas necessidades, para oferecer-lhe uma verdadeira e profunda amizade. Espiritualidade de comunhão é também a capacidade de ver primeiramente o que de positivo existe no outro, para acolhê-lo e valorizá-lo como um dom de Deus: um "dom para mim", como também para o irmão que o recebeu. Espiritualidade de comunhão é enfim saber "abrir espaço" ao irmão, carregando "os fardos recíprocos" (Gal 6, 2) (NMI 43).

A reflexão preparada pelo padre geral, *Uma reestruturação a serviço da missão*, é um ponto de referência importante para esclarecer o significado da reestruturação, sua ligação com a missão e para ter presente quanto afirmado desde 1993 a respeito da necessidade de adequação aos sinais dos tempos.

A Consulta propõe em particular os seguintes três **compromissos**.

- 1) A partir das contribuições dos superiores maiores e das respostas dos religiosos ao questionário preparado para a Consulta 2006, surge um sentido de mal-estar em nível de relações fraternas, como a de uma tomada de consciência da atual realidade por vezes precária (redução do número dos religiosos, crescimento da idade média dos mesmos, crises dos religiosos, fraca identidade, mudança sócio-cultural cada vez mais rápida, etc.) que interessa a Congregação. Esta realidade marca profundamente as comunidades, enfraquecendo ou até prejudicando nossa identidade de consagrados e as finalidades da Obra. A este respeito, **a Consulta empenha os superiores maiores competentes a por em ato ou incrementar apropriadas iniciativas inseridas em um plano de formação permanente, em sintonia com o Superior Geral.**
- 2) **Os superiores maiores, também com instrumentos preparados pelo Superior geral, são empenhados a acompanhar e guiar as comunidades na avaliação da significatividade do serviço nas obras.** Esta significatividade será avaliada em relação ao carisma e à missão da Congregação e levando em conta as exigências do território e da Igreja. Trata-se de oferecer um serviço à comunidade para res-

ponder às situações atuais e àquelas que podem ser previstas para um futuro a médio prazo. O objetivo é aquele de **localizar caminhos de renovação, de reorganização e de redimensionamento, assim a oferecer elementos para um discernimento para um plano em nível de Províncias, Vice Províncias e Comissariados, a ser apresentado na Consulta de 2007 em vista de um plano estratégico congregacional.**

- 1) As comunidades locais, os governos provinciais, vice-provinciais e comissariais e o Superior geral, são empenhados a **refletir sobre a atual gestão das obras e sobre o papel das comunidades religiosas em relação a elas.** Esta reflexão refere-se a todas as áreas geográficas da Congregação não somente as que vêm diminuir progressivamente o número de religiosos e o crescimento da idade média dos mesmos. As rápidas transformações que se verificam na sociedade e na Igreja exigem a **elaboração de novas modalidades de gestão das obras e de serviço da comunidade religiosa,** também com um maior envolvimento de leigos sensíveis à missão somasca e com a descoberta de novas fontes de recursos econômicos.

Conclusão do Prepósito geral

Caríssimos irmãos,

os dias da Consulta estão chegando ao fim. Permitam-me dizer que, apesar de algumas lacunas metodológicas e outras, foram dias ricos e produtivos, certamente um momento de graça, um momento dedicado a partilhar nossas esperanças e nossos sonhos, como também nossos medos frente o futuro.

Confrontamos-nos com vários desafios (especialmente a humanização), não simplesmente porque se tornou uma moda, mas porque estamos convencidos que nossa Congregação e sua missão têm um futuro. cremos também que, pela graça de Deus, este futuro depende também de nós, de nossos irmãos e de tantos leigos que se fascinam e são atraídos pelo carisma de Jerônimo.

Perante um desafio enorme qual a reestruturação, o risco é o do desânimo, ou mesmo uma resistência para a mudança. Mas é oportuno recordar a primeira grande reestruturação tem sido a redenção, e deste processo o próprio Cristo participa, Ele que veio para dar um sentido de salvação às estruturas com as quais trabalhamos. Junto dele conseguiremos olhar com maior confiança para os novo

horizontes abertos pela história e a ver o caminho que nos leva a nos projetar para eles.

Os frutos de uma Consulta não podem ser avaliados pela linguagem mais ou menos eficaz de um documento, mas pela capacidade de provocar uma mudança em nossa mente e em nosso coração e pelo dinamismo que se consegue produzir na Congregação. Refletindo sobre os temas da humanização e da reestruturação tomamos consciência de que entramos decididos na busca e na descoberta de propostas operativas úteis para animar a vida e a missão da Congregação neste momento histórico e para oferecer aos co-irmãos as razões da esperança no futuro.

A despedida desta Consulta deve ter o caráter de envio. Primeiramente, comunicar a vida destes dias aos co-irmãos, cada um no seu ambiente; em segundo lugar, temos que pensar como dar vida às propostas levantadas para canalizá-las para uma prática que nos leva à meta desejada, aquela da revitalização da Congregação.

É necessário que cada um de nós torne próprias as propostas, se acostume às idéias, propondo planos operativos de modo ordenado, assumindo em cada instancia congregacional a própria tarefa e a própria responsabilidade. Precisamos aderir com discernimento e com a máxima participação aos planos traçados.

No momento em que damos vida às propostas para construir o futuro da Congregação e de sua missão, nos apropriamos do espírito do Fundador e de nossos primeiros co-irmãos. Acompanhem-vos as palavras de Jerônimo: “quero que todos acreditem nesta palavra: saibam com certeza, com certeza, com certeza, que minha distância será para a grande honra de Deus e em benefício da Companhia, se houverem falhas por vossa parte. Mesmo assim se vocês faltarem, não faltará a honra de Deus, como foi dito, mas em outros. Assim tudo depende de vós, pois Deus não faltará”.

Obrigado a todos pela contribuição pela reflexão e pela experiência.

Pe. Roberto Bolis crs
prepósito geral

Roma, domingo 26 de fevereiro de 2006

DIÁRIO DOS TRABALHOS

Domingo 19 de fevereiro

A Consulta da Congregação 2006 inicia às 8.00 h. com a celebração eucarística precedida pelo pe. Geral pe. Roberto Bolis na capela da Casa geral.

I sessão

A sessão se abre às 10.00 h. com um momento de oração. Estão presentes todos os membros de direito, com exceção, que faltou por motivos de saúde, do pe. Gianbattista Vitali.

Lista dos participantes:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1) Pe. Roberto Bolis | <i>prepósito geral</i> |
| 2) Pe. Franco Moscone | <i>vigário geral</i> |
| 3) Pe. Mario Ronchetti | <i>2° conselheiro geral</i> |
| 4) Pe. Andrea Marongiu | <i>3° conselheiro geral</i> |
| 5) Pe. José A. Nieto Sepúlveda | <i>4° conselheiro geral</i> |
| 6) Pe. Michele Grieco | <i>prepósito Província romana</i> |
| 7) Pe. Luigi Ghezzi | <i>prepósito Província lombardo veneta</i> |
| 8) Pe. Piergiorgio Novelli | <i>prepósito Província ligure piemontese</i> |
| 9) Pe. Sebastián Martínez Arévalo | <i>prepósito Província centroamericana</i> |
| 10) Pe. Joaquín Rodríguez Romero | <i>prepósito Província de Espanha</i> |
| 11) Pe. Rafael A. Gómez Arias | <i>prepósito Província andina</i> |
| 12) Pe. Enzo Campagna | <i>prepósito Vice-Província do Brasil</i> |
| 13) Pe. Salvador Herrera Moreno | <i>prepósito Vice-província mexicana</i> |
| 14) Pe. Gabriele Scotti | <i>prepósito da S.E. Asia Vice-Province</i> |
| 15) Pe. Alberto Monnis | <i>comissário da Índia</i> |

O *pe. Geral* encaminha os trabalhos dirigindo algumas palavras de acolhida aos participantes e nomeia *Pe. Moscone* como moderador da Consulta. Após ter lido a carta de renúncia do pe. Vitali, o moderador apresenta uma proposta de horário, que é aprovada por unanimidade por levantamento de mão. São passadas informações sobre a lista dos religiosos que irão presidir a eucaristia matutina e sobre a proposta de calendário dos trabalhos preparada pelo conselho geral.

II sessão

Pe. Ronchetti apresenta o *Instrumentum laboris* [IL], fruto do resultado do questionário enviado a toda a congregação sobre o tema: "Humanizar: comunidades e estruturas de governo". Apresenta

o trabalho preparatório e explica os trechos em destaque no documento. Esclarece que o objetivo do IL é fazer uma análise da situação da Congregação, em função de uma terapia eficaz. Abre-se então o debate entre os participantes sobre as modalidades de condução do questionário, os resultados do mesmo e o seu significado manifestado pelo IL.

III sessão

Pe. Ronchetti apresenta o *Dr. Dino Mazzei*, nosso amigo e colaborador, diretor do Instituto de terapia familiar da universidade de Sena, experto no campo das relações humanas e da terapia familiar. A partir de sua experiência o *Dr. Mazzei* oferece algumas sugestões e perspectivas ligadas ao tema da Consulta "humanizar: comunidades e estruturas de governo". O *Dr. Mazzei* havia tido oportunidade, anteriormente, de estudar as solicitações chegadas pela respostas ao questionário preparatório e o IL, e pode assim sugerir chaves de leitura e critérios úteis para o trabalho. Ao término da análise se abre um momento oportuno de perguntas dos consultores respondidas pelo *Dr. Mazzei*.

Segunda-feira, dia 20 de fevereiro

IV e V sessão

Após a leitura das mensagens enviadas por algumas comunidades, são encaminhados os trabalhos com a apresentação do programa do dia.

É apresentada pelo *pe. Ronchetti* a síntese da avaliação do Capítulo geral 2005, como aparece pelas respostas à carta do pe. Geral a todos os capitulares. A síntese focaliza, sobretudo, uma impressão negativa provocada pelo tempo demasiado dedicado à reforma da II parte das CCRR e a falta de um adequado e prévio trabalho preparatório para esta temática.

Parte-se então com a apresentação dos relatórios dos superiores maiores e seus conselhos sobre o tema principal da Consulta: "Humanizar comunidades e estruturas de governo". A apresentação seguiu a ordem seguinte: Vice-província Southeast Asia, Província Andina, Vice-província Mexicana, Comissariado da Índia, Província Centro americana, Província Lombardo-Veneta, Província da Espanha, Vice-província do Brasil, Província Ligure-Piemontese, Província Romana.

VI e VII sessão

A sessão é dedicada ao tema: "Reflexão aprofundada sobre a situação concreta da Congregação". O *pe. geral* faz uma introdução apresentando algumas considerações sob o título: "Uma reestruturação a serviço da missão". *Pe. Marongiu* ilustra à assembléia um detalhado trabalho de estatística da Congregação relativo ao período de 1991 a 2005, servindo-se de uma apresentação em *power point*. O *pe. Geral* encarrega *pe. Novelli*, *pe. Rodríguez* e *pe. Marongiu* de fazer uma síntese do que aparecerá no debate, que seja proposta na plenária para encaminhar o trabalho dos próximos dias. Seguem diversas intervenções de esclarecimento ou de leitura de mérito.

Terça-feira, dia 21 de fevereiro

VIII e IX sessão

P. Marongiu apresenta a proposta de trabalho elaborada com *pe. Novelli* e *pe. Rodríguez*: «Focalizar os dois temas da Consulta: Humanizar e Reestruturar. Eis o esquema:

- 1) **Humanizar.** Os questionários manifestaram um mal-estar:
 - Nuclear as causas do mal-estar nas próprias estruturas, descrevendo-o segundo as diversas tipologias e contextualizando-as, a partir do que já emergiu (relações interpessoais, insatisfações da própria missão, identidade frágil...).
 - Que tipo de respostas pode dar a Consulta a estes diversos tipos de mal-estar?
- 2) Uma resposta para certo tipo de mal-estar (todavia não suficiente) é a **reestruturação**.
 1. Esclarecer o que é reestruturação.
 2. Conhecer melhor as situações concretas das várias estruturas que exigem uma urgente reestruturação e confrontar-se com elas para buscar possíveis soluções.
 3. Nuclear alguns critérios.
 4. Criar as bases para um projeto congregacional.

Trabalho em assembléia, concentrando-se no aprofundamento e nas situações concretas, sem a preocupação imediata de chegar a um resultado final bem organizado, tomando algumas decisões onde se consegue clareza de caminhada e de consenso».

Segue o debate e as reflexões acompanhando o esquema apresentado. As intervenções destacam, sobretudo, a necessidade de

elaborar um projeto congregacional (por vezes decaído a partir das exigências das várias estruturas locais) para a recuperação da identidade e o serviço pela missão. Também urge a necessidade de repensar a pastoral vocacional e a formação inicial.

Propõe-se de continuar o trabalho, sobre o tema de fundo da Consulta, em dois grupos. A coordenação elaborará a pauta e indicará os membros dos grupos.

X sessão

Participa da sessão vespertina *Ir. Enrica Rosanna*, subsecretária da Congregação para a Vida Consagrada e os Institutos de Vida Apostólica, que reflete sobre o tema: "Humanização das estruturas e das pessoas. Pontos para uma reflexão e para uma partilha". Após a exposição detalhada e muito apreciada surgem numerosas perguntas e intervenções dos participantes à Consulta.

Quarta-feira, de 22 de fevereiro

Na manhã os participantes da Consulta dirigiram-se à sala Paolo VI no Vaticano, para participar da audiência geral da quarta-feira do papa Bento XVI. Ao término da audiência o papa saúda os nossos religiosos com estas palavras: «Dirijo uma cordial saudação aos peregrinos de língua italiana. Em particular, saúdo os *Clérigos Regulares de Somasca* e os exorto a servir com sempre atenta generosidade a Cristo e a Igreja segundo o carisma que os caracteriza».

XI sessão

É apresentada a versão revisada da segunda parte das CCRR. O *pe. Geral* lembra o caminho que percorrido pelo texto elaborado no Capítulo geral 2005, aprovado pela Santa Sé no dia 4 de novembro de 2005. A idéia é de editar o texto completo italiano das CCRR com um novo formato gráfico. São levantadas sugestões e observações pelos participantes a respeito da tradução nas várias línguas, os tempos necessários, a data oficial da validade do novo texto, a re-elaboração do índice analítico e dos textos que entram como apêndice. Decide-se anexar também a *Vida do Anônimo*.

XII sessão

A primeira parte da sessão é dedicada à apresentação da "Planeación estratégica" da Vice-provincia mexicana, apresentada pelo *pe.*

Herrera por um trabalho em power point do computador. Seguem-se comentários e pedidos de esclarecimentos por parte dos consultores. Destacam-se as modalidades que levaram a tal “*planeación estratégica*” e as perspectivas que a partir disto se abrem.

A segunda parte da sessão enfrenta o tema da *Visita Canônica*. Pe. geral inicia levantando algumas perguntas:

- Que valor damos à visita canônica? O que esperamos dela?
- Quais os objetivos concretos e realísticos definir?
- Qual o estilo para conduzi-la? Qual metodologia usaremos?
- Qual envolvimento de outras pessoas?
- Quais as iniciativas, antes e depois?

O debate entre os participantes pretende obter contribuições a partir das perguntas formuladas.

Quinta feira, dia 23 de fevereiro

XIII sessão

Pe. Novelli apresenta a proposta de trabalho para os grupos conforme transcrita embaixo.

«**Humanizar**. Os questionários expressaram um mal-estar:

- enuclear as causas do mal-estar nas próprias estruturas, descrevendo-as segundo as diversas tipologias e contextualizando-as, a partir do que já emergiu (relações inter-pessoais, insatisfações na própria missão, identidade frágil...).
- Que tipo de respostas poderá oferecer a Consulta a estes diversos tipos de mal-estar? Podemos enfrentar o tema “humanizar” a partir não tanto da devoção e da caridade (mesmo sabendo que *são os elementos básicos da motivação das pessoas, como também muito ligados a situações particulares difíceis de se resolver com os instrumentais disponíveis na Consulta*), mas do “trabalho” - missão. Este mal-estar emerge e dá vida a situações particulares. A análise pode ser enfrentada a partir das respostas do questionário, dos relatórios e das experiências dos superiores maiores, as colocações do Dr. Mazzei e Sr. Rosanna, em vista de propostas concretas e passos que poderão ser propostos pela Consulta.
- Estas respostas não são suficientes para mudar a situação atual, que deverá ser enfrentada também por uma reflexão em grande parte dividida pelos religiosos e pelas comu-

nidades locais para se chegar a um plano de reestruturação da estrutura. Tarefa do governo geral será a de reformular um plano de reestruturação da Congregação inteira. Para isto é importante definir tempos e modalidades de trabalho.

Reestruturação.

- Definir o que é reestruturação-plano de redimensionar-projeto...
- Conhecer melhor as situações concretas das várias estruturas que exigem uma urgente reestruturação e enfrentá-las para buscar possíveis soluções.
- Verificar as atuais estruturas: são funcionais para os objetivos? Tem forças suficientes?
- Quais as expectativas e as disponibilidades da própria estrutura para com as outras e para com o governo geral?
- Enuclear alguns critérios.
- colocar as bases para um projeto congregacional empenhando-se em estabelecer tempos precisos, definindo papéis nos diversos níveis: religioso – comunidade local – superior local – superior maior – governo geral.

Alguns pontos de reflexão

- √ *Envolver as comunidades - oferecer um instrumento para confronto.*
- √ *“Gerir” o pessoal religioso – recursos humanos.*
- √ *Favorecer a formação contínua que deverá transformar-se em projeto.*
- √ *Formação inicial.*
- √ *Com referência aos dados sobre as estruturas que ouvimos (Mazzei, Rosanna): encontramos semelhanças com nossas realidades? Por exemplo, a formação das comunidades: existem margens para a escolha dos superiores ou não? E para a formação das próprias comunidades?*
- √ *Estamos vivendo as conseqüências das mudanças em ato e desejamos uma renovação. Não precisamos encontrar culpados, mas enfrentar a situação. Precisamos de meios mais adequados para isto. Alguns meios normais não produzirão os frutos nos prazos que nós desejamos.*
- √ *O ponto é “se queremos”.*
- √ *Os tempos são breves».*

A formação dos dois grupos de trabalho é a seguinte:

Grupo A

- pe. Roberto Bolis
- pe. Franco Moscone
- pe. José Antonio Nieto Sepúlveda
- pe. Rafael Antonio Gómez Arias
- pe. Salvador Herrera Moreno
- pe. Michele Grieco
- pe. Piergiorgio Novelli
- pe. Gabriele Scotti

Gruppo B

- pe. Mario Ronchetti
- pe. Joaquín Rodríguez Romero
- pe. Alberto Monnis
- pe. Sebastián Martínez Arévalo
- pe. Andrea Marongiu
- pe. Luigi Ghezzi
- pe. Enzo Campagna

Inicia-se o trabalho de grupo. Volta-se para plenária às 12.00 h. para o ponto da situação.

Verificam-se os trabalhos dos grupos.

Grupo A síntese: Em nível pessoal, formação permanente; para as obras, redimensionar; necessidade de mudança de modelo de gestão das obras; o tempo está maduro para passar de uma formulação de princípios para a execução.

Grupo B síntese: verificar as várias tipologias de mal-estar, seja na Congregação como de cada religioso. O enfrentamento parte da missão da Congregação, do sentido de tolerância e comunhão ao interior de cada comunidade, da formação inicial e permanente.

XIV sessão

Pe. Moscone apresenta o relatório da *coordenação geral dos leigos*. Seguem perguntas e reflexões.

Continua-se com a comunicação do pe. geral sobre o *noviciado latino-americano*. Pe. geral traça a história desta experiência iniciada em 2003, que se concluiu logo por vários motivos. Lê a carta escrita pelos superiores maiores latino-americanos em 18 de agosto de

2005. Teve logo disponibilidade por parte dos superiores maiores. Pe. Ronchetti tem acompanhado a evolução do projeto. Chegou-se em meados de setembro com um endereço bem preciso. Lê a carta escrita aos superiores maiores em 19 de setembro, na qual oficializa a decisão. Os religiosos que constituirão a equipe formativa a partir de 2007 são pe. José Ramón Parra Torres e pe. Sergio Vidal. Eles se prepararão para o novo compromisso em suas estruturas até o final de maio de 2006. No início de junho os dois padres irão para a Casa geral, para viver juntos, fazer uma experiência de noviciado atual na Itália, preparar o projeto formativo do noviciado latino-americano, fazer outros cursos de formação. No final do ano voltarão para América e darão início ao noviciado em janeiro de 2007.

XV sessão

Pe. Nieto apresenta o relatório da *coordenação geral da pastoral juvenil e vocacional*. Dirige algumas perguntas aos superiores maiores e logo segue um denso debate.

Concluído o debate sobre o assunto, passa-se a falar do *Caminho rumo à Província Religiosa Somasca da Itália*: pe. Vigário lê seu relatório sobre o assunto. Também neste momento o debate é intenso e denso. Decide-se para o momento deixar decantar a questão para retomá-la mais tarde, na última sessão.

Sexta-feira, dia 24 de fevereiro

XVI sessão

Após um breve momento de oração com um pensamento espiritual proferido pelo pe. Netto, se retoma o trabalho, divididos em dois grupos. Realiza-se a plenária às 12.00 h. para fazer a verificação do trabalho. São apresentadas as sínteses: pe. Novelli explica o trabalho do grupo A, que refletiu sobre a reestruturação. Sinaliza três pontos de síntese: a formação permanente com um empenho mais forte do governo geral, a reflexão sobre o redimensionamento e a relação comunidade-obra, o modelo de gestão das obras. Pe. Rodríguez apresenta o trabalho do grupo B referente à *humanização*.

Com referência ao questionamento do Pe. Geral de como se chegar ao documento final, se propõe elaborar um primeiro esboço que será apresentado amanhã de manhã para a assembléia. São encarregados os padres Monnis, Novelli, Rodríguez, Scotti de organizar o esboço e apresentá-lo amanhã em assembléia.

XVII sessão

Para esta sessão é convidado o pe. Gianmarco Mattei, ecônomo geral, que apresenta à assembléia o *relatório econômico*. Seguem alguns esclarecimentos de caráter técnico. *Pe. geral* convida a Consulta a tomar as oportunas decisões sobre a proposta do ecônomo geral referente a Caixa S. Jerônimo e aos impressos somascos.

XVIII sessão

Pe. geral lê o relatório do postulador geral.

Pe. Marongiu convida os superiores maiores a manifestarem-se sobre suas expectativas com referência à *coordenação geral da formação*. Recorda que a *Ratio* é o ponto referencial válido para todos, e que terá que ser avaliada em vista de sua aprovação definitiva. Propõe que os responsáveis dos noviciados se encontrem durante o verão, aproveitando a presença na Itália da equipe formativa do noviciado latino-americano junto à italiana. Segue o debate.

Pe. Ronchetti apresenta o relatório da *coordenação da comunicação*. Segue o debate.

Sábado, dia 25 de fevereiro

XIX e XX sessão

Pe. Geral apresenta as linhas *de conduta em caso de abuso sexual*. Recorda a intervenção em matéria do pe. Vitali ao Capítulo geral no ano passado. Relê alguns trechos das atas, em particular quanto afirmado pelo pe. Kelly na oportunidade. *Pe. geral* havia encarregado o pe. Vitali de preparar algumas linhas de conduta a apresentar à Consulta. Ele identificou dois diferentes textos, um dos passionistas – um texto menor – e um dos jesuítas – um texto muito mais articulado – que adaptou para os somascos. Estes textos estão escritos em inglês, italiano e espanhol. Eles se referem de modo particular ao problema da pedofilia, e regulam o relacionamento com os meninos e com os adultos incapazes de compreender. Não se enfrenta neles a problemática da homossexualidade. Recorda em matéria a instrução da Congregação sobre a Educação de novembro passado, que aborda a questão da homossexualidade nos candidatos à vida religiosa e sacerdotal. Oferece os textos elaborados pelo pe. Vitali aos superiores maiores a fim que possam conhecê-los. Para o próximo relatório anual pede-se de encaminhar

também as observações sobre este dois textos assim que esta reflexão continue; de fato é urgente ter indicações válidas para toda a Congregação.

Seguem as intervenções dos consultores que evidenciam a urgência de chegar à elaboração de um comportamento comum a toda a Congregação a ser adaptado depois para as diversas estruturas.

Passa-se ao tema *da humanização e da reestruturação*. *Pe. Monnis* apresenta a síntese dos trabalhos dos grupos e o esboço do eventual documento final. Abre-se a discussão sobre o esboço e se devolve o texto ao grupinho dos extensores para as melhorias.

Analisa-se o texto *“Orientações sobre Constituições e Regras”* apresentado pelo pe. Marongiu.

XXI sessão

Pe. Marongiu apresenta a proposta dos *tempos fortes para a formação permanente* na Congregação. Abre-se o debate sobre o assunto. Convida-se a retomar quanto afirmado sobre o tema nas últimas Consultas (a partir de 1995), e se destaca a importância de estruturar *cursos bimestrais residenciais de formação permanente*, retomar os *exercícios itinerantes*, facilitar a aprendizagem da *língua italiana* nas novas fundações.

XXII sessão

Pe. geral lê e comenta sua carta de 17 de outubro de 2005 ao Ir. Galli que define as linhas operativas a seguir para dirigir o *Ofício Missionário*. Segue então o relatório do Ir. Galli sobre a atividade desenvolvida pelo Ofício Missionário. Seguem algumas intervenções de esclarecimento.

Pe. Moscone introduz o tema sob os *grupos de estudo histórico e internacional*, solicitados pelo Capítulo geral de 2005 e abre o debate em matéria.

Seguem comunicações do pe. geral sobre Arquivo histórico, apresenta o novo arquivista pe. Maurizio Brioli e a epítese dos trabalhos de reorganização do arquivo de Genova.

Pe. Geral apresenta o esquema para o relatório dos *superiores maiores ao propósito geral*. Tal relatório anual dos superiores maiores, exigidas pelas CCRR, era apresentada à Consulta; decide-se de distinguir, e que seja elaborado anualmente até 30 de junho.

Domingo dia 26 de fevereiro

O último dia da Consulta inicia com a concelebração eucarística presidida pelo pe. Vigário na capela da casa geral.

XXIII e XXIV sessão

As duas sessões são dedicadas às últimas correções dos documentos finais e à votação dos textos: **Orientações sobre Constituições e Regras, Humanizar e Reorganizar para a Missão.**

Orientações sobre Constituições e Regras

«O texto oficial renovado das Constituições e Regras é o em língua italiana. Este será publicado primeiro, no mês de abril de 2006, em nova versão gráfica.

As CCRR entrarão em vigor com a publicação do texto oficial em italiano.

As traduções em espanhol, inglês e português serão cuidadas pelas diversas estruturas em comum acordo entre elas. Procurar-se-á um jeito que as traduções sejam publicadas em tempos breves com referência ao texto oficial em italiano».

Votação dos aspectos econômicos

O relatório econômico geral propõe a *adequação das contribuições* das estruturas a Caixa São Jerônimo, parada ao ano 2000, com um aumento de 10 %. A adequação levará a uma contribuição de 275 Euros para as províncias européias, e de 110\$ para as outras. As contribuições são calculadas em base ao número dos professos solenes não estudantes e são excluídos os religiosos extra claustra. O número dos contribuintes é contabilizado anualmente no dia 8 de fevereiro.

A última proposta diz respeito às publicações. O ecônomo geral propõe de pagar anualmente as publicações somadas com base a um valor aproximado calculado com base na despesa média dos últimos anos (30.000 Euros). Este valor será anexado à contribuição para a Caixa São Jerônimo. Permanece invariado o critério de distribuição do valor entre as várias estruturas.

Define-se que o local da Consulta de 2007 será Tagaytay nas Filipinas.

O Pe. Geral termina os trabalhos com uma breve reflexão. A Consulta 2006 se conclui com uma oração a Maria, Mãe dos Órfãos.

Roma, domingo 18 de fevereiro de 2006

Lettera del Preposito generale alla Congregazione

Solennità di san Girolamo Miani
nostro amatissimo padre
nel suo passaggio alla gloria immortale
8 febbraio 2006

Carissimi confratelli amati da Dio,

vi indirizzo la mia prima lettera nella ricorrenza che tutti noi custodiamo come la più cara fra tutte. Il mio augurio si fa preghiera allo Spirito Santo per ottenere la specialissima grazia che nessuno di noi abbia mai a perdere di vista questo affascinante uomo di Dio che ci ha lasciato con la promessa di rendersi utile dal cielo ancor più di quanto lo sia stato sulla terra.

Per altre vie vi ho aggiornato a riguardo delle mie visite fraterne alle nostre comunità d'oltreoceano. Qui vorrei confidarmi con voi circa alcune prospettive che da mesi porto dentro di me dopo esser state messe in luce anche durante l'ultimo Congresso mondiale sulla vita consacrata.

Tante sono le cose che vorrei dirvi, tuttavia ritengo urgente trattenermi su di una in particolare. Sono certo che tutti voi ricordate quanto san Girolamo scrisse alle comunità bergamasche del 1536, con parole e proposte ricche di un valore che va al di là delle circostanze storiche per assumere forte spinta profetica. Ai due servi dei poveri Marcantonio e Giovanni che sostenevano l'opinione per cui ogni singola comunità e opera avrebbe dovuto provvedere autonomamente ai suoi bisogni, rispondeva: "Non sono d'accordo. Abbiamo preso unanimemente la decisione di mettere in atto una sola raccolta di fondi a beneficio delle tre comunità. L'opera è una sola! Agendo separatamente la gente s'infastidirà... si creeranno divisione e concorrenza. Peggio: si darà adito alla mormorazione, col risultato finale di mettere una casa contro l'altra! ... e, intanto, perseveriamo in preghiera, chiedendo a Dio Padre operai per la sua vigna".

Unione, concordia, sinergia sono state alcune tra le parole chiave del Congresso mondiale: unire le forze, creare sinergie, arrivare all'integrazione operativa a cominciare dagli Istituti religiosi che si richiamano allo stesso santo e/o che fanno riferimento alla sua spiritualità e al suo carisma. Ci ho pensato, ho pregato, ho chiesto intercessioni, mi sono consultato ed alla fine sono giunto ad una decisione che potrà anche suonare rivoluzionaria tra noi, pur essendo già stata attuata con successo da altre Congregazioni.

Penso di convocare per il prossimo 2007 (470 anni dal glorioso transito di san Girolamo) un convegno internazionale che, accanto ai nostri, veda la presenza delle Superiori maggiori delle famiglie religiose che si ispirano a san Girolamo. Tra esse:

- le Suore Somasche, figlie di san Girolamo
- le Suore Orsoline di san Girolamo in Somasca
- le Oblate della Mater Orphanorum
- le Missionarie Figlie di san Girolamo Emiliani.

Questi Istituti possiedono il medesimo carisma, nel senso di convergere e fare riferimento essenziale allo stesso santo. Sostanzialmente coltivano la stessa spiritualità e sono lanciati verso le medesime missioni ed opere apostoliche, anche se ciascuno in completa autonomia e senza significativo riferimento alla nostra Congregazione.

Due sono le mete iniziali che intenderei proporre:

1. impegnarci ufficialmente e concretamente ad una stretta collaborazione e sostegno reciproco, con autorevoli dichiarazioni d'intento e nei fatti;
2. stabilire tempi, modi e scadenze per raggiungere una vera e propria "consociazione" dove religiose e religiosi hanno uguale responsabilità a livello di missione e di approfondimento spirituale.

Risultato finale (spaziato nel tempo, analizzato e perfezionato in periodici convegni) inclusivo di:

- a) elaborazione di progetti in comune, formulazione di proposte condivise, cercando di raggiungere obiettivi concreti da realizzare insieme;

- b) approfondimento e intensificazione della comune spiritualità, coltivata parallelamente, per camminare insieme come discepoli di Cristo;
- c) convocazione regolare/periodica di riunioni (sia a livello di governo centrale che periferico) mirate a produrre una condivisa pianificazione operativa, dopo aver attentamente verificato i risultati conseguiti e le difficoltà emerse.

Tutto questo porterebbe a sentirci membri di un'unica grande famiglia religiosa che fa capo a quello stupendo precorritore dei tempi che fu san Girolamo Miani. Ciò, a sua volta, favorirebbe la crescita del senso di unità, l'aumento del rispetto ed apprezzamento reciproco verso le peculiarità proprie a ciascun Istituto, salva sempre l'autonomia giuridica di esso. Inoltre verrebbe inevitabile sentire il bisogno di completarci, sostenerci e anche, in qualche modo, sfidarci a vicenda per rimanere fedeli al nostro comune patrimonio spirituale, rendendoci creativi nel portare avanti quella che è e resta la nostra comune e condivisa missione nel mondo.

Non mi nascondo, e non nascondo a voi, carissimi confratelli, che il cammino di un simile progetto sarà irto di problemi, resistenze, rifiuti e difficoltà. La collaborazione non s'improvvisa: bisogna intenderla e volerla, programmarla con sapienza e lungimiranza, alimentarla con fiducia. Dove sono riuscite altre Congregazioni perché non potremmo riuscire anche noi? Ritengo sia giunto il momento favorevole per muoverci con coraggio nella direzione indicata, e sono certo che non è ancora troppo tardi per riuscire nell'impresa. Sono già state informate del presente progetto le Superiori generali delle sunnominate Congregazioni. Ho intenzione di inviare loro per conoscenza la presente lettera, al fine di far conoscere meglio la proposta ed, eventualmente, preparare il terreno al Convegno fondazionale del 2007.

Quanto a voi, carissimi confratelli, mi riprometto di tenervi regolarmente informati sul procedere di questa iniziativa per il buon esito della quale chiedo a comunità e singoli di offrire speciali preghiere al Dolce Padre Nostro Signore Gesù Cristo, lasciando ovunque piena libertà d'iniziativa, modi e tempi di realizzazione.

Vorrei sperare che, guardando in avanti un traguardo così promettente, si produca nell'intera Congregazione un sussulto di santo e forte orgoglio, accompagnato da sincera e fattiva condivisione. Confortato da questa speranza, invoco su voi tutti la benedizione di Colei che il nostro amatissimo padre Girolamo preferiva chiamare Madre delle grazie, mentre prendo quest'opportunità per assicurarvi in ogni tempo la mia personale preghiera.

Vs. aff.mo



Roberto Bolis
p. Roberto Bolis crs
preposito generale

PS: Mi permetto di aggiungere che osservazioni, suggerimenti, consigli sono e saranno sempre attesi e graditi.

ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

23 gennaio 2006

- Conferma della designazione di p. José del Carmen Escobar Vásquez a parroco della parrocchia El Calvario a San Salvador.
- Concessione dell'indulto a lasciare la Congregazione a favore del religioso di voti temporanei Carlos Alberto Mejía Hernández.
- Ratifica all'autorizzazione a p. Luigi Bassetto per la sottoscrizione di un mutuo chirografario.
- Ratifica del contratto di comodato tra PLOCRS e il sig. Izzo Luigi.

4 febbraio 2006

- Aggregazione in spiritualibus alla Congregazione dei coniugi Nicolino Tartaglione e Dorina Petrilli.
- Aggregazione in spiritualibus alla Congregazione dei coniugi Roberto Cavola e Roberta Candidi.
- Aggregazione in spiritualibus alla Congregazione dei coniugi Massimo Navacci e Emanuela Nanni.

28 febbraio 2006

- Conferma della designazione di p. Paolo Ferrer a parroco della parrocchia Santa Inés di Bucaramanga.
- Conferma della designazione di p. José Saúl Cano Soler a parroco della parrocchia Nuestra Señora de Chiquinquirá del Tablazo.

6 marzo 2006

- Ammissione alla professione perpetua del religioso Showry Innaiah Bandhanadam.
- Ammissione alla professione perpetua del religioso Dixon Rajan Choolakal.
- Ammissione alla professione perpetua del religioso Sundara Rao Pasala.
- Ratifica della costituzione della Delegazione provinciale dell'Albania in Ente civilmente riconosciuto.
- Ratifica all'autorizzazione per il padre economo provinciale a porre ogni atto utile alla vendita di beni immobili in Bellinzona (Svizzera).
- Riammissione di Natividad Cruz Villeda alla Congregazione.

7 marzo 2006

- Ammissione alla professione perpetua del religioso Marcelino N. Tiongson.
- Ammissione alla professione perpetua del religioso Joseph Don I. Castro.

13 marzo 2006

- Autorizzazione a erogare € 10.000 al segretario generale, per le spese ordinarie della Segreteria generale nell'anno 2006.

21 marzo 2006

- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Massimo Vaquer.

26 aprile 2006

- Conferma della designazione di p. Angelo Bertoletti a parroco della parrocchia Santa Teresita di Guayaquil.
- Ratifica della nomina di p. Jenaro Antonio Espitia Ordoñez a superiore della casa religiosa "Nuestra Señora de Guadalupe" in Bogotá, per un secondo mandato.
- Ratifica della nomina di p. José Saúl Cano Soler a superiore della casa religiosa di Villa san Jerónimo a El Tablazo, per un primo mandato.
- Ratifica dell'autorizzazione alla Parrocchia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani di Magenta, per sistemazione campi da gioco.
- Ratifica dell'autorizzazione alla Parrocchia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani di Magenta ad aprire mutuo.
- Ratifica dell'autorizzazione al passaggio di gestione dell'immobile "Istituto Emiliani" di Treviso.

3 maggio 2006

- Delega a p. Alberto Monnis a ricevere le professioni dei religiosi della Regione dell'India.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Praveen Kumar Anthonappa.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Komma Reddy Prabhakar.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Jacob Mahish.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Lourduswamy Sundar.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Abey Dominic Chirackalpurayidom.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Joshy Kurien Thekkinedath.

18 maggio 2006

- Delega a p. Gabriele Scotti a ricevere le professioni dei religiosi della Southeast Asia Vice-province.

20 maggio 2006

- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Rey Genaro Medina Malabanan.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Anastacio E. Llantos.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Domingo A. Mansanero Jr.
- Conferma dell'ammissione alla professione temporanea di Serafin M. Kare Jr.
- Conferma dell'ammissione alla rinnovazione della professione temporanea di Ronald B. Badillo.

- Conferma dell'ammissione alla rinnovazione della professione temporanea di Ruben S. Galang.

2 giugno 2006

- Ratifica della chiusura della casa religiosa "Istituto de protección Santo Angel" in Pasto.
- Concesión dell'indulto a lasciare la Congregazione a favore del religioso di voti temporanei Fernando Valenzuela.
- Ratifica dell'autorizzazione alla vendita del bene immobile "Villa Quattro Camini" in Parzano di Orsenigo.
- Ratifica dell'apertura di una residenza religiosa direttamente dipendente dal preposito provinciale andino in Pasto.

13 giugno 2006

- Ratifica delle dimissioni di p. Bruno Luppi da superiore della comunità di Tejá.

14 giugno 2006

- Conferma del luogo e della data d'inizio del Capitolo della Vice Provincia do Brasil.

Carta del Preposito general a la Congregación

Solemnidad de san Jerónimo Miani,
nuestro muy amado Padre,
en su tránsito a la gloria inmortal.

8 de febrero de 2006

Queridos hermanos amados de Dios,

os dirijo mi primera carta en una solemnidad que es la más querida para todos nosotros. Mi felicitación se hace plegaria al Espíritu Santo para conseguir una gracia muy especial: que ninguno de nosotros llegue a perder de vista a este fascinante hombre de Dios, que nos ha dejado con la promesa de ser más útil desde el cielo de cuanto lo había sido en la tierra.

Ya por otros medios os he puesto al día respecto de mis visitas fraternas a nuestras comunidades de ultramar. Ahora querría confiaros algunos aspectos que el último Congreso mundial sobre la vida consagrada también ha evidenciado, a los que, desde hace varios meses, les estoy dando vueltas.

Son muchas las cosas que querría deciros; sin embargo, hay una que yo considero más urgente. Estoy seguro que todos vosotros recordáis aquello que san Jerónimo escribió a las comunidades bergamascas del 1536, con palabras y propuestas enriquecidas por un valor que va más allá de las circunstancias históricas hasta asumir un fuerte matiz profético. A los dos servidores de los pobres Marcantonio y Giovanni, que pensaban que cada comunidad y cada obra tenían que proveer autónomamente a sus propias necesidades, escribió: "No estoy de acuerdo. Hemos tomado por unanimidad la decisión de realizar una sola recogida de fondos a beneficio de las tres comunidades. ¡La obra es una sola! Si actuamos cada uno por su cuenta, la gente se enfadará... y se crearán divisiones y envidias. Peor aún: ¡daremos pie para la murmuración, acabando por enfrentar una casa con la otra! ...y, mientras tanto, perseveremos en oración, pidiéndole a Dios Padre obreros para su viña".

Unión, concordia, sinergia son algunas de las palabras clave del Congreso mundial: unir fuerzas, crear sinergias, conseguir una integración operativa, empezando por los Institutos religiosos que tienen su origen en el mismo santo y/o que hacen referencia a su espiritualidad y a su carisma. He meditado, he rezado, he pedido que se rece, he pedido consejo y, al final, he llegado a una decisión que a nosotros nos podrá parecer revolucionaria, aún cuando ya la han realizado con éxito otras Congregaciones.

Tengo intención de convocar en el 2007 (se cumplen 470 años del glorioso tránsito de san Jerónimo) un congreso internacional en el que, con nosotros, participen también las Superioras mayores de las familias religiosas que hacen referencia a san Jerónimo. Entre ellas:

- las Madres Somascas, hijas de san Jerónimo
- las Hermanas Ursulinas de san Jerónimo de Somasca
- las Oblatas de la Mater Orphanorum
- las Misioneras hijas de san Jerónimo Emiliani.

Estos Institutos tienen todos el mismo carisma, en el sentido de que convergen y hacen referencia en lo esencial al mismo Santo. Básicamente tienen la misma espiritualidad y desarrollan la misma misión y las mismas obras de apostolado, aunque cada uno con total autonomía y sin que haya referencias significativas con nuestra Congregación.

Son dos las metas que yo propondría inicialmente:

- 1.- que nos comprometamos de manera oficial y concreta a una estrecha colaboración y recíproco apoyo, con una reconocida declaración de intenciones y con hechos concretos;
- 2.- establecer las fechas, el modo y los plazos para alcanzar una auténtica y real "asociación" en la que religiosas y religiosos tengan las mismas responsabilidades tanto en la misión como en el peso espiritual.

El resultado final (que requerirá su tiempo y deberá ser analizado y perfeccionado en sucesivos congresos) supone:

- a) la elaboración de proyectos comunes y la formulación de propuestas compartidas, tratando de conseguir objetivos concretos para ser realizados conjuntamente;

- b) la profundización y el acrecentamiento de nuestra espiritualidad común, desarrollados de forma paralela, para caminar juntos como discípulos de Cristo;
- c) la convocatoria regular y periódica de reuniones (a nivel de gobierno central y local) para realizar una planificación operativa compartida, después de haber evaluado cuidadosamente los resultados conseguidos y las dificultades surgidas.

Todo esto nos llevará a sentirnos miembros de una única gran familia religiosa, a cuyo frente milita aquel maravilloso adelantado de los tiempos que fue san Jerónimo Miani. Y eso mismo favorecerá el crecimiento de nuestro sentido de unidad, el aumento del respeto y del aprecio recíprocos por las peculiaridades de nuestros Institutos, salvando siempre la autonomía jurídica de cada uno de ellos. Además, otra consecuencia inevitable es que sentiremos la necesidad de complementarnos, de apoyarnos y, en cierto modo, hasta de incitarnos unos a otros a permanecer fieles a nuestro patrimonio espiritual común, y eso nos proporcionará la creatividad necesaria para llevar adelante la que es y será siempre nuestra misión común y compartida en la sociedad.

No os escondo ni me escondo a mí mismo, queridos hermanos, que el camino de un proyecto así estará sembrado de problemas, de resistencias, de rechazos y de dificultades. La colaboración no se improvisa: hay que entenderla y quererla, programarla con sabiduría y amplitud de miras y alimentarla con confianza. ¿Por qué no vamos a poder lograr nosotros lo que ya han logrado otras Congregaciones? Creo que este es el momento favorable de movernos valientemente en la dirección indicada, y estoy seguro de que aún no es demasiado tarde para lograrlo. Ya he informado de este proyecto a las Superioras generales de las Congregaciones arriba mencionadas. Tengo intención de enviarles también a ellas esta carta, para que conozcan mejor la propuesta y puedan preparar oportunamente el terreno al Congreso fundacional del 2007.

En cuánto a vosotros, queridos hermanos, os prometo que os tendré informados regularmente sobre el desarrollo de esta iniciativa. Pido a cada uno de vosotros y a las comunidades que ofrezcan oraciones especiales al Dulce Padre Nuestro, Señor Jesucristo por su desenlace de este

proyecto, dejando para ello plena libertad de iniciativa sobre cómo y cuándo hacerlo.

Desearía que, teniendo ante nuestros ojos un objetivo tan prometedor, una sacudida de sano y profundo orgullo recorriese la entera Congregación, junto con vuestra sincera y real adhesión. Animado por esta esperanza, invoco sobre todos vosotros la bendición de Aquella que nuestro amado padre Jerónimo llamaba Madre de las gracias, y aprovecho la ocasión para aseguraros en todo momento mi oración personal.

Vuestro afectísimo.



Roberto Bolis
P. Roberto Bolis crs
Prepósito general

PS: naturalmente, cualquier observación, sugerencia y consejo son y serán siempre esperados y bien recibidos.

ACTOS DEL PREPÓSITO GENERAL

23 de enero de 2006

- Validación de la designación de P. José del Carmen Escobar Vásquez a párroco de la parroquia de El Calvario en San Salvador.
- Concesión del indulto para dejar la Congregación a favor del religioso de votos temporales Carlos Alberto Mejía Hernández.
- Ratificación de la autorización a P. Luigi Bassetto para solicitar un préstamo.
- Ratificación del contrato de comodato entre la PLOCRS y el señor Izzo Luigi.

4 de febrero de 2006

- Agregación in spiritualibus a la Congregación del matrimonio Nicolino Taglione y Dorina Petrilli.
- Agregación in spiritualibus a la Congregación del matrimonio Roberto Cavola y Roberta Candidi.
- Agregación in spiritualibus a la Congregación del matrimonio Massimo Navacci y Emanuela Nanni.

28 de febrero de 2006

- Validación de la designación de P. Paolo Ferrer a párroco de la parroquia Santa Inés, de Bucaramanga, Colombia.
- Validación de la designación de P. José Saúl Cano Soler a párroco de la parroquia Nuestra Señora de Chiquinquirá, de El Tablazo, Colombia.

6 de marzo de 2006

- Admisión a la profesión perpetua del religioso Showry Innaiah Ban-dhanadam.
- Admisión a la profesión perpetua del religioso Dixon Rajan Choolakal.
- Admisión a la profesión perpetua del religioso Sundara Rao Pasala.
- Ratificación de la constitución de la Delegación provincial de Albania en Ente con reconocimiento civil.
- Ratificación de la autorización al Padre ecónomo provincial para que pueda realizar los actos pertinentes para la venta de bienes inmuebles en Bellinzona, Suiza.
- Readmisión en la Congregación de Natividad Cruz Villeda.

7 de marzo de 2006

- Admisión a la profesión perpetua del religioso Marcelino N. Tiongson.
- Admisión a la profesión perpetua del religioso Joseph Don I. Castro.

13 de marzo de 2006

- Autorización para que le sean entregados € 10.000 al Secretario general, para los gastos ordinarios de la Secretaría general en el año 2006.

21 de marzo de 2006

- Validación de la admisión a la profesión temporal de Massimo Vaquer.

26 de abril de 2006

- Validación de la designación de P. Angelo Bertoletti a párroco de la parroquia Santa Teresita, de Guayaquil, Ecuador.
- Ratificación del nombramiento de P. Jenaro Antonio Espitia Ordóñez a superior de la casa religiosa “Nuestra Señora de Guadalupe”, de Bogotá, Colombia, para un segundo mandato.
- Ratificación del nombramiento de P. José Saúl Cano Soler a superior de la casa religiosa de Villa san Jerónimo, en El Tablazo, Colombia, para un primer mandato.
- Ratificación de la autorización a la Parroquia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani, de Magenta, Italia, para la reparación de los campos de juego.
- Ratificación de la autorización a la Parroquia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani, de Magenta, Italia, para solicitar un préstamo.
- Ratificación de la autorización al traspaso de la gestión del inmueble “Instituto Emiliani” de Treviso, Italia.

3 de mayo de 2006

- Delegación a P. Alberto Monnis para que pueda recibir las profesiones de los religiosos de la Región de la India.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Praveen Kumar Antho-nappa.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Komma Reddy Pra-bhakar.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Jacob Mahish.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Lourduswamy Sundar.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Abey Dominic Chirac-kalpurayidom.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Joshy Kurien Thekki-nedath.

18 de mayo de 2006

- Delegación a P. Gabriele Scotti para que pueda recibir las profesiones de los religiosos de la Southeast Asia Vice-province.

20 de mayo de 2006

- Validación de la admisión a la profesión temporal de Rey Genaro Medina Malabanan.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Anastacio E. Llantos.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Domingo A. Mansanero Jr.
- Validación de la admisión a la profesión temporal de Serafín M. Kare Jr.
- Validación de la admisión a la renovación de la profesión temporal de Ronald B. Badillo.
- Validación de la admisión a la renovación de la profesión temporal de Ruben S. Galang.

2 de junio de 2006

- Ratificación del cierre de la casa religiosa “Instituto de protección Santo Ángel” en Pasto, Colombia.
- Concesión del indulto para dejar la Congregación en favor del religioso de votos temporales Fernando Valenzuela.
- Ratificación de la autorización a la venta del bien inmueble “Villa Quattro Camini” en Parzano de Orsenigo, Italia.
- Ratificación de la apertura de una residencia religiosa directamente dependiente del preposito provincial andino, en Pasto, Colombia.

13 de junio de 2006

- Ratificación de la dimisión de P. Bruno Luppi de superior de la comunidad de Teià, España.

14 de junio de 2006

- Validación del lugar y la fecha del comienzo del Capítulo de la Vice-provincia do Brasil.

Letter of the Superior General for all Congregation

Solemnity of St Jerome Miami
Our most beloved father
On his passing to immortal glory
8 February 2006

Dearest confreres loved by God,

I address my first letter to you on the annual celebration which all of us treasure as the most cherished of all. My wish becomes a prayer to the Holy Spirit to obtain the very special grace that none of us may lose sight of this fascinating man of God who left us with the promise of making himself helpful from Heaven even more than he used to be on earth.

By other means I have already updated you with regard to my fraternal visits to our overseas communities. Here I would like to share with you some prospects I have been keeping in mind for several months, which have also been highlighted during the latest world Congress on consecrated life.

Many are the things I would like to tell you, but one in particular I consider urgent to discuss with you. I am sure all of you remember what St Jerome wrote in 1536 to the communities of the Bergamo territory, using words and proposals enriched with a value that goes beyond the historical circumstances and attains the power of a prophetic thrust. To the two Servants of the Poor Marcantonio and Giovanni who held the opinion that every single community and institution should have been able to provide to their own needs in an autonomous way, he replied: "I do not agree. We have unanimously made the decision to conduct only one collection of funds on behalf of the three communities. The work is one only! The people would be annoyed by separate collections... it would bring about divisiveness and competition. What is worse: all this would cause grumbling with the final result of putting one house against another! ... in the meantime let us persevere in prayer, asking God the Father to send workers to his vineyard".

Union, concord, synergy have been the key-words of the world Congress: uniting forces, creating synergies, attaining operative integration, starting from religious Institutes that derive from the same Saint and/or make reference to his/her spirituality and charism. I have thought about it, I have prayed and asked for intercessions, I have consulted and I have finally reached a decision that may sound even revolutionary among us, although it has already been successfully implemented by other Congregations.

I intend to call for the year 2007 (470 years after the glorious death of St Jerome) an international convention that will comprise, aside from our religious, the presence of the Major Superiors of the religious families that draw their inspiration from St Jerome. Among them are:

- the Somascan Sisters, Daughters of St Jerome
- the Ursuline Sisters of St Jerome of Somasca
- the Oblates of Mater Orphanorum
- the Missionary Daughters of St Jerome Emiliani.

These Institutes possess the same charism, in the sense that they converge and have an essential reference to the same Saint. Substantially they cultivate the same spirituality and are projected towards the same missions and apostolic works, while each retains its complete autonomy, without having a significant connection with our Congregation.

Two are initial goals I would like to propose:

1. to commit ourselves officially and concretely to a close collaboration and reciprocal support, by means of authoritative declarations of intent and by deeds;
2. to establish times, modalities and deadlines in order to achieve a real and proper "con-sociation" in which female and male religious will enjoy the same responsibilities in terms of mission and spiritual deepening.

A final result (to be distributed in time, analyzed and refined by means of periodical gatherings) consisting of:

- a) formulation of common projects and of shared proposals, aiming at concrete objectives to be implemented together;

- b) deepening and strengthening of the common spirituality, to be cultivated in a parallel way, in order to walk like disciples of Christ;
- c) regular/periodical convocation of meetings (both at central and peripheral government levels) destined to work out a shared operative planning, after having analyzed with attention the results attained and the difficulties emerged.

All this should lead us to feel that we are members of one great religious family that takes its origin from that wonderful forerunner of our times that was St Jerome Miani. This should in turn foster the growth of the sense of unity, increase in reciprocal respect and appreciation for the peculiarities that are proper to every Institute, always safeguarding the juridical autonomy of the latter. In addition to that, there would inevitably emerge the need to complement and support one another and, somehow, even to compete with one another in showing fidelity to our common spiritual heritage, by making ourselves creative in carrying on what is and remains our common and shared mission in the world.

I will not conceal either from myself or from you, dearest confreres, the fact that the itinerary of a project of this kind will be made arduous by problems, resistances, refusals and difficulties. Collaboration cannot be improvised: it is necessary to intend and seek it, to plan it with wisdom and foresightedness, to nourish it with trust. Where other Congregations have succeeded, could we not possibly also succeed? I am convinced the favorable moment has come for us to get started with courage in the indicated direction and I am sure it is not yet too late to succeed in this undertaking. Information of the said project has already been sent to the Superior Generals of the abovementioned Congregations. I have intention to make them aware of the contents of this letter, in order to foster a better understanding of the proposal and, in case, to prepare the ground for the foundational Convention of 2007.

As far as you are concerned, dearest confreres, I pledge to keep you constantly informed about the progress of this initiative, for the good result of which I ask the communities and individual religious to offer special prayers to Our Sweet Father the Lord Jesus Christ, giving everybody full freedom of initiative with regard to modalities and times of implementation.

I dare hope that, looking forward to such a promising objective, we may perceive in the whole Congregation a start of holy and strong pride, accompanied by a sincere and effective sharing. Comforted by this hope, I invoke upon all of you the blessing of the Holy Lady whom our most beloved father Jerome preferred to call Mother of Graces, while I take this opportunity to assure you, at all times, of my personal prayer.

Affectionately yours,



Roberto Bolis
Fr. Roberto Bolis crs
Superior General

PS: Please allow me to add that remarks, suggestions, advices are and will always be expected and welcome.

ACTS OF THE SUPERIOR GENERAL

January 23, 2006

- Confirmation of the appointment of Fr. José del Carmen Escobar Vásquez as Pastor of the Parish El Calvario en San Salvador.
- Concession of indult for leaving the Congregation to the religious of temporary vows Carlos Alberto Mejía Hernández
- Ratification of the authorization for Fr. Luigi Bassetto to have a "chirografario" loan.
- Ratification of lease contract between PLOCRS and Mr. Izzo Luigi

February 4, 2006

- Association to the Congregation "in spiritualibus" of the couple Nicolino Tartaglione and Dorina Petrilli.
- Association to the Congregation "in spiritualibus" of the couple Roberto Cavola and Roberta Candidi.
- Association to the Congregation "in spiritualibus" of the couple Massimo Navacci and Emanuela Nanni.

February 28, 2006

- Confirmation of the appointment of Fr. Paolo Ferrer as Pastor of the Parish Santa Inés of Bucaramanga.
- Confirmation of the appointment of Fr. José Saúl Cano Soler as Pastor of the Parish Nuestra Señora de Chiquinquirá of El Tablazo.

March 6, 2006

- Admission to perpetual profession of the religious Showry Innaiah Bandhanadam.
- Admission to perpetual profession of the religious Dixon Rajan Choolakal.
- Admission to perpetual profession of the religious Sundara Rao Pasala.
- Ratification of the establishment of the Provincial Delegation of Albania as a Entity civilly recognized.
- Ratification of the authorization for the Provincial Financial Officer to act in any way useful to the sale of the real estate in Bellinzona (Switzerland).
- Re-admission to the Congregation of Natividad Cruz Villeda.

March 7, 2006

- Admission to perpetual profession of the religious Marcelino N. Tiongson.
- Admission to perpetual profession of the religious Joseph Don I. Castro.

March 13, 2006

- Authorization to fund the Secretary General with Euros 10,000.00, for the ordinary expenses of the Secretary General for the year 2006.

March 21, 2006

- Confirmation of admission to the temporary profession of Massimo Vaquer.

April 26, 2006

- Confirmation of the appointment of Fr. Angelo Bertoletti as Pastor of the Parish Santa Teresita of Guayaquil.
- Ratification of the appointment of Fr. Jenaro Antonio Espitia Ordoñez as Superior of the religious house "Nuestra Señora de Guadalupe" in Bogotá for a second term.
- Ratification of the appointment of Fr. José Saúl Cano Soler as Superior of the religious house Villa San Jerónimo in El Tablazo for a second term.
- Ratification of the authorization to the Parish Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani in Magenta to fix the play-fields.
- Ratification of the authorization to the Parish Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani in Magenta to ask for a loan.
- Ratification of the authorization to transfer the administration of the real estate "Istituto Emiliani" of Treviso.

May 3, 2006

- Delegation to Fr. Alberto Monnis to receive the professions of the religious of the India Region.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Praveen Kumar Anthonappa.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Komma Reddy Prabhakar.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Jacob Mahish.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Lourduswamy Sundar.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Abey Dominic Chirackalpurayidom.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Joshy Kurien Thekkinedath.

May 18, 2006

- Delegation to Fr. Gabriele Scotti to receive the professions of the religious of the Southeast Asia Vice-Province.

May 20, 2006

- Confirmation of admission to the temporary profession of Rey Genaro Medina Malabanan.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Anastacio E. Llantos.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Domingo A. Mansanero Jr.
- Confirmation of admission to the temporary profession of Serafin M. Kare Jr
- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Ronald B. Badillo.

- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Ruben S. Galang.

June 2, 2006

- Ratification of the closing of the religious house "Instituto de protección Santo Angel" in Pasto.
- Concession of indult for leaving the Congregation to the religious of temporary vows Fernando Valenzuela.
- Ratification of the authorization to sell the real estate "Villa Quattro Camini" in Parzano of Orsenigo.
- Ratification of the establishment of a religious residence directly dependent upon the Andes' Father Provincial in Pasto.

June 13, 2006

- Ratification of the resignation of Fr. Bruno Luppi as Superior of the community in Teià.

June 14, 2006

- Confirmation of the place and starting date of the Chapter of the Brazil Vice-Province.

Carta do Prepósito Geral a Congregação

Solenidade de s. Jerônimo Miani
nosso amadíssimo pai
em sua passagem para a glória imortal

08 de fevereiro de 2006

Caríssimos coirmãos amados de Deus,

Dirijo a vocês a minha primeira carta nesta ocorrência que todos nós consideramos a mais importante de todas. O meu desejo se faz oração ao Espírito Santo para obter a especialíssima graça de que nenhum de nós perca de vista este fascinante homem de Deus que nos deixou com a promessa de tornar-se mais útil do céu do que foi na terra.

Por outras vias os tenho informado sobre minhas visitas fraternas às nossas comunidades de além-oceano. Queria confidenciar-me com vocês sobre algumas perspectivas que há meses carrego dentro de mim, já que também vieram à luz no último congresso mundial sobre a vida consagrada.

Gostaria de dizer muitas coisas, todavia considero urgente deter-me sobre uma em particular. Estou certo que todos vocês se recordam de quanto S. Jerônimo escreveu às comunidades bergamascas de 1536, com palavras e propostas ricas de um valor que vai além das circunstâncias históricas para assumir forte impulso profético. Aos dois servos dos pobres, Marcantônio e Giovani, que sustentavam a opinião de que cada comunidade e obra deveria providenciar autonomamente às suas necessidades, respondia: "Não estou de acordo. Assumimos unanimemente a decisão de realizar uma única coleta de fundos em benefício das três comunidades. A obra é uma só! Agindo separadamente as pessoas se aborreirão... se criarão divisão e concorrência. Pior ainda: se favorecerá à murmuração, com o resultado final de por uma casa contra a outra! ... e, enquanto isso, perseveremos na oração, pedindo a Deus Pai operários para a sua vinha".

União, concórdia, sinergia foram algumas das palavras chaves do congresso mundial: unir as forças, criar sinergias, chegar à integração operativa, a começar dos institutos religiosos que se inspiram no mesmo santo e/ou que fazem referência à sua espiritualidade e ao seu carisma. Pensei nisso, rezei, pedi intercessões e opiniões, e no final cheguei a uma decisão que poderá soar como revolucionária entre nós, mesmo que já seja realizada com sucesso por outras congregações.

Penso convocar para o próximo 2007 (470 anos do glorioso trânsito de S. Jerônimo) uma convenção internacional onde, juntamente com os nossos, estejam os superiores maiores das famílias religiosas que se inspiram em S. Jerônimo. Entre as quais:

- as Irmãs Somascas, filhas de São Jerônimo;
- as Irmãs Ursulinas de São Jerônimo de Somasca;
- as Oblatas de Mater Orphanorum;
- as Missionárias Filhas de São Jerônimo Emiliani.

Estes institutos possuem o mesmo carisma, no sentido de convergir e fazer referência essencial ao mesmo santo. Substancialmente cultivam a mesma espiritualidade e se lançam na mesma missão e obras apostólicas, mesmo que em completa autonomia e sem significativa referência em relação à nossa Congregação.

Duas são as metas iniciais que pensaria em propor:

1. empenhar-nos oficialmente e concretamente para uma estreita colaboração e sustento recíproco, com respeitáveis declarações de intenções e de fatos;
2. estabelecer tempos, modos e vencimentos para alcançar uma verdadeira e própria "associação" onde religiosas e religiosos tenham iguais responsabilidades em nível de missão e de aprofundamento espiritual.

O resultado final (espaçado no tempo, analisado e aperfeiçoado em periódicos encontros) inclui:

- a) elaboração de projetos em comum, formulação de propostas compartilhadas, procurando alcançar objetivos concretos em conjunto;
- b) aprofundamento e intensificação da espiritualidade comum, cultivada paralelamente, para caminhar juntos como discípulos de Cristo;

- c) convocação regular/periódica de reuniões (seja em nível de governo central que periférico) com o objetivo de produzir um planejamento operativo comum, depois de ter atentamente avaliado os resultados conseguidos e as dificuldades surgidas.

Tudo isto levaria a sentir-nos membros de uma única grande família religiosa que tem como cabeça aquele estupendo precursor dos tempos que foi S. Jerônimo Miani. Isto, por sua vez, favoreceria o crescimento do senso de unidade, o aumento do respeito e apreço recíproco das peculiaridades próprias de cada Instituto, salvo sempre a sua autonomia jurídica. Além disso, seria inevitável sentir a necessidade de completar-nos, sustentar-nos e também, de certo modo, desafiar-nos mutuamente para permanecermos fiéis ao nosso patrimônio espiritual comum, tornando-nos criativos em levar em frente aquela que é e será a nossa mesma e compartilhada missão no mundo.

Não escondo de mim e nem de vocês, caríssimos coirmãos, que o caminho de um projeto assim será hirto de problemas, resistências, não aceitação e dificuldades. A colaboração não se improvisa: é preciso entendê-la, desejá-la, programá-la com sabedoria e visão de futuro, alimentá-la com confiança. Outras congregações chegaram, por que não podemos também nós chegar? Penso que tenha chegado o momento favorável para mover-nos com coragem na direção indicada e estou certo de que ainda não é tarde para se alcançar êxito. As superiores gerais das congregações supramencionadas já foram informadas sobre o presente projeto. Tenho a intenção de enviar a elas, para informação, a presente carta, para melhor conhecimento da proposta e, eventualmente, preparar o terreno para a convenção fundacional de 2007.

Quanto a vocês, caríssimos irmãos, me comprometo em mantê-los informados sobre os passos desta iniciativa e para seu bom êxito peço às comunidades e a cada religioso que ofereçam orações especiais ao doce Pai Nosso, Senhor Jesus Cristo, deixando, para isto, a plena liberdade de iniciativa, modos e tempos de realização.

Tenho a esperança de que, olhando em frente, a uma meta tão promissora, se produza em toda a Congregação um tremor de santo e forte orgulho, acompanhado de uma sincera e produtiva partilha. Confortado

por esta esperança, invoco sobre todos vocês a bênção daquela que o nosso amadíssimo pai Jerônimo preferia chamar de Mãe das graças, e aproveito esta oportunidade para garantir a todos, e em todo o tempo, a minha pessoal oração.

Afetuosamente, vossa,



Pe. Roberto Bolis

Prepósito Geral

PS: Permito-me acrescentar que observações, sugestões, conselhos são e serão sempre esperados e bem-vindos.

ATOS DO PREPÓSITO GERAL

23 janeiro 2006

- Confirmação da designação de Pe. José del Carmen Escobar Vásquez como pároco da paróquia El Calvario em San Salvador.
- Concessão do indulto a deixar a Congregação em favor do religioso de votos temporâneos Carlos Alberto Mejía Hernández.
- Ratificação da autorização ao Pe. Luigi Bassetto para subscrever um mútuo quirografário.
- Ratificação do contrato de comodato entre a PLOCRS e o Sr. Izzo Luigi.

04 fevereiro 2006

- Agregação in spiritualibus à Congregação do casal Nicolino Tartaglione e Dorina Petrilli.
- Agregação in spiritualibus à Congregação do casal Roberto Cavola e Roberta Candidi.
- Agregação in spiritualibus à Congregação do casal Massimo Navacci e Emanuela Nanni.

28 fevereiro 2006

- Confirmação da designação de Pe. Paolo Ferrer como pároco da paróquia Santa Inés de Bucaramanga.
- Confirmação da designação de Pe. José Saúl Cano Soler como pároco da paróquia Nuestra Señora de Chiquinquirá de Tablazo.

06 março 2006

- Admissão à profissão perpétua do religioso Showry Innaiah Bandhanadam.
- Admissão à profissão perpétua do religioso Dixon Rajan Choolakal.
- Admissão à profissão perpétua do religioso Sundara Rao Pasala.
- Ratificação da constituição da Delegação provincial da Albânia como Ente civilmente reconhecido.
- Ratificação da autorização para o padre economo provincial em usar cada ato útil na venda dos bens imóveis em Bellinzona (Suíça).
- Readmissão de Natividad Cruz Villeda à Congregação.

07 março 2006

- Admissão à profissão perpétua do religioso Marcelino N. Tiongson.
- Admissão à profissão perpétua do religioso Joseph Don I. Castro.

13 março 2006

- Autorização em conceder 10.000 € ao secretário geral para as despesas ordinárias da Secretaria geral no ano 2006.

21 março 2006

- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Massimo Vaquer.

26 abril 2006

- Confirmação da designação de Pe. Angelo Bertoletti como pároco da paróquia Santa Teresita de Guayaquil.
- Ratificação da nomeação de Pe. Jenaro Antonio Espitia Ordoñez como superior da casa religiosa “Nuestra Señora de Guadalupe” em Bogotá, para um segundo mandato.
- Ratificação da nomeação de Pe. José Saúl Cano Soler como superior da casa religiosa de Villa san Jerónimo em El Tablazo, para o primeiro mandato.
- Ratificação da autorização à Paróquia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani de Magenta, para arrumar os campos de lazer.
- Ratificação da autorização à Paróquia Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani de Magenta para abrir um mútuo.
- Ratificação da autorização da troca de gestão do imóvel “Istituto Emiliani” de Treviso.

03 maio 2006

- Delegação ao Pe. Alberto Monnis para receber as profissões dos religiosos da Região da Índia.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Praveen Kumar Antho-nappa.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Komma Reddy Pra-bhakar.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Jacob Mahish.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Lourduswamy Sundar.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Abey Dominic Chira-ckalpurayidom.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Joshy Kurien Thekki-nedath.

18 maio 2006

- Delegação ao Pe. Gabriele Scotti para receber as profissões dos religiosos da Southeast Ásia Vice-province.

20 maio 2006

- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Rey Genaro Medina Malabanan.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Anastacio E. Llantos.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Domingo A. Mansa-nero Jr.
- Confirmação da admissão à profissão temporânea de Serafin M. Kare Jr.
- Confirmação da admissão à renovação da profissão temporânea de Ronald B. Bacillo.
- Confirmação da admissão à renovação da profissão temporânea de Ruben S. Galang.

02 junho 2006

- Ratificação do fechamento da casa religiosa “Istituto de proteccion Santo Angel” em Pasto.
- Concessão do indulto a deixar a Congregação em favor do religioso de votos temporâneos Fernando Valenzuela.
- Ratificação da autorização para vender o bem imóvel “Villa Quattro Camini” em Parzano di Orsenigo.
- Ratificação da abertura de uma residência diretamente dependente do Prepó-sito Provincial andino em Pasto.

13 junho 2006

- Ratificação das demissões de Pe. Bruno Luppi de superior da comunidade de Tejá.

14 junho 2006

- Confirmação do lugar e da data do início do Capítulo da Vice-Província do Brasil.

DIARIO DEL CONSIGLIO GENERALE

Consiglio generale n. 16 - Roma, 19-20 gennaio 2006

Nei giorni 19 e 20 gennaio 2006, nella Casa generale a Roma, si celebra il consiglio generale n. 16. Il consiglio è presente al completo. Durante i lavori del consiglio giunge la notizia della morte a Somasca del p. Cesare Arrigoni. Il p. generale ricorda brevemente ai padri consiglieri la figura del p. Cesare a servizio della Congregazione.

1. Comunicazioni

a) Sono deceduti nell'ultimo periodo: il cognato di p. Walter Persico, della comunità di Casa Madre, a soli quarant'anni, il 30 dicembre; la mamma di p. Gino Gomba, della comunità di Villa Speranza di San Mauro Torinese, il 1 gennaio a 94 anni; la sorella di p. Cataldo Campana, della comunità di Bitonto, il 15 gennaio a 85 anni.

b) Il p. provinciale andino ha comunicato di non aver mandato in esecuzione le ratifiche di nomina dei superiori delle comunità di El Tablazo (p. Jenaro Espitia) e Bogotà - Parroquia Ntra. Señora de Guadalupe (p. Paolo Ferrer), chiedendo che vengano riconfermati nelle comunità dove si trovano attualmente.

c) Il 13 gennaio p. generale ha ricevuto comunicazione dal vice-provinciale del Brasile sulla situazione di alcuni religiosi: p. Jairo da Mota Bastos, che si trova in una situazione irregolare, ha intenzione di chiedere la dispensa dal celibato e dai vincoli dell'ordinazione sacerdotale; p. Geraldo Francisco da Silva chiederà di essere incardinato nella diocesi dove sta prestando servizio; p. José Antonio Leandro Filho ha espresso l'intenzione di lasciare la Congregazione.

Nei giorni 17-19 gennaio si è svolta a Campinas l'assemblea dei religiosi.

d) P. generale ha ricevuto da p. Mino Arsieni, maestro dei novizi, il Progetto Formativo Comunitario del Noviziato interprovinciale italiano.

e) P. generale ha fatto visita alla comunità di Bitonto (Ba) con l'annesso Centro di pastorale giovanile, una grande struttura ancora vuota, affidata a p. Pasquale Macchia.

f) Dal 17 gennaio è attiva la pagina web curata dalla segreteria generale.

g) È giunta una richiesta dalle "Istituzioni Assistenziali Riunite" di Pavia affinché un religioso somasco tenga una conferenza l'8 febbraio prossimo, a Pavia, sviluppando il tema "San Girolamo Emiliani e la città di Pavia". P. generale ha affidato l'incarico a p. Giovanni Bonacina.

h) Il 17 e 18 gennaio ad Albano si è svolto l'incontro dei superiori italiani e dei provinciali; p. Franco Moscone, che vi ha partecipato, aggiorna il consiglio al riguardo.

i) Il p. generale, in occasione della solennità di san Girolamo, ha scritto la sua prima lettera alla Congregazione.

l) Il p. generale si recherà in India e Sri Lanka con p. Novelli, provinciale ligure-piemontese, dal 9 marzo al 5 aprile prossimi.

m) Si prende atto della proposta del segretario generale sulla gestione economica della segreteria stessa.

n) P. generale ha ricevuto un messaggio di p. Salvador Herrera sull'assemblea dei religiosi messicani nella quale è stato presentato il progetto di "Planeación estratégica" per la viceprovincia messicana.

2. Approvazione delle modifiche alle Costituzioni da parte della Santa Sede

Il 28 dicembre è stata recapitata alla curia generale la lettera di Mons. Rodé, prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, datata 5 novembre 2005, con la quale si approvano definitivamente le modifiche alle Costituzioni apportate dal Capitolo generale 2005.

3. Consulta della Congregazione: stato della preparazione

Si legge la lettera di convocazione, scritta dal p. generale in data 18 gennaio; si prendono in esame due schede che riassumono il lavoro preparatorio da completare e lo Strumento di Lavoro. Infine il p. generale presenta il testo da lui preparato sul tema: "Una ristrutturazione al servizio della missione", e si decide di invitare il prof. Dino Mazzei, direttore dell'Istituto di terapia familiare dell'Università di Siena, affinché aiuti la Consulta a impostare bene i suoi lavori.

4. Provincia centroamericana

P. generale legge una comunicazione del p. provinciale e si prendono in esame i verbali dei consigli n. 10 del 7 settembre 2005, n. 11 del 26 ottobre 2005, n. 12 del 14 dicembre 2005, n. 13 del 12 gennaio 2006.

5. Provincia de España

Viene letta la relazione del p. Mario Ronchetti che ha partecipato in Caldas il 27 e 28 dicembre all'assemblea dei religiosi della Provincia.

6. Votazioni

Vengono approvati dal consiglio:

- i verbali dei consigli generali nn. 14 e 15;
- la dispensa dai voti temporanei al religioso Carlos Alberto Mejía Hernández;
- la ratifica dell'autorizzazione di mutuo chirografario alla Parrocchia "Santa Fosca" in Santa Maria Maggiore di Treviso;
- la ratifica del contratto di comodato tra PLOCRS e il sig. Izzo Luigi.

Consiglio generale n. 17 - Roma, 26 gennaio 2006

Il 26 gennaio 2006, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 17. Il consiglio è presente al completo.

1. Comunicazioni

a) *P. generale ricorda con riconoscenza la figura di p. Giuseppe Rossetti, già vicario generale, deceduto il 21 gennaio scorso, nella Casa generale, per un male incurabile.*

b) *Sono giunte le richieste di aggregazione in spiritualibus di tre famiglie legate alla parrocchia san Martino di Velletri.*

c) *È giunta una comunicazione del p. viceprovinciale messicano, p. Salvador Herrera, sulle precarie condizioni di salute di p. Luca Negro.*

d) *Nella Provincia Andina non è ancora stata completata la costituzione delle comunità.*

e) *La comunità di Sant'Egidio ha invitato il p. generale a partecipare alla celebrazione dell'anniversario di fondazione della comunità, il 9 febbraio prossimo nella Basilica di San Giovanni in Laterano.*

2. Proposta di Instrumentum Laboris per la Consulta 2006

P. Ronchetti illustra l'Instrumentum Laboris per la Consulta 2006. Dopo aver apportato alcune migliorie il testo viene approvato.

3. Consulta della Congregazione: stato della preparazione

Si riprendono in esame le schede riassuntive del lavoro preparatorio esaminando punto per punto, ed indicando a chi toccherà relazionare:

- a) *Valutazione del Capitolo generale (p. Ronchetti);*
- b) *Cammino verso la Provincia Religiosa Somasca d'Italia (p. Moscone);*
- c) *Aggiornamento sul Noviziato Latino-americano (p. generale);*
- d) *Linee di condotta in caso di abusi sessuali (il superiore regionale degli USA p. Vitali);*
- e) *Relazione economica (p. Mattei);*
- f) *Relazione del postulatore (p. Gariglio);*
- g) *Relazione dell'Ufficio Missionario (fr. Galli);*
- h) *Relazione del Segretario generale (p. Marongiu);*
- i) *Visita Canonica (p. generale);*
- l) *Progetto di formazione permanente (p. Marongiu);*
- m) *Coordinamenti generali (relazioni dei rispettivi responsabili);*
- n) *Indicazioni per la relazione annuale dei superiori maggiori (p. generale);*
- o) *Valutazione della Consulta (p. generale);*
- p) *Statistiche sulla situazione della Congregazione (p. Marongiu).*

Consiglio generale n. 18 - Roma, 14-15 febbraio 2006

Nei giorni 14 e 15 febbraio 2006, nella Casa generale, si celebra il consiglio generale n. 18. Il consiglio è presente al completo

1. Relazione economica 2005

È invitato per l'occasione p. Gianmarco Mattei, economo generale, che presenta al consiglio il rendiconto economico 2005.

Si fanno alcune considerazioni sulla cassa san Girolamo, in vista di una semplificazione dei vari conteggi, e sui criteri da seguire nella richiesta del contributo alle strutture. Si stabilisce di tenere come data di riferimento per il conteggio dei religiosi l'8 febbraio di ogni anno.

2. Preparazione della Consulta 2006

Si prende in esame il programma della Consulta 2006, e si distribuiscono gli incarichi ai diversi consiglieri generali.

P. generale informa che p. Giovanni Battista Vitali, superiore regionale degli USA, non potrà essere presente per motivi di salute. Il testo da lui preparato sulle linee di condotta in caso di abusi sessuali, verrà comunque consegnato ai superiori maggiori, ai quali verrà chiesto un parere entro il mese di giugno.

Si precisano alcuni momenti particolari del programma: il 19 pomeriggio interverrà ai lavori il dr. Dino Mazzei, per guidare una lettura approfondita dei risultati della consultazione dei religiosi; il 21 pomeriggio proporrà le sue riflessioni sr. Enrica Rosanna, sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; il mercoledì 22 i membri della Consulta parteciperanno all'udienza generale del Santo Padre in Vaticano.

Si definisce una proposta di orario giornaliero ed altri aspetti pratici di conduzione dei giorni della Consulta: turno per la presidenza dell'eucaristia; il moderatore in aula (p. Moscone); breve intervento di carattere spirituale all'inizio di ogni sessione (p. Netto).

3. Comunicazioni

a) *È stato stampato il n. 292 della Rivista della Congregazione, datato aprile-giugno 2005.*

b) *Il papa Benedetto XVI nel suo saluto ai giovani, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio 2006, ha fatto un riferimento a san Girolamo, proponendolo come modello.*

c) *È giunta la comunicazione ufficiale, datata 8 febbraio, che nel luglio 2006 si svolgerà il 32° Capitolo generale delle Suore orsoline di san Girolamo di Somasca. P. generale è stato invitato a presentare i contenuti della sua ultima lettera alla Congregazione, nella quale propone un cammino di comunione con le altre famiglie religiose che si ispirano a san Girolamo.*

d) *Si prende atto della comunicazione di p. Enzo Campagna, viceprovinciale del Brasile, di aver emesso il decreto di dimissione dalla Congregazione di p. Jairo da Mota Bastos.*

e) Il p. generale ha ricevuto una lettera di ringraziamento dal presidente degli Istituti Riuniti di Pavia per l'intervento del p. Giovanni Bonacina in data 8 febbraio.

f) Lettura della lettera del p. Francisco Fernández al p. generale con cui chiede di mettere in atto iniziative necessarie a rendere obbligatoria la memoria di san Girolamo in tutta la Chiesa.

4. Atti dei consigli provinciali e viceprovinciali

Si dà lettura dei seguenti verbali:

- Provincia Romana: verbale n. 8 del 30 gennaio 2006;
- Provincia Ligure-Piemontese: verbale n. 4 del 14 giugno 2005; n. 5 del 22 luglio 2005; n. 6 del 15 settembre 2005;
- Viceprovincia del Brasile: verbale n. 22 del 24 novembre 2005.

5. Approvazione dei verbali

Viene approvato il verbale del consiglio generale n. 17.

Consiglio generale n. 19 - Roma, 2-3 marzo 2006

Nei giorni 2 e 3 marzo 2006, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 19. Il consiglio è presente al completo.

1. Comunicazioni

- a) P. generale aggiorna sulla situazione di salute di alcuni confratelli.
- b) P. Marongiu aggiorna il consiglio della visita compiuta nei giorni scorsi a Somasca.
- c) P. generale aggiorna sugli incontri avuti durante la Consulta con i superiori maggiori.
- d) Sono giunte al p. generale le richieste di ammissione alla professione perpetua di due religiosi filippini: Joseph Don I. Castro e Marcelino N. Tiongson.

2. Atti dei consigli delle varie strutture

Si dà lettura dei seguenti verbali:

- Southeast Asia Vice-Province: verbale n. 13 dell'11 ottobre 2005; verbale n. 15 del 12 gennaio 2006; verbale n. 16 del 30 gennaio 2006;
- Provincia Andina: verbale n. 6 del 9 dicembre 2005; verbale n. 7 del 24 gennaio 2006 (ai verbali è allegata la presentazione di due nuovi parroci, dei quali è richiesta la conferma del p. generale: p. Paolo Ferrer a Bucaramanga e p. Saúl Cano Soler a El Tablazo).
- Provincia Lombarda: verbale n. 26 del 19 dicembre 2005; verbale n. 27 del 17 gennaio 2006;
- Region of India: Verbale n. 10 del 7-8 gennaio 2006.

3. Valutazione della Consulta della Congregazione

Il p. generale, ed in successione i rispettivi consiglieri, presentano le loro osservazioni personali sui lavori dell'ultima Consulta.

4. Primi impegni del dopo Consulta

Si stabiliscono le modalità di comunicazione alla Congregazione dei lavori della Consulta. Attraverso il sito web della segreteria si metteranno a disposizione di tutti: la riflessione del p. generale sulla ristrutturazione, il documento di sintesi, la decisione sulle CCRR, le statistiche, la relazione di sr. Rosanna, le diverse comunicazioni, le relazioni dei coordinamenti eventualmente riviste.

5. Votazioni

- Riammissione alla Congregazione di Natividad Cruz Villeda della provincia Centroamericana.
- Ratifica dell'autorizzazione alla costituzione della Delegazione somasca in Albania in Ente civilmente riconosciuto.
- Ratifica dell'autorizzazione alla vendita dei beni immobili del Collegio Soave di Bellinzona (Svizzera).

Consiglio generale n. 20 - Roma, 24 marzo 2006

Il 24 marzo 2006, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 20. Assente il p. generale, in visita alle comunità di India e Sri Lanka, presiede il consiglio p. Franco Moscone, vicario generale.

1. Comunicazioni

- a) Il p. vicario informa sulla situazione dei tre religiosi spagnoli avviati ad un percorso di reinserimento in Congregazione leggendo e commentando una lettera del p. provinciale di Spagna.
- b) Il notiziario Lettera ai confratelli della Provincia Ligure-Piemontese n. 26 riporta, oltre ai documenti della Consulta, la seconda lettera del p. provinciale Piergiorgio Novelli relativa al ridimensionamento e ristrutturazione.
- c) Nei giorni 24-26 maggio 2006 si terrà l'assemblea semestrale dell'Unione Superiori Generali, dal titolo "Per una vita consacrata fedele. Sfide antropologiche alla formazione".
- d) P. Mattei, economo generale, sta portando ad esecuzione le decisioni economiche prese dalla scorsa Consulta.
- e) Giovedì 16 marzo, in occasione della presentazione del libro "L'Oscar color porpora" (Ed. Ancora) presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, p. Moscone ha incontrato il card. Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, in Honduras. Egli ha comunicato, in forma riservata, l'elezione a vescovo ausiliare della stessa diocesi del nostro religioso p. Darwin Andino. La comunicazione ufficiale verrà data

sabato 1 aprile, mentre l'ordinazione episcopale è prevista per il 24 giugno prossimo. P. Moscone ha sentito in proposito il p. generale. Si stabilisce di preparare un comunicato ufficiale da diffondere il 1 aprile, dopo mezzogiorno.

f) P. Marongiu informa che è pronta la bozza in italiano della nuova edizione delle Costituzioni e Regole.

2. Progetti post-Consulta

a) *Esercizi itineranti.* P. Moscone ha sentito a lungo in proposito p. Ghu e p. Beneo e si è incontrato nei giorni scorsi con p. Marongiu. Ha inoltre sondato la disponibilità della casa di Quero e del Centro di Spiritualità di Somasca. Presenta alcuni appunti sintetici in proposito. Il punto critico è il rinnovamento dell'equipe a guida dell'esperienza. Si stabilisce la data per l'anno in corso (dal 24 al 31 agosto 2006).

b) *Convegno dei maestri di noviziato.* P. Moscone presenta alcuni appunti sintetici in proposito. Si studiano possibilità per tenere l'incontro nel prossimo autunno con la possibilità di estenderlo anche ai responsabili dei probandati.

c) *Corsi di formazione presso Facoltà Romane.* P. Moscone presenta alcuni appunti in proposito. Ci si sofferma soprattutto sui due corsi organizzati dall'Università Salesiana per i missionari e operatori pastorali, e per i formatori.

d) *Progetto di formazione permanente a Casa Pino.* P. Moscone presenta alcuni appunti in proposito che danno luogo ad uno scambio di valutazioni.

3. Approvazione dei verbali

Vengono approvati i verbali dei consigli generali nn. 18 e 19.

DIARIO DEL CONSEJO GENERAL

Consejo general n. 16 - Roma, 19-20 de enero de 2006

Los días 19 y 20 de enero de 2006, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 16. Asiste el consejo general en su totalidad.

Durante el consejo se recibe la noticia del fallecimiento, en Somasca, del P. Cesare Arrigoni. El P. General traza ante los padres consejeros una breve semblanza de lo que supuso la figura del P. Cesare para la Congregación.

1. Comunicaciones

a) Han fallecido últimamente: el 30 de diciembre, el cuñado de p. Walter Persico, de la comunidad de Casa Madre, a los 40 años; el 1 de enero, la madre de P. Gino Gomba, de la comunidad de Villa Esperanza, de San Mauro TO (Italia), a los 94 años; el 15 de enero, la hermana de P. Cataldo Campana, de la comunidad de Bitonto (Italia), a los 85 años.

b) El P. Provincial andino ha comunicado que no ha ejecutado aún las ratificaciones de nombramiento de los superiores de las comunidades de El Tablazo-Colombia (P. Jenaro Espitia) y Bogotá - Parroquia Ntra. Sra. de Guadalupe, en Bogotá-Colombia (P. Paolo Ferrer); solicita, además, que sean confirmados en las comunidades donde se encuentran actualmente.

c) El 13 de enero, el P. General ha recibido una comunicación del Viceprovincial de Brasil sobre la situación de algunos religiosos: el P. Jairo da Mota Bastos, que se encuentra en situación irregular, tiene intención de pedir la dispensa del celibato y del vínculo sacerdotal; el P. Geraldo Francisco da Silva solicitará la incardinación en la diócesis donde está prestando servicio; el P. José Antônio Leandro Filho ha manifestado su intención de dejar la Congregación.

Durante los días 17 al 19 de enero, se ha celebrado en Campinas (Brasil) la asamblea de religiosos.

d) El P. Mino Arsieni, maestro de novicios, ha entregado al P. General el Proyecto Formativo Comunitario del Noviciado interprovincial italiano.

e) El P. General ha visitado la comunidad de Bitonto (Italia), con su Centro de pastoral juvenil, una gran estructura aún sin utilizar, encomendada al P. Pasquale Macchia.

f) Desde el 17 de enero funciona una página web que depende de la Secretaría general.

g) Se ha recibido una petición de las "Istituzioni Assistenziali Riunite", de Pavia (Italia), para que un religioso somasco tenga una conferencia, el 8 de febrero próximo, en Pavia, sobre el tema "San Jerónimo Emiliani y la ciudad de Pavia". El P. General ha encargado a P. Giovanni Bonacina.

h) El 17 y 18 de enero, se ha celebrado en Albano L. (Italia) una reunión entre los superiores italianos y sus provinciales; el P. Franco Moscone, que ha participado en ella, informa al consejo.

i) El P. General ha escrito su primera carta a la Congregación con ocasión de la solemnidad de san Jerónimo.

l) El P. General visitará India y Sri Lanka con P. Novelli, Provincial ligur-piamontés, del 9 de marzo al 5 de abril próximos.

m) El Secretario general presenta un presupuesto económico para su secretaría.

n) El P. General ha recibido un mensaje del P. Salvador Herrera informando de la asamblea de los religiosos mexicanos, en la que se ha presentado el proyecto de "Planeación estratégica" para la Viceprovincia mexicana.

2. Aprobación de las modificaciones de las Constituciones por parte de la Santa Sede

El 28 de diciembre se ha recibido en la curia general una carta de Mons. Rodé, prefecto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, fechada el 5 de noviembre de 2005, en la que se aprueban definitivamente las modificaciones aportadas por el Capítulo general 2005 a las Constituciones.

3. Consulta de la Congregación: situación de su preparación

Se da lectura a la carta de convocación, escrita por el P. General con fecha 18 de enero; se examinan dos fichas que resumen el trabajo preparatorio, que habrá que completar, y el Instrumentum Laboris. Además, el P. General expone un documento, preparado por él, sobre el tema: "Una reorganización al servicio de la misión", y se decide invitar al Prof. Dino Mazzei, director del Instituto de terapia familiar, de la Universidad de Siena (Italia), para que ayude la Consulta en la realización de su trabajo.

4. Provincia centroamericana

El P. General lee una comunicación del P. Provincial y se examinan las actas de los consejos n. 10, del 7 de septiembre de 2005; n. 11, del 26 de octubre de 2005; n. 12, del 14 de diciembre de 2005; y n. 13, del 12 de enero de 2006.

5. Provincia de España

Se procede a la lectura del informe de P. Mario Ronchetti, que ha participado en Caldas de Reis (España), el 27 y 28 de diciembre, en la asamblea de religiosos de la Provincia.

6. Votaciones

El consejo aprueba:

- las actas de los consejos generales nn. 14 y 15;

- la dispensa de los votos temporales del religioso Carlos Alberto Mejía Hernández;
- la ratificación para la autorización de un préstamo no hipotecario a la Parroquia "Santa Fosca", de S. Maria Maggiore de Treviso;
- la ratificación del contrato de comodato entre la PLOCRS y el señor Izzo Luigi.

Consejo general n. 17 - Roma, 26 de enero de 2006

El 26 de enero de 2005, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 17. El consejo asiste en su totalidad.

1. Comunicaciones

a) El P. General recuerda con gratitud la figura de P. Giuseppe Rossetti, ex vicario general, fallecido el 21 de enero pasado en la Casa general, de un mal incurable.

b) Se han recibido las peticiones de agregación in spiritualibus para tres familias asociadas a la parroquia de San Martino de Velletri (Italia).

c) Se ha recibido una comunicación del P. Viceprovincial mexicano, P. Salvador Herrera, sobre el precario estado de salud de P. Luca Negro.

d) En la Provincia andina no se ha completado todavía la constitución de las comunidades.

e) La comunidad de Sant'Egidio ha invitado al P. General a participar en la celebración del aniversario de su fundación, el 9 de febrero próximo, en la Basílica de San Juan de Letrán.

2. Propuesta de Instrumentum Laboris para la Consulta de 2006

P. Ronchetti explica el Instrumentum Laboris para la Consulta de 2006. Después de algunos cambios, se aprueba el texto.

3. Consulta de la Congregación: situación de la preparación

Se sigue con el estudio de las fichas que sintetizan el trabajo preparatorio, examinándolas punto por punto y decidiendo quien deberá informar de cada una de ellas:

- Valoración del Capítulo general (P. Ronchetti);
- Camino hacia la Provincia Religiosa Somasca de Italia (P. Moscone);
- Información sobre el Noviciado latino-americano (P. General);
- Pautas de comportamiento en caso de abusos sexuales (Superior regional de los EE.UU., P. Vitali);
- Informe económico (p. Mattei);
- Informe del postulador (P. Gariglio);
- Informe de la Ofinia de Misiones (Hno. Galli);
- Informe del Secretario general (P. Marongiu);

- i) *Visita Canónica (P. General);*
- l) *Proyecto de formación permanente (P. Marongiu);*
- m) *Secretarías generales (informes de sus responsables);*
- n) *Normas para el informe anual de los superiores mayores (P. General);*
- o) *Valoración de la Consulta (P. General);*
- p) *Estadística sobre el estado de la Congregación (P. Marongiu).*

Consejo general n. 18 - Roma, 14-15 de febrero de 2006

Los días 14 y 15 de febrero de 2006, en la Casa general, se celebra el consejo general n. 18. El consejo asiste en su totalidad.

1. Balance económico del 2005

Asiste al consejo el P. Gianmarco Mattei, ecónomo general, para presentar el balance económico del 2005.

Se hacen algunas consideraciones entorno a la caja san Jerónimo, con objeto de simplificar algunas cuentas; y sobre el criterio a seguir al solicitar la contribución a nuestros organismos. Se fija como fecha de referencia para el establecimiento del número de religiosos, el 8 de febrero de cada año.

2. Preparación de la Consulta de 2006

Se analiza el programa de la Consulta de 2006, y se distribuyen las tareas entre los consejeros generales.

P. General informa que el P. Giovanni Battista Vitali, superior regional de los EE.UU., no podrá asistir por motivos de salud. El texto que él ha preparado sobre las pautas de comportamiento en caso de abusos sexuales, se distribuirá igualmente entre los superiores mayores, a los que se les pedirá su opinión antes del mes de junio.

Se concretan algunos momentos específicos del programa: el 19 por la tarde intervendrá el Dr. Dino Mazzei, para orientar a una lectura seria de los resultados de la consulta a los religiosos; el 21 por la tarde dictará una conferencia Sr. Enrica Rosanna, subsecretaria de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica; el miércoles 22, los miembros de la Consulta participarán en la audiencia general del Santo Padre, en el Vaticano.

Se establece una propuesta de horario diario tipo y otros aspectos prácticos para la organización de los días de la Consulta: los turnos para presidir la Eucaristía; el moderador de la sala, P. Moscone; una breve intervención de carácter espiritual al comienzo de cada sesión, por el P. Netto.

3. Comunicaciones

a) Se ha publicado el n. 292 de la Revista de la Congregación, con fecha abril-junio de 2005.

b) El papa Benedicto XVI, en su saludo a los jóvenes, al final de la audiencia general del miércoles, 8 de febrero de 2006, ha hecho una referencia a san Jerónimo, proponiéndolo como modelo.

c) Se ha recibido, con fecha 8 de febrero, la comunicación oficial de la celebración del XXXII Capítulo general de las Religiosas Ursulinas de san Jerónimo de Somasca, que tendrá lugar en julio de 2006. El P. General ha sido invitado a presentar la propuesta de su última carta a la Congregación, en la que se hace referencia a un camino de comunión con las demás familias religiosas que tienen a san Jerónimo como inspirador.

d) Se da lectura a la comunicación de P. Enzo Campagna, viceprovincial de Brasil, que informa que ha emitido el decreto de dimisión de la Congregación del P. Jairo da Mota Bastos.

e) El P. General ha recibido una carta del Presidente de los Istituti Riuniti de Pavia, agradecido por la conferencia de P. Giovanni Bonacina el pasado 8 de febrero.

f) Se da lectura a la carta del P. Francisco Fernández al P. General, en la que propone que se den los pasos necesarios para solicitar que la memoria litúrgica de san Jerónimo sea obligatoria en toda la Iglesia.

4. Actas de los consejos provinciales y viceprovinciales

Se da lectura a las siguientes actas:

- *Provincia romana: acta n. 8, del 30 de enero de 2006;*
- *Provincia ligur-piamontesa: acta n. 4, del 14 de junio de 2005; n. 5, del 22 de julio de 2005; n. 6, del 15 de septiembre de 2005;*
- *Viceprovincia de Brasil: acta n. 22, del 24 de noviembre de 2005.*

5. Aprobación de actas

Se aprueba el acta n. 17 del consejo general.

Consejo general n. 19 - Roma, 2-3 de marzo de 2006

Los días 2 y 3 de marzo de 2006 se celebra, en la Casa general de Roma, el consejo general n. 19. El consejo asiste en su totalidad.

1. Comunicaciones

- a) El P. General informa sobre el estado de salud de algunos religiosos.*
- b) El P. Marongiu informa al consejo de la visita realizada días pasados a Somasca.*
- c) P. General informa sobre las reuniones celebradas durante la Consulta con cada uno de los superiores mayores.*
- d) El P. General ha recibido las solicitudes de admisión a la profesión perpetua de dos religiosos filipinos: Joseph Don I. Castro y Marcelino N. Tiongson.*

2. Actas de los consejos de los distintos organismos

Se da lectura a las siguientes actas:

- Southeast Asia Vice-province: acta n. 13, del 11 de octubre de 2005; acta n. 15, del 12 de enero de 2006; acta n. 16, del 30 de enero de 2006.
- Provincia andina: acta n. 6, del 9 de diciembre de 2005; acta n. 7, del 24 de enero de 2006; junto con las actas venía la propuesta de dos nuevos párrocos, para los cuales se solicita la confirmación del P. General: P. Paolo Ferrer, de Bucaramanga, y P. Saúl Cano Soler, de El Tablazo.
- Provincia Lombarda: acta n. 26, del 19 de diciembre de 2005; acta n. 27, del 17 de enero de 2006.
- Region of India: acta n. 10, del 7-8 de enero de 2006.

3. Evaluación de la Consulta de la Congregación

El P. General, y sucesivamente cada uno de los consejeros, exponen sus observaciones personales sobre el desarrollo de la última Consulta.

4. Primer compromiso después de la Consulta

Se establece la forma en que se comunicará a la Congregación el material de la Consulta. Mediante la página web de la secretaría se pondrán a disposición de todos: la reflexión del P. General sobre la reestructuración; el documento de síntesis; la decisión sobre las CCRR; las estadísticas; la conferencia de Sr. Rosanna, todas las comunicaciones y los informes de las secretarías convenientemente revisados.

5. Votaciones

- Readmisión en la Congregación de Natividad Cruz Villeda, de la Provincia centroamericana.
- Ratificación de la autorización a que la Delegación somasca en Albania se constituya en Ente con reconocimiento civil.
- Ratificación de la autorización a la venta de los bienes inmuebles del Collegio Soave, de Bellinzona (Suiza).

Consejo general n. 20 - Roma, 24 de marzo de 2006

El 24 de marzo de 2006, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 20. En ausencia del P. General, de visita a las comunidades de India y Sri Lanka, preside el consejo el P. Franco Moscone, Vicario general.

1. Comunicaciones

a) El P. Vicario informa sobre la situación de los tres religiosos españoles que han iniciado un camino de reincorporación a la Congregación, dando lectura y comentando una carta del P. Provincial de España.

b) El noticiario Lettera ai confratelli n. 26, de la Provincia ligur-piamontesa contiene, además de los documentos de la Consulta, la segunda carta del P. provincial Piergiorgio Novelli, sobre el tema de la reorganización.

c) Los días 24 al 26 de mayo de 2006 se celebrará la asamblea semestral de la Unión de Superiores Generales, cuyo tema es "Por una vida consagrada fiel. Retos antropológicos en la formación."

d) P. Mattei, ecónomo general, ha empezado ya a poner en marcha las decisiones económicas tomadas en la pasada Consulta.

e) Jueves, 16 de marzo, con ocasión de la presentación del libro "L'Oscar color porpora" (Ed. Ancora) en la universidad Pontificia Salesiana de Roma, el P. Moscone ha tenido ocasión de saludar al card. Maradiaga, arzobispo de Tegucigalpa (Honduras). Éste le ha comunicado, de manera reservada, la elección a obispo auxiliar de esa diócesis, de nuestro religioso P. Darwin Andino. La comunicación oficial se realizará el sábado 1 de abril, y la consagración episcopal está prevista para el 24 de junio próximo. El P. Moscone ha informado de todo ello al P. General, y se acuerda, por tanto, la preparación de una comunicación oficial, que se haría pública el 1 de abril, después del mediodía.

f) P. Marongiu informa que está ya preparado el proyecto de la nueva edición de las Constituciones y Reglas en italiano.

2. Proyectos para después de la Consulta

a) Ejercicios itinerantes. P. Moscone ha hablado largo y tendido acerca de este tema con P. Ghu y P. Beneo, y se ha entrevistado recientemente con P. Marongiu. También se ha informado acerca de la disponibilidad de la casa de Quero y del Centro de Espiritualidad, de Somasca. Presenta una síntesis de todo ello. El punto más crítico es la renovación del equipo que dirige esta experiencia. Se deciden las fechas para el año en curso (del 24 al 31 de agosto de 2006).

b) Encuentro de maestros de noviciado. El P. Moscone hace una síntesis de este tema. Se valoran algunas posibilidades para realizar un encuentro el próximo otoño, abierto, además, a los responsables de postulados.

c) Cursos de formación en Facultades romanas. P. Moscone expone algunas ideas sobre esto. Insiste, sobre todo, en dos cursos organizados por la Universidad Salesiana, para misioneros y operadores pastorales, y para formadores.

d) Proyecto de formación permanente en Casa Pino. P. Moscone hace algunas reflexiones entorno a este tema, que conllevan un intercambio de impresiones.

3. Aprobación de actas

Se aprueban las actas de los consejos generales nn. 18 y 19.

GENERAL COUNCIL'S DIARY

General Council # 16 – Rome, January 19-20, 2006

On January 19-20, the General Council # 16 was held at the Curia General in Rome. All the Councilors were present.

During the works of the Council, it arrived the news of the death, in Somasca, of Fr. Cesare Arrigoni. Fr. General briefly recalled for the Councilors Fr. Cesare's figure and the work he has done for the Congregation.

1. Communications

a) In this last period, passed away the following people: on December 30, the 40-year old brother-in-law of Fr. Walter Persico of the community Casa Madre; on January 1, the 94-year old mother of Fr. Gino Gomba of the community Villa Speranza of San Mauro Torinese; on January 15, the 85-year old sister of Fr. Cataldo Campana of the community of Bitonto.

b) The Fr. Provincial of the Andes Province notified that he had not executed the ratification of the appointments of the Superiors of the community El Tablazo (Fr. Jenaro Espitia) and Bogotá – Parroquia N.tra Señora de Guadalupe (Fr. Paolo Ferrer) and asked that they be re-confirmed in the communities where they were residing.

c) On January 13, Fr. General received the information from the Fr. Vice-Provincial of Brazil about the situation of some religious: Fr. Jairo da Mota Bastos, who is in an irregular situation, has the intention of asking for a dispensation from celibacy and priestly bonds; Fr. Geraldo Francisco da Silva will ask for incardination in the diocese where he works now; Fr. José Antonio Leandro Filho has expressed the desire to leave the Congregation.

On January 17-19 January, the assembly of religious took place in Campinas.

d) Fr. General has received from Fr. Mino Arsieni, Master of novices, the Community Formation Project of the inter-Provincial Novitiate.

e) Fr. General visited the community of Bitonto (Ba) with the annexed Centro Pastorale Giovanile, a still empty big structure entrusted to Fr. Pasquale Macchia.

f) Since January 17, it is available the website of the General Secretary.

g) The "Istituzioni Assistenziali Riunite" of Pavia have asked for a Somascan to give a presentation, on February 8, on the theme "St. Jerome Emiliani and the city of Pavia." Fr. General has entrusted the task to Fr. Giovanni Bonacina.

h) On January 17-18, the Meeting of the Italian Superiors and Father Provincials took place in Albano; Fr. Franco Moscone, who participated in, updated the Council about it.

i) Fr. General, on the occasion of the feast of St. Jerome, has written his first letter to the Congregation.

j) Fr. General will visit India and Sri Lanka with Fr. Novelli, Ligure-Piemontese Fr. Provincial, from March 9 to April 5.

k) It was accepted the General Secretary proposal about the financial management of the Secretary

l) Fr. General has received a message from Fr. Salvador Herrera regarding the assembly of the Mexican religious, where the project *Planeación Estratégica* for the Mexican Vice-Province has been presented.

2. Approval of the Modifications of the Constitutions on Behalf of the Holy See

On December 28, the letter of Msgr. Rodé, Prefect of the Congregation for the Institutes of Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life, has been delivered to the Curia General. It carried the date of November 5, 2005. With it, the modifications of the Constitutions made by the 2005 General Chapter were definitely approved.

3. Consulta of the Congregation: Status of Its Preparation

It was read the Summoning Letter, written by Fr. General on January 8. Two outlines, which summarize the preparatory work to be completed, and the *Instrumentum Laboris* were examined. Then, Fr. General presented the text, prepared by him, on the theme: "Restructuring for Serving the Mission." It was decided to invite Dino Mazzei, Director of the Istituto di Terapia Familiare of the University of Siena, to help do the preliminary work for the Consulta.

4. Central-American Province

Fr. General read a communication of the Fr. Provincial and the Council examined the minutes of the Councils # 10 of September 5, 2005; # 11 of October 26, 2005; # 12 of December 14, 2005; # 13 of January 12, 2006.

5. Spain Province

It was read the report that Fr. Mario Ronchetti wrote about the assembly of the religious of the Province, held in Caldas on December 27-28, in which he took part.

6. Voting

Were approved by the Council the following items:

- the minutes of the General Council meetings # 14 and 15;
- the dispensation from temporary vows for Carlos Alberto Mejía Hernández;
- the ratification of the authorization for a "chirografario" loan to the Parish Santa Fosca in Santa Maria Maggiore of Treviso;
- the ratification of the lease contract between PLOCRS and Mr. Izzo Luigi.

General Council # 17 – Rome, January 26, 2006

On January 26, the General Council # 17 was held at the Curia General in Rome. All the Councilors were present.

1. Communications

a) *Fr. General remembered with gratitude the figure of Fr. Rossetti, former Vicar General, passed away on January 21 in the Curia General, because of an incurable illness.*

b) *Arrived three petitions for association in spiritualibus for three families close to the parish San Martino in Velletri.*

c) *Fr. Salvador Herrera, Mexican Father Vice-Provincial, communicated that Fr. Luca Negro is in precarious health conditions.*

d) *In the Andes Province, the formation of the communities has not been completed yet.*

e) *The Comunità di Sant'Egidio has invited Fr. General to participate in the celebration of the anniversary of the foundation of the community, on February 9, in the Basilica of San Giovanni in Laterano.*

2. Proposal of an Instrumentum Laboris for the 2006 Consulta

Fr. Ronchetti illustrated an Instrumentum Laboris for the 2006 Consulta. After some improvements, the text was approved.

3. Consulta of the Congregation: Status of Preparation

The outlines summarizing the preparatory work were re-examined item by item and it was determined who would make a report:

a) *Evaluation of the General Chapter: Fr. Ronchetti*

b) *Journey toward the Italian Somascan Religious Province: Fr. Moscone*

c) *Update on the Latin-American Novitiate: Fr. General*

d) *Guidelines of Conduct in Case of Sexual Abuse: Fr. Vitali, US Commissary*

e) *Financial Report: Fr. Mattei*

f) *Postulator's Report: Fr. Gariglio*

g) *Report of the Mission Office: Bro. Galli*

h) *Report of the General Secretary: Fr. Marongiu*

i) *Canonical Visitation: Fr. General*

j) *Continuing Formation Project: Fr. Marongiu*

k) *General Committees: report from the respective chairperson*

l) *Suggestions for the Annual Report of the Major Superiors: Fr. General*

m) *Consulta's Evaluation: Fr. General*

n) *Statistics of the Congregation: Fr. Marongiu*

General Council # 18 – Rome, February 14-15, 2006

On February 14 and 15, the General Council meeting # 18 was held at the Curia General in Rome. All the Councilors were present

1. 2005 Financial Report

For the occasion, Fr. Gianmarco Mattei, General Financial Officer, was invited to give the 2005 financial report. Some considerations about the Cassa San Girolamo were made in order to simplify some counting and to formulate criteria for asking the contribution from the structures. It was decided to use, as a reference date for the counting of the religious, February 8 of every year.

2. Preparation of the 2006 Consulta

The program for the 2006 Consulta was reviewed and the tasks were assigned to all the General Councilors.

Fr. General informed that Fr. Giovanni Battista Vitali, US Commissary, would not be present for health reasons. The text prepared by him about the Guidelines of Conduct in Case of Sexual Abuse would be, nevertheless, given to the Major Superiors whose opinion about it would be asked by June.

Some particular moments of the program were fine-tuned: in the afternoon of the 19th, Dr. Dino Mazzei will guide an in-depth reading of the results of the consultation of the religious; in the afternoon of the 21st, Sister Enrica Rosanna, Under Secretary of the Congregation for the Institutes of Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life will present some reflections; on Wednesday 22, the members of the Consulta will participate in the General Audience of the Holy Father in the Vatican.

The Council defined a proposal of daily schedule and some other practical aspects of organizing the days of the Consulta: presiders in the Eucharist; moderator in the assembly room (Fr. Moscone); brief spiritual introduction before any sessions (Fr. Netto).

3. Communications

a) *The issue # 292 of the Congregation Magazine has been printed. It carries the date: April-June 2005.*

b) *Pope Benedict XVI, in his greeting to the youth at the end of the general audience of Wednesday February 8, 2006, has made a reference to St. Jerome and proposed him as a model.*

c) *Has arrived the official notification, dated February 8, that the 32nd General Chapter of the Ursulines Sister of St. Jerome in Somasca will be held in July 2006. Fr. General has been invited to present the content of his late letter to the Congregation, where he proposed a journey of communion with the religious families who draw inspiration from St. Jerome.*

d) It was taken note of the notification of Fr. Enzo Campagna, Father Vice-Provincial of Brazil, that he had issued a decree of dismissal from the Congregation for Fr. Jairo Bastos da Mota.

e) Fr. General has received a thank-you letter from the President of the "Istituti Riuniti di Pavia" for the presentation of Fr. Bonacina on February 8.

f) Reading of the letter of Fr. Francisco Fernández to Fr. General with which he asks to start some initiatives for making mandatory the memory of St. Jerome in the whole Church.

4. Acts of the Provincial and Vice-Provincial Councils

The following minutes were read:

Roman Province: Minutes # 8 of January 30, 2006

Ligure-Piemontese Province: Minutes # 4 of June 14, 2005; # 5 of July 22, 2005; # 6 of September 15, 2005.

Vice-Province of Brazil: Minutes # 22 of November 24, 2005.

5. Approval of the Minutes

The minutes of the General Council # 17 were approved.

General Council # 19 – Rome, March 2-3, 2006

On March 2-3, 2006, the General Council # 19 was held at the Curia General in Rome. All the Councilors were present.

1. Communications

a) Fr. General updated about the health of some confreres.

b) Fr. Marongiu updated the Council about his visit in Somasca.

c) Fr. General updated about the meetings he had with the Major Superiors during the Consulta.

d) Two petitions for admission to perpetual profession of two Filipino religious arrived to Fr. General: they are Joseph Don I. Castro and Marcelino N. Tiongson.

2. Acts of the Councils of Other Structures

The following minutes were read:

- Southeast Asia Vice-Province: Minutes # 13 of October 11, 2005; Minutes # 15 of January 12, 2006; Minutes # 16 of January 30, 2006.

- Andes Province: Minutes # 6 of December 9, 2005; Minutes # 7 of January 24, 2006 (there is included the presentation of two new Pastors, for whom it is requested Father General's confirmation: Fr. Paolo Ferrer in Bucaramanga and Fr. Saúl Cano Soler in El Tablazo).

- Lombardy Province: Minutes # 26 of December 19, 2005; Minutes # 27 of January 17, 2006.

- Region of India: Minutes # 10 of January 7-8, 2006.

3. Evaluation of the Consulta of the Congregation

Fr. General and all the Councilors shared their observations on the works of the last Consulta.

4. First Commitments after the Consulta

The Council established the modalities for communicating to the Congregation the works of the Consulta. Through the website of the General Secretary will be at the disposal of everybody: Fr. General's reflection on restructuring, the final document, the decisions upon the CCRR, the statistics, the report of Sister Rosanna, the various communications, the report of the Committees, once reviewed.

5. Voting

- Readmission to the Congregation of Natividad Cruz Villeda of the Central-American Province.

- Ratification of the authorization to establish the Somaskan Delegation in Albania as an Entity recognized civilly.

- Ratification of the authorization to sell the real estate of Soave College in Bellinzona (Switzerland)

General Council # 20 – Rome, March 24, 2006

On March 26, the General Council # 20 was held at the Curia General in Rome. Being absent Fr. General, who is visiting the communities of India and Sri Lanka, Fr. Franco Moscone, Vicar General, presided the Council.

1. Communications

a) Fr. Vicar informed about the situation of the three Spanish religious who are journeying toward a re-insertion into the Congregation, and read and commented a letter of the Spanish Fr. Provincial.

b) The Ligure-Piemontese newsletter *Lettera ai Confratelli* contains, besides the documents of the Consulta, the second letter of the Fr. Provincial, Piergiorgio Novelli, regarding downsizing and restructuring.

c) On May 24-26, 2006, will be held the six-month assembly of the Union of the General Superiors, with the title "For a Faithful Consecrated Life. Anthropological challenges to formation."

d) Fr. Mattei, General Financial Officer, is working in executing the financial decisions of the Consulta.

e) On Thursday March 16, in the occasion of the presentation of the book "L'Oscar color porpora" (Ed. Ancora) at the Salesian Pontifical University, Fr. Moscone has met with Cardinal Maradiaga, Archbishop of Tegucigalpa, in Honduras. He told him unofficially about the election of our religious Fr. Darwin Andino

as Auxiliary Bishop of the same diocese. The official communication will be given Saturday April 1, while the ordination is scheduled for June 24. Fr. Moscone has notified Fr. General. It was decided to prepare an official communication to be issued on April 1, after noon.

f) Fr. Marongiu informed that the Italian draft of the new edition of the Constitutions and Rules was ready.

2. Projects for the Post-Consulta

a) *Itinerant Exercises.* Fr. Moscone has talked about it with Fr. Ghu and Beneo and has met with Fr. Marongiu. He has also investigated about the house in *Quero and Centro di Spiritualità* in Somasca for their availability. He presented some notes about this project. The crucial point was the renewal of the *équipe* who led the previous experience. The dates for this year were established: from August 24 to 31, 2006.

b) *Convention for the Masters of Novitiate.* Fr. Moscone presented some notes, in which he foresaw the possibility of holding the meeting next fall and maybe of extending it also to the formation directors of postulancy.

c) *Formation Courses at Roman Universities.* Fr. Moscone presented some notes regarding especially the two courses organized by the Salesian University for missionaries and pastoral operators, and for formation directors.

d) *Continuing Formation Project in Casa Pino.* Fr. Moscone presented some notes, which mainly contained exchanges of evaluations.

3. Minutes Approval

The Minutes of the General Councils # 18 and 19 were approved.

DIARIO DO CONSELHO GERAL

Conselho geral n. 16 - Roma, 19 a 20 de janeiro de 2006

Nos dias 19 e 20 de janeiro de 2006, na Casa Geral em Roma, celebra-se o conselho geral n. 16. O conselho está completo.

Durante os trabalhos do conselho chega a notícia da morte em Somasca do pe. Cesare Arrigoni. O pe. Geral lembra brevemente aos padres conselheiros a figura do pe. Cesare a serviço da Congregação.

1. Comunicações

a) *Faleceram neste último período: o cunhado do pe. Walter Persico, da comunidade da Casa Mãe, com só quarenta anos, no dia 30 de dezembro; a mãe do pe. Gino Gomba, da comunidade de Villa Speranza de San Mauro Torinese, em 1 de janeiro com 94 anos; a irmã de pe. Cataldo Campana, da comunidade de Bitonto, em 15 de janeiro com 85 anos.*

b) *O pe. Provincial andino comunicou não ter executado as ratificações das nomeações dos superiores das comunidades de El Tablazo (pe. Jenaro Espitia) e Bogotá - Paróquia Ntra. Señora de Guadalupe (pe. Paolo Ferrer), pedindo que sejam confirmados nas comunidades onde se encontram atualmente.*

c) *No dia 13 de janeiro pe. geral recebeu comunicação do vice-provincial do Brasil sobre a situação de alguns religiosos: pe. Jairo da Mota Bastos, que se encontra em situação irregular, tem intenção de pedir dispensa do celibato e dos vínculos da ordenação sacerdotal; pe. Geraldo Francisco da Silva pedirá de ser incardinado na diocese onde está prestando serviço; pe. José Antonio Leandro Filho manifestou a intenção de deixar a Congregação.*

De 17 a 19 de janeiro realizou-se em Campinas a assembléia dos religiosos.

d) *Pe. Geral recebeu de pe. Mino Arsieni, mestre dos noviços, o Projeto Formativo Comunitário do Noviciado interprovincial italiano.*

e) *Pe. Geral visitou a comunidade de Bitonto (Ba) onde há o Centro de pastoral juvenil, uma grande estrutura ainda vazia, confiada ao pe. Pasquale Macchia.*

f) *Desde 17 de janeiro está ativa a página web cuidada pela secretaria geral.*

g) *Chegou pedido das "Istituzioni Assistenziali Riunite" de Pavia pedindo que um religioso somasco faça uma conferência no dia 8 de fevereiro próximo, em Pavia, desenvolvendo o tema "São Jerônimo Emiliani e a cidade de Pavia". Pe. Geral confiou o compromisso ao pe. Giovanni Bonacina.*

h) *Nos dias 17 e 18 de janeiro em Albano se realizou o encontro dos superiores italianos e dos provinciais; pe. Franco Moscone, que estava presente, informa o conselho a respeito.*

i) O pe. geral, em ocasião da solenidade de São Jerônimo, escreveu sua primeira carta à Congregação.

l) O pe. geral irá para Índia e Sri Lanka com pe. Novelli, provincial ligure-piemontese, de 9 de março a 5 de abril.

m) Toma-se conhecimento da proposta do secretário geral sobre a gestão econômica da própria secretaria.

n) Pe. Geral recebeu uma mensagem do pe. Salvador Herrera sobre a assembléia dos religiosos mexicanos onde foi apresentado o projeto de "Planeación estratégica" para a vice-província mexicana.

2. Aprovação das modificações às Constituições por parte da Santa Sé

No dia 28 de dezembro chegou à Cúria geral carta de Mons. Rodé, prefeito da Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica, datada em 5 de novembro de 2005, pela qual são aprovadas definitivamente as Constituições aprovadas pelo Capítulo geral 2005.

3. Consulta da Congregação: estado da preparação

É lida a carta de convocação, escrita pelo pe. Geral em 18 de janeiro; são examinadas duas fichas que resumem o trabalho preparatório a completar e o Instrumento de trabalho. Enfim o pe. Geral apresenta o texto por ele preparado sobre o tema: "Uma reestruturação a serviço da missão" e se decide convidar o prof. Dino Mazzei, diretor do Instituto de terapia familiar da Universidade de Sena, para que ajude a Consulta a organizar bem seus trabalhos.

4. Província Centro-americana

Pe. Geral lê uma comunicação do pe. Provincial e se retoma o exame das atas dos conselhos n. 10 de 7 de setembro de 2005, n. 11 de 26 de outubro de 2005, n. 12 de 14 de dezembro de 2005, n. 13 de 12 de janeiro de 2006.

5. Província da Espanha

É lido o relatório do pe. Mario Ronchetti que participou em Caldas em 27 e 28 de dezembro da assembléia dos religiosos da Província.

6. Votações

São aprovados pelo Conselho:

- As atas dos conselhos gerais nn. 14 e 15;
- a dispensa dos votos temporários do religioso Carlos Alberto Mejía Hernández;
- a ratificação da autorização do mútuo quirografário da Paróquia "Santa Fosca" em Santa Maria Maggiore de Treviso;
- a ratificação do contrato de comodato entre PLOCRS e o sr. Izzo Luigi.

Conselho geral n. 17 - Roma, 26 de janeiro de 2006

No dia 26 de janeiro de 2005, na Casa geral de Roma, se celebra o conselho geral n. 17. O conselho está completo.

1. Comunicações

a) Pe. Geral recorda com gratidão a figura do pe. Giuseppe Rossetti, ex-vigário geral, falecido em 21 de janeiro passado, na Casa geral, por causa de um mal incurável.

b) Chegaram os pedidos de agregação in spiritualibus de três famílias ligadas à paróquia de san Martino di Velletri.

c) Chegou comunicação do pe. Vice-provincial mexicano, pe. Salvador Herrera, a respeito das precárias condições de saúde do pe. Luca Negro.

d) Na Província Andina não se completou ainda a constituição das comunidades.

e) A comunidade de Sant'Egidio convidou o pe. geral para participar da celebração do aniversário de fundação da comunidade, no dia 9 de fevereiro próximo na Basilica de San Giovanni in Laterano.

2. Proposta do Instrumentum Laboris para a Consulta 2006

P. Ronchetti ilustra o Instrumentum Laboris para a Consulta 2006. Após ter sido melhorado com alguns aportes o texto é aprovado.

3. Consulta da Congregação: estado da preparação

Retoma-se o exame das fichas que resumem o trabalho preparatório, avaliando ponto por ponto e definindo quem deverá relatar::

- a) Avaliação do Capítulo geral (p. Ronchetti);
- b) Caminho rumo à Província Religiosa Somasca da Itália (p. Moscone);
- c) Aggiornamento sobre o Noviziato Latino-americano (p. geral);
- d) Linhas de conduta em caso de abusos sexuais (o superior regional dos EUA pe. Vitali);
- e) Relatório econômico (pe. Mattei);
- f) Relatório do postulador (p. Gariglio);
- g) Relatório do Ofício Missionário (Ir. Galli);
- h) Relatório do Secretário geral (pe. Marongiu);
- i) Visita Canônica (pe. geral);
- l) Projeto de formação permanente (pe. Marongiu);
- m) Coordenações gerais (relatórios dos respectivos responsáveis);
- n) Orientações para o relatório anual dos superiores maiores (pe. geral);
- o) Avaliação da Consulta (pe. geral);
- p) Estatísticas sobre a situação da Congregação (pe. Marongiu).

Conselho geral n. 18 - Roma, 14-15 de fevereiro de 2006

Nos dias 14 e 15 de fevereiro de 2006, na Casa geral, se celebra o conselho geral n. 18. O conselho está completo.

1. Relatório econômico de 2005

E' convidado para isto o pe. Gianmarco Mattei, ecônomo geral, que apresenta ao conselho o relatório econômico de 2005.

São feitas algumas considerações sobre a caixa São Jerônimo, em vista de uma simplificação dos vários cálculos, e os critérios a serem seguidos para o pedido de contribuição às estruturas. Estabelece-se de fixar como data de referência para o cálculo dos religiosos o dia 8 fevereiro de cada ano.

2. Preparação da Consulta de 2006

Analisa-se o programa da Consulta de 2006 e se distribuem as tarefas aos vários conselheiros gerais.

Pe. geral informa que pe. Giovanni Battista Vitali, superior regional dos EUA, não poderá estar presente por motivos de saúde. O texto por ele preparado sobre as linhas de conduta em caso de abusos sexuais será então entregue aos superiores maiores, aos quais será pedido um parecer até o final de junho.

Destacam-se alguns momentos particulares do programa: no dia 19, à tarde, participará dos trabalhos o Dr. Dino Mazzei, para orientar uma leitura aprofundada dos resultados da consulta aos religiosos; no dia 21, à tarde, assessorará com suas reflexões a Ir. Enrica Rosanna, subsecretária da Congregação pelos Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica; quarta-feira dia 22 os membros da Consulta participarão da audiência geral do Santo Padre no Vaticano.

Define-se uma proposta de horário diário e outros aspectos práticos de condução dos dias da Consulta: rodízio para a presidência da eucaristia; o moderador na plenária (p. Moscone); breve intervenção de caráter espiritual no início de cada sessão (p. Netto).

3. Comunicações

a) Foi impresso o n. 292 da Revista da Congregação, de abril-junho de 2005.

b) O papa Bento XVI em sua saudação aos jovens, ao término da audiência geral de quarta-feira, 8 de fevereiro de 2006, fez uma referência a São Jerônimo, propondo-o como modelo.

c) Chegou comunicação oficial, com data de 8 de fevereiro, que em julho de 2006 se realizará o 32º Capítulo geral das Irmãs Ursulinas de São Jerônimo de Somasca. Pe. geral foi convidado a apresentar os conteúdos de sua última carta à Congregação, na qual propõe um caminho de comunhão com as outras famílias religiosas que se inspiram em São Jerônimo.

d) Toma-se conhecimento da comunicação do pe. Enzo Campagna, vice-provincial do Brasil, de emissão do decreto de dimissão da Congregação do pe. Jairo da Mota Bastos.

e) O pe. geral recebeu uma carta de agradecimento do presidente dos Institutos Reunidos de Pavia pela assessoria do pe. Giovanni Bonacina em 8 de fevereiro.

f) Leitura da carta do pe. Francisco Fernández ao pe. geral pela qual pede de realizar iniciativas necessárias que tornem a memória de São Jerônimo obrigatória em toda a Igreja.

4. Atas dos conselhos provinciais e viceprovinciais

Faz-se leitura das seguintes atas:

- Província Romana: atas n. 8 de 30 de janeiro de 2006;
- Província Ligure-Piemontese: atas n. 4 de 14 de junho de 2005; n. 5 de 22 de julho de 2005; n. 6 de 15 de setembro de 2005;
- Vice-província do Brasil: atas n. 22 de 24 de novembro de 2005.

5. Aprovação das atas

São aprovadas as atas do conselho geral n. 17.

Conselho geral n. 19 - Roma, de 2 a 3 de março de 2006

Nos dias 2 e 3 de março de 2006, na Casa geral de Roma, se celebra o conselho geral n. 19. O conselho está completo.

1. Comunicações

a) Pe. geral informa sobre a situação da saúde de alguns co-irmãos.

b) Pe. Marongiu informa sobre a visita realizada alguns dias atrás em Somasca.

c) Pe. geral informa sobre encontros que teve durante a Consulta com os superiores maiores.

d) Chegaram ao Pe. Geral pedidos de admissão à profissão perpétua de dois religiosos filipinos: Joseph Don I. Castro e Marcelino N. Tiongson.

2. Atas dos conselhos de várias estruturas

Faz-se leitura das seguintes atas:

- Southeast Asia Vice-Province: atas n. 13 de 11 de outubro de 2005; atas n. 15 de 12 de janeiro de 2006; atas n. 16 de 30 de janeiro de 2006;
- Província Andina: atas n. 6 de 9 de dezembro de 2005; atas n. 7 de 24 de janeiro de 2006 (às atas é anexada a apresentação de dois novos párocos, dos quais pede-se confirmação do pe. geral: pe. Paolo Ferrer em Bucaramanga e pe. Saúl Cano Soler em El Tablazo).
- Província Lombarda: atas n. 26 de 19 de dezembro de 2005; atas n. 27 de 17 de janeiro de 2006;

- *Region of India: atas n. 10 de 7 a 8 de janeiro de 2006.*

3. Avaliação da Consulta da Congregação

O pe. geral, e sucessivamente os respectivos conselheiros, apresentaram suas observações pessoais sobre os trabalhos da última Consulta.

4. Primeiros compromissos do pós-Consulta

Estabelecem-se as modalidades de comunicação à Congregação dos trabalhos da Consulta. Pelo site web da secretaria serão colocados à disposição de todos: a reflexão do pe. geral sobre a reestruturação, o documento de síntese, a decisão sobre as CCRR, as estatísticas, o relatório de Ir. Rosanna, as diversas comunicações, os relatórios das coordenações eventualmente revisados.

5. Votações

- *Readmissão à Congregação de Natividad Cruz Villeda da província Centro americana.*
- *Ratificação da autorização à constituição da Delegação somasca na Albânia como Entidade civilmente reconhecida.*
- *Ratificação para autorizar a venda dos bens imóveis do Colégio Soave de Bellinzona (Suíça).*

Conselho geral n. 20 - Roma, 24 de março de 2006

Em 24 de março de 2006, na Casa geral de Roma, se celebra o conselho geral n. 20. Ausente o pe. Geral, em visita às comunidades de Índia e Sri Lanka, preside o conselho o pe. Franco Moscone, vigário geral.

1. Comunicações

a) O pe. Vigário informa sobre a situação dos três religiosos espanhóis inseridos em um caminho de reintegração na Congregação lendo e comentando uma carta do pe. Provincial da Espanha.

b) O noticiário Carta aos co-irmãos da Província Ligure-Piemontese n. 26 traz, além dos documentos da Consulta, a segunda carta do pe. Provincial Piergiorgio Novelli relativa ao redimensionamento e reestruturação.

c) Nos dias 24 a 26 de maio de 2006 será realizada a assembleia semestral da União dos Superiores Gerais, com o título "Por uma vida consagrada fiel. Desafios antropológicos à formação".

d) Pe. Mattei, ecônomo geral, está viabilizando as decisões econômicas assumidas pela Consulta passada.

e) Quinta-feira dia 16 de março, em ocasião do lançamento do livro "L'Oscar color porpora" (Ed. Ancora) na Universidade Pontifícia Salesiana de Roma, pe. Moscone encontrou-se com o card. Maradiaga, arcebispo de Tegucigalpa, em Hon-

duras. Ele comunicou, em forma reservada, a eleição a bispo auxiliar da mesma diocese do nosso religioso pe. Darwin Andino. A comunicação oficial será dada no sábado dia 1 de abril, enquanto a ordenação episcopal está prevista para o dia 24 de junho. Pe. Moscone ouviu a respeito o pe. geral. Decide-se preparar uma comunicação oficial a ser divulgada no dia 1º de abril, após o meio dia.

f) Pe. Marongiu informa que está pronto o esboço em italiano da nova edição das Constituições e Regras.

2. Projetos pós-Consulta

a) Exercícios itinerantes. Pe. Moscone ouviu longamente a este respeito o pe. Ghu e pe. Beneo e se encontrou nestes dias com pe. Marongiu. Verificou também a disponibilidade da casa de Quero e do Centro de Espiritualidade de Somasca. Apresenta alguns pontos sintéticos a este respeito. O ponto crítico está na renovação da equipe que guiará a experiência. Defina-se a data para este ano (de 24 a 31 de agosto de 2006).

b) Encontro dos mestres de noviciado. Pe. Moscone apresenta alguns pontos sintéticos sobre o assunto. Estudam-se as possibilidades de realizar o encontro no próximo outono com a possibilidade de abri-lo também aos responsáveis pelos postulantes.

c) Cursos de formação nas Faculdades Romanas. Pe. Moscone apresenta alguns pontos a respeito. Reflete-se mais sobre os dois cursos organizados pela Universidade Salesiana para missionários e agentes de pastoral e para os formadores.

d) Projeto de formação permanente em Casa Pino. Pe. Moscone apresenta alguns pontos sobre o tema que provocam uma troca de apreciações.

3. Aprovação das atas

São aprovadas as atas dos conselhos gerais nn. 18 e 19.



IN MEMORIAM

P. CESARE ARRIGONI

9 giugno 1920 - 19 gennaio 2006

Omelia in occasione dei funerali

Somasca, 22 gennaio 2006

Nel giorno in cui la liturgia ambrosiana celebra la festa della famiglia, la famiglia somasca rende l'estremo saluto a p. Cesare Arrigoni. Oggi ci congediamo da un padre. Sono numerose e differenziate infatti le persone che l'hanno conosciuto e che da lui hanno ricevuto l'affetto e l'aiuto di un padre.

Quando un papà muore ci sono necessariamente degli orfani. Oggi è prima di tutto la Congregazione somasca che si sente un poco orfana, perchè viene meno per noi un cuore buono, un cuore carico di evangelica saggezza e di instancabile operosità.

Qualcuno ha scritto che "non è uomo chi non è padre", e voleva dire che l'esistenza umana è vocazione a dare la vita. Il religioso somasco è chiamato a questo: a diventare padre, a manifestare nella sua vita la paternità di Dio. Padre Cesare padre lo è stato davvero, e ha fatto crescere la vita cristiana nel cuore di tante persone, l'ha generata con il suo ministero, con la predicazione, con i sacramenti e con la sua vita. Ha lasciato passare, attraverso le sue mani, la sua voce e il suo cuore, l'amore del Signore, lo ha trasmesso perchè questo amore potesse raggiungere tutti gli uomini, in particolare i poveri e i bisognosi in qualsiasi modo.

Nel momento del suo passaggio al Padre della vita, p. Cesare lascia dietro di sé tracce di vita, tracce d'amore, tracce di speranza.

Cresciuto nella generosa terra brianzola, caratterizzata da vita povera ma dignitosa, da lavoro serio e impegnato, da vita religiosa tradizionale ma intensa,

da vita familiare unita e concorde, p. Cesare vi trova il terreno fecondo per la sua risposta generosa alla chiamata del Signore nella Congregazione dei Padri Somaschi.

E' soprattutto Somasca che diventa il centro di irradiazione del suo impegno di religioso e sacerdote, del suo amore per san Girolamo Miani. A soli trentadue anni viene nominato maestro dei novizi e contribuisce alla formazione di intere generazioni di religiosi somaschi che oggi sono qui ad attestare la loro riconoscenza all'uomo di Dio che li ha accompagnati nella scelta di vita. Sensibile ed aperto ai segni dei tempi, ci ha spronato verso gli ampi orizzonti della carità del Fondatore; fedele e leale, ci ha radicati nel fecondo terreno della nostra preziosa eredità spirituale.

A questa attività congregazionale, p. Cesare ha unito da subito un'attenzione particolare per i bisogni pastorali del santuario, in modo particolare il servizio del confessionale. Quante persone hanno ritrovato la forza di sperare, semplicemente perchè ha saputo ascoltarle e le ha accolte nel nome del Signore.

Durante i suoi anni Somasca si fa bella. E' merito delle sue intuizioni, della sua tenacia e della sua totale fiducia nella Provvidenza l'abbellimento del santuario: la sistemazione dei piazzali d'accesso, l'ampliamento di questa basilica, la costruzione di Casa Miani e del Centro di Spiritualità, l'acquisto di Villa Santa Maria.

La stima e la fiducia dei confratelli lo portano nel 71 alla guida della Provincia religiosa. In anni non facili, caratterizzati dal disorientamento creatosi fra l'ampiezza delle speranze riposte nel rinnovamento e l'impoverimento numerico e spirituale all'interno della vita religiosa, p. Cesare sa trarre dal tesoro della tradizione e della spiritualità somasca cose nuove e cose vecchie. Ci ha insegnato a coniugare i paradossi del Vangelo: la semplicità della colomba e la prudenza del serpente, la generosità nascosta e lo splendore delle opere buone, le urgenze dell'amore e la libertà delle scelte, il peso della Croce e la sua soave lievitazione, la discrezione del consiglio e la chiarezza della direzione.

A sessant'anni si fa giovane con i giovani e diventa animatore dei seminaristi somaschi. Ha saputo manifestare in questo periodo una vera ricchezza di paternità, e credo che lasci una moltitudine di figli, somaschi e non, che hanno dentro al loro cuore la memoria e la conoscenza di Gesù, la memoria e la conoscenza di san Girolamo; e da questa conoscenza e memoria tirano fuori una speranza per vivere, un desiderio di amare e di donare.

Non pago di una vita vissuta intensamente, a 72 anni p. Cesare, anticipando uno slogan dell'ultimo Capitolo generale, torna in strada. Lo fa inserendosi nei Centri Accoglienza per tossicodipendenti con molta discrezione ma con sorprendente incisività; lo fa soprattutto divenendo punto di riferimento per quei gruppi di laici che chiedono di vivere un'esperienza nuova: vogliono condividere il carisma somasco perchè lo trovano significativo per la loro vita.

In questo modo aiuta la Provincia e la Congregazione tutta a scoprire la presenza protagonista dei laici nell'organizzazione e nella gestione delle opere. Ci convince che si impone ormai una nuova alleanza tra religiosi e laici, un'alleanza non più fondata sulla delega del servizio ma sulla partecipazione e la corresponsabilità.

Finalmente, consapevole del suo stato di salute precario, manifesta il forte desiderio di tornare a Somasca per prepararsi, accanto a san Girolamo e ai confratelli, a ricevere il premio per il bene compiuto. Durante questi ultimi anni ci ha accompagnato con il suo sguardo buono e vivace, furbo e semplice nello stesso tempo come un bambino, ma anche schivo e discreto nella consapevolezza del venir meno delle forze.

P. Cesare è passato in mezzo a noi, lasciando queste tracce di vita, che in ultima analisi vengono dalla potenza e dall'amore infinito del Signore. La nostra Congregazione è bella per questo: perché ci sono confratelli, come p. Cesare, che il Vangelo lo hanno preso sul serio e lo hanno messo in pratica con umiltà e generosità grande, segno della presenza del Signore.

C'è ancora bisogno di cuori grandi, che sappiano essere papà e mamme, che sappiano esprimere l'amore paterno e materno di Dio, come lo ha espresso san Girolamo, come lo ha espresso p. Cesare.

Chiediamo al Signore che la partenza di p. Cesare diventi il dono di esistenze consacrate ancora generatrici di vita, di esistenze rinnovate che sappiano irradiare il buon profumo di Cristo, di esistenze ricche di quella sovrabbondanza di gratuità che contagia e attrae nuove vocazioni alla Congregazione. Sarebbe stato il suo desiderio più grande!

p. Roberto Bolis crs, preposito generale

Curriculum vitae

NASCITA	09.06.1920	BULCIAGO (Co)
PROBANDATO	1935-1939	COMO
NOVIZIATO	1939-1940	SOMASCA
PROFESSIONE TEMPORANEA	07.10.1940	SOMASCA
PROFESSIONE PERPETUA	27.09.1945	CORBETTA
PRESBITERATO	27.06.1948	COMO
MORTE	19.01.2006	SOMASCA
Uffici e Incarichi		
BELLINZONA	1948-1949	Ministro
SOMASCA	1949-1952	Padre spirituale dei seminaristi
SOMASCA	1952-1971	Maestro dei novizi
	1965-1965	Consigliere provinciale
	1969-1971	Consigliere provinciale
MILANO	1971-1980	Preposito provinciale
PARZANO di ORSENIGO	1980-1992	Superiore probandato
PONZATE di TAVERNERIO	1992-1998	Superiore Centri Accoglienza
SOMASCA Casa Madre	1998-2006	Quiescente



P. GIUSEPPE ROSSETTI

23 luglio 1924 - 21 gennaio 2006

Omelia in occasione dei funerali

Somasca, 24 gennaio 2006

Giobbe 19, 1.23-27; Filippesi 3, 20-21; Luca 23, 44-46.50.52-53; 24, 1-6

Misura e sobrietà sono i criteri richiamati, scherzosamente ma non troppo, in diverse occasioni da p. Rossetti. Siccome i discorsi sulla morte (sulla sua e su quella degli altri) non sono mai stati un tabù nelle conversazioni a tavola della nostra comunità, in più di una circostanza ha raccomandato: omelia breve e senza esagerazioni e prefazio pasquale (...qui mortem nostram moriendo destruxit et vitam resurgendo reparavit).

Sarà doveroso rispettare questa consegna. Diversamente da quanto succede in uno degli aneddoti vincenti che raccontava, quello di papa Wojtyła, non diventato "santo subito" al giudizio particolare di Dio per non avere perfettamente imitato Gesù Cristo il quale ha pronunciato un solo discorso della montagna invece della montagna di discorsi edificata dal papa polacco, p. Rossetti non ha prodotto pensieri da interpretare, non ha raccolto scritti da pubblicare, che oscurino la trasparenza dell'unico libro della vita che conta, quello dell'amore al Signore e al prossimo.

Uomo avverso a slogan senza contenuti e senza traduzioni pratiche verificabili, e tuttavia provvisto di efficaci idee e parole-guida; sempre dedito a consistenti letture (quanti appunti presi e quanti articoli di giornali ritagliati!), senza essere un professionista della formazione permanente e dell'aggiornamento paludato di compiacenti giochi verbali, p. Rossetti si è concentrato su ciò che è essenziale essere nella vita religiosa, annunciare nella predicazione, comunicare nel contatto umano.

a) Il suo personale Vangelo delle beatitudini – su cui tutti noi saremo chiamati a rispondere dopo che la morte avrà detto quella che per i cristiani è la penultima parola, perdente, dell'esistenza – è stato sul filo di quello trasmesso dalla Scrit-

tura: privo di artifici e senza glosse che ne sminuiscano la novità della forza. "E' così chiaro – diceva - cosa e come fare; perché bisogna complicare tutto?"

Un programma di preghiera regolarmente distribuita nei tempi e fedele a ciò che è solennemente prescritto e serenamente consigliato dalla Chiesa; un ritmo ordinato di vita, laboriosa e ritirata in egual misura, mai dispersiva, improntata a una sana e non lamentosa austerità; un impegno apostolico rigoroso a quanto alla comunità è affidato di compiere, senza negare la disponibilità alle urgenze delle persone e dei casi. In questo profilo possiamo ritrovare p. Rossetti

Certo oggi possiamo generosamente sorridere su qualche limite del suo temperamento: gli eccessi, in qualche momento, della sua abitudine organizzativa; le forme ansiose che assumeva il suo desiderio di precisione e di previsione. Tutti aspetti largamente oltrepassati dalla facile abitudine al perdono immediato, suo e dei confratelli della comunità.

Hanno invece confortante ragione di essere ricordati gli esiti positivi della sua impostazione spirituale.

Aveva la sfortuna virtuosa di dimenticare o di sfumare nel racconto le cose belle (tante) compiute da superiore locale, da provinciale e da vicario generale; e il vizio fortunato di ricordare solamente che in mezzo ai ragazzi si era sempre trovato bene, nei collegi e negli istituti, senza accusare stress (per 35 anni, fino al 1980, quando è stato eletto superiore provinciale).

Non è facile essere provinciale e rimanere buon cristiano; non è stato di tutti "essere vicario generale dei Somaschi" e farsi volere bene da tutti i confratelli, da tutti; lui è riuscito nella duplice impresa.

Nemmeno il percorso che lo ha portato ad essere somasco, a 23 anni nel 1947, è stato facile. Ma non ha mai drammatizzato niente e ha limato solo i ricordi dei buoni esempi e della buona formazione ricevuta. Era riconoscente - senza mitizzare niente - a p. Ceriani che lo ha accolto al Crocifisso di Como per gli ultimi anni di studio prima del noviziato.

b) Della serietà della sua formazione fa testo anche l'impegno per le omelie e le istruzioni, ben ricordate per esempio da chi lo ha avuto come superiore a sant'Alessio a Roma dal 1987 al 1993.

Ha annunciato con chiarezza catechistica e amena brevità ciò che dalla Chiesa è riconosciuto come davvero importante. Le letture scelte oggi ci ripropongono qualcosa – quasi tutto – dell'essenziale annuncio della parola di salvezza, di cui anche lui è stato interprete credibile.

La sofferenza e il dolore che distruggono la carne (come anche lui ha sperimentato) appartengono a quel mistero di iniquità (che tanto lo intrigava) che trova giusto lamento in Giobbe e qualche illuminante spiegazione nella sofferenza dello stesso Figlio di Dio, il Signore Gesù.

Lui contempleremo, non da stranieri come siamo su questa terra che pure ci appartiene, nel cielo che è la nostra patria. Lì lo troveremo a rendere il nostro corpo simile al suo glorioso, perché è risuscitato e “non si cerca tra i morti colui che è vivo”.

c) C'è qualcosa di curiosamente vicino tra l'interrogativo quasi pungente degli angeli della risurrezione e il modo lieve, sereno, un po' ironico, in cui predicava e parlava p. Rossetti. Si tratta della sua capacità – proverbiale – di contatto umano. E' stato il capitolo della sua personalità che più facilmente hanno letto e capito quelli che lo hanno accostato, anche per poco tempo, soprattutto negli ultimi anni di Morena, e sul quale si è praticamente arrestata la sua vita.

Nei tre mesi di malattia, nella stanza a cinque letti dell'ospedale, con una privacy chiaramente ridotta, e nei dieci giorni di agonia in casa, ha continuato a distribuire finezze e delicatezze, in modo sereno e discreto, cercando di limitare al massimo il disagio degli altri.

Con il realismo che lo contraddistingueva ha saputo individuare il tempo della lotta e il momento della resa. “Resistere, resistere; e confidare in Dio e affidarsi a lui”, ha detto nei momenti più acuti della prova.

Di fronte alle attenzioni di tanti e di tante ha sempre trovato l'occasione e i modi per ricambiare ed attestare riconoscenza. “Non credevo che mi volessero così bene”, ha detto spesso delle ragazze etiopiche, che, negli ultimi anni, ha aiutato in forme paterne – che noi giudicavamo talora paternalistiche – anticipando, in proprio e di qualche anno, con contenuti originali di generosità e rispetto, slogan capitolari successivamente apparsi.

Ha finito di parlare dicendo “grazie, grazie, grazie” – certo dopo avere a lungo invocato il Signore, la Vergine Maria e i santi – grazie che p. Franco Moscone con la comunità della curia generale ha raccolto la sera prima del sabato della morte e oggi consegna anche a noi come firma di una vita religiosa fortemente normale e umanamente riuscita.

Siamo qui in tanti, nella basilica di san Girolamo in cui p. Rossetti è anche diventato sacerdote nel dicembre 1950, a dire preghiere di ringraziamento al Signore per un religioso che ci ha ben insegnato a vivere e ci ha ben ricordato come si muore. Con il fratello, le due cognate, i e le nipoti, con il parroco e alcuni parrocchiani di Palazzolo milanese, dove p. Rossetti è nato, c'è la Congregazione presente in Italia, con il Padre generale, p. Roberto, con due suoi predecessori, p. Fava e p. Luppi, del quale – come anche di p. Moreno - p. Rossetti è stato valido e leale vicario.

Come si è comportato con Gesù un altro Giuseppe, quello di Arimatea, anche lui persona buona e giusta, noi pure depositeremo nel sepolcro della Valletta il corpo di p. Rossetti e lasceremo che nella parte più buona del nostro cuore rimanga per sempre la sua memoria.

p. Luigi Amigoni crs

Curriculum vitae

NASCITA (Mi)	23.07.1924	PALAZZOLO MILANESE
PROBANDATO	1942-1946	COMO - CORBETTA
NOVIZIATO	1946-1947	SOMASCA
PROFESSIONE TEMPORANEA	11.10.1947	SOMASCA
PROFESSIONE PERPETUA	11.10.1950	CORBETTA
PRESBITERATO	23.12.1950	SOMASCA
MORTE	21.01.2006	ROMA Casa generale
Uffici e Incarichi		
SOMASCA	1950-1951	Educatore nel probandato
COMO Gallio	1951-1960	Ministro
TREVISO Emiliani	1960-1962	Ministro
TREVISO Emiliani	1962-1968	Superiore
	1965-1968	Consigliere provinciale
BELLINZONA	1968-1974	Superiore
	1971-1974	Consigliere provinciale
VALLECROSIA	1974-1980	Superiore
MILANO	1980-1986	Preposito provinciale
SOMASCA Casa Madre	1986-1987	Superiore
ROMA Sant' Alessio	1987-1993	Vicario generale e superiore
ROMA Curia generale	1993-1999	Vicario generale e superiore
GROTTAFERRATA	1999-2000	Economo locale
ROMA Casa generale	2000-2005	Economo locale
ROMA Santa Maria in Aquiro	2005-2006	Addetto alla parrocchia



P. ANTONIO PESSINA

29 giugno 1933 - 4 febbraio 2006

Omelia in occasione dei funerali Como, Santuario del SS.mo Crocifisso

Non è facile prendere la parola, anche per breve tempo, quando la mente ed il cuore si trovano a competere col mistero della morte di un confratello, un amico.

Tutti siamo consapevoli che il bene della vita terrena è pur destinato a svanire; tuttavia il sopraggiungere sorprendente e furtivo del traguardo terreno sgomenta il pensiero e gli affetti. E così dobbiamo vivere un momento difficile e colmare il vuoto, rompere il silenzio, tergere le lacrime che sono dentro di noi, nel ricordo di chi ci ha lasciato ma non abbiamo perso per sempre, perché è tornato a Dio della cui bontà siamo certi e vogliamo celebrarla.

Ma dove mi presenterò a Dio, mio Signore, per celebrarlo? Ti celebrerò nell'adunanza dei miei fratelli e inneggerò a te nel mezzo della riunione dei santi.

E' questo, allora, quello della celebrazione dell'Eucaristia, parola e pane di vita, il contesto più indicato per prendere coscienza del significato di un'esistenza terrena che ci è stata tolta ma, insieme, ci viene donata per la riflessione e la memoria.

Certo, per noi, per il nostro modo di pensare, si è concluso troppo in fretta l'itinerario terreno del nostro carissimo padre Antonio Pessina. Ci sono stati dati pochissimi giorni durante i quali l'impulso del cuore ci ha fatto temere e insieme sperare per la sua vita, improvvisamente colpita dal malore. Ed abbiamo pregato perché ci fosse conservato nell'esistenza; abbiamo pregato sapendo di parlare con il Dio che non ha creato la morte, che non gode per la sciagura dei viventi, perché Egli, infatti, ha creato tutto per l'esistenza.

Non ci è stato restituito in salute ed ora siamo provati dalla sofferenza della morte, enigma della condizione umana, che il Padre della vita ci rende più comprensibile, più accettabile per il fatto che il Figlio, condividendo con noi la stessa condizione umana, ne ha conosciuto la fragilità, sperimentato il dolore e accettato la morte ma

per adombrare il suo e nostro corpo mortale dello Spirito di immortalità.

Ora si fa intensa, accorata la nostra preghiera: con umiltà ti preghiamo, o Signore, per il nostro padre Antonio che hai chiamato a te; donagli di conoscere il tuo volto che ha cercato durante la sua vita terrena; dipanagli il tuo mistero di Padre, Figlio e Spirito; affidalo alla dolcezza della Vergine Madre i cui occhi misericordiosi ha invocato in vita ed ora gusta, bellissimi, nel cielo; sciolto dalle catene del corpo dagli un posto vicino a San Girolamo al quale è stato dato dall'amore e dal sacrificio della mamma e del papà; rendilo partecipe di ogni celeste armonia.

Ma permetti a noi che siamo fragili, o Signore, il rimpianto: non imputare il nostro turbamento, la nostra sofferenza a debolezza di fede o a mancanza di fiducia in te, perché anche Gesù benedetto ha sentito fremito interiore e ha versato lacrime al sepolcro dell'amico. Permettici il ricordo dell'uomo cristiano che tu stesso hai chiamato alla consacrazione religiosa e sacerdotale.

Religioso somasco, padre Antonio ci teneva a raccontare la semplicità della sua vocazione, priva di ogni alone di mistero e di segni grandiosi e premonitori.

Non sembri fuori luogo, e men che meno irriverente, ricordare come egli stesso collegasse la sua chiamata al seminario, la sua vocazione, alla descrizione che un padre somasco del suo stesso paese gli faceva di una meravigliosa pianta di albicocche che prosperava nel giardino di Corbetta, allora sede dello studentato dei padri Somaschi. E così, rifuggendo da stereotipi ed espressioni retoriche, ci ha insegnato a non tentare Dio, a non chiedergli di manifestarsi a noi con segni e prodigi mirabili più di quanto non lo siano quelli del creato, già così espressivi e motivi di fede, e nei quali ci immergiamo ogni giorno e che tutti i giorni, al riaccendersi della luce, ci richiamano al dovere della lode, del ringraziamento e dell'azione.

Fedele a Dio che lo ha chiamato e scelto, padre Antonio ha percorso tutto l'esigente itinerario di formazione ed a Lui si è consacrato accogliendo l'invito rispettoso e suadente del suo Signore e Maestro: "...se vuoi ...vieni e seguimi".

Consacrazione per tendere alla perfezione evangelica personale, certo, ma nel servizio dei fratelli che sono tutti, indistintamente, l'immagine di Dio.

La vita consacrata a Dio nel servizio dei fratelli richiede, a me sembra, un triplice, coraggioso esercizio: quello dell'umiltà, della scienza e della carità; queste virtù padre Antonio le aveva in modo personalissimo.

L'umiltà: non possiamo, certo, affermare di padre Antonio che sia stata una persona remissiva per debolezza di temperamento; anzi, era una certa scorza di fermezza, talvolta apparentemente rude nel tratto polemico e decisionale delle sue scelte che si manifestava; ma penetrando oltre la superficie gradualmente si illuminavano in lui tutt'altri contenuti: di spontaneità, di semplicità, di coerenza e operosità anche manuale, con fatica e sudore, nel mettere costantemente a disposizione le sue doti di volitiva laboriosità per il decoro delle istituzioni ed il servizio delle persone.

Religioso e sacerdote che non ha temuto di sporcarsi le mani per guadagnare il pane quotidiano a sé e per non farlo mancare ai poveri: questo ha saputo fare con naturalezza dirigendo l'istituto per orfani di Magenta.

E la scienza, la sua scienza: un sapere, soprattutto, le cose di Dio la cui parola ha predicato con accenti semplici, con naturalezza di eloquio sostenuto da un innato e armonioso timbro della voce che lo ha fatto oratore di Dio, piacevole all'ascolto; c'era competenza e studio nelle sue prediche, c'era vita, precisione e rispetto per le persone che l'ascoltavano e per la sacralità della liturgia.

Scienza nel dirigere le coscienze e nel condurre quanti lo hanno avuto come padre spirituale, nel seminario minore, nella pastorale dell'oratorio e della parrocchia, alle scelte di vita segante dal volere di Dio.

E la carità, la sua carità che si manifestava innanzitutto nell'amicizia.

L'amico e primo biografo del nostro santo fondatore dice di san Girolamo che per nativa inclinazione sapeva acquisire e conservare con grazia l'amicizia.

Per quanto mi riguarda, permettetemi qualche annotazione personale, ho sperimentato la stessa cosa in padre Antonio da quando l'ho conosciuto, instancabile e competente, nella preparazione e poi nella celebrazione della mia prima santa messa nella parrocchia del mio paese; l'amicizia è andata poi consolidandosi quando, insieme abbiamo lavorato nella pastorale vocazionale che, allora, ci faceva quasi mendicanti cui non erano risparmiate sempre fatica e talvolta umiliazioni.

E lui, uomo della schiettezza, della fermezza, non incline, certo, al compromesso ed alle mezze misure, sufficientemente impulsivo di carattere e teso alla reazione critica, manifestava prontezza e coraggio nel riprendere ogni occasione, come insegna san Paolo, opportuna o meno, per annunciare la bellezza della chiamata di Dio all'amore delle realtà del suo Regno.

E se la sua carità si evidenziava al capezzale degli ammalati, splendeva in modo mirabile nella tenerezza verso i piccoli della scuola materna, momento immancabile di serenità e servizio nella sua giornata di parroco che mirabilmente deponeva la serietà degli atteggiamenti controllati, per farsi fragile, semplice e spontaneo come un bambino.

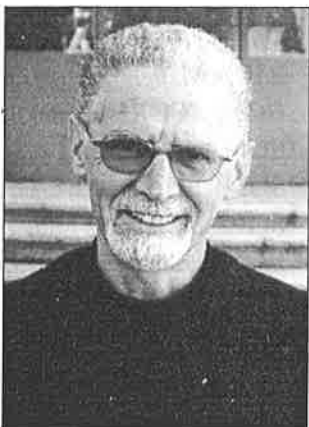
Non ti sei neppure accorto, padre Antonio, di aver terminato la corsa; ma noi sappiamo che hai combattuto il buon combattimento della fede, e l'hai conservata.

Ora siamo noi che ci rivolgiamo al Signore giusto giudice e santo salvatore e gli chiediamo per te la gloria del paradiso.

p. Livio Balconi crs

Curriculum vitae

NASCITA	29.06.1933	RHO (Mi)
PROBANDATO	1945-1946	COMO/CORBETTA
NOVIZIATO	1949-1950	SOMASCA
PROFESSIONE TEMPORANEA	09.10.1950	SOMASCA
PROFESSIONE PERPETUA	11.10.1956	SOMASCA
PRESBITERATO	02.04.1960	ROMA Sant'Alessio
MORTE	04.02.2006	PIETRA LIGURE (Sv)
Uffici e Incarichi		
COMO Crocifisso	1960-1963	Addetto alla parrocchia
CORBETTA	1963-1971	P. spirituale e promotore voc.
MAGENTA	1971-1974	Direttore dell'istituto
	1974-1983	Vicario parrocchiale
COMO Crocifisso	1983-1992	Superiore e priore
SOMASCA Centro di Spiritualità	1992-2000	Ministero della predicazione
PARZANO di ORSENIGO	2000-2002	Superiore e vicario parroc.le
VALLECROSIA	2002-2006	Parroco di S. Biagio d/ Cima (Im)



P. PIERINO MANZONI

1 febbraio 1934 - 5 febbraio 2006

Omelia nel giorno delle esequie

Corbetta, 6 febbraio 2006

Con commozione e dolore, ma sereni nella speranza cristiana, diciamo arrivederci a padre Pierino.

In questo momento ci guida la Parola che è stata proclamata, che è sempre viva e dà vita.

«Voi siete quelli che avete perseverato con me».

Guidato da Gesù, p. Pierino, dopo la fanciullezza trascorsa nella sua famiglia ricca di semplici – grandi valori di vita e di fede, è entrato nella famiglia di san Girolamo Emiliani.

Perseveranza di dono e di servizio nei suoi 56 anni di vita religiosa e 46 di sacerdozio: a Corbetta, a Como al Gallio, nella parrocchia di Mestre, fra i ragazzi dell'Istituto Emiliani di Treviso, di nuovo a Como per ventun'anni come insegnante ed economo e negli ultimi anni ancora qui a Corbetta con le stesse mansioni.

Tantissimi anni di vero servizio, come ha raccomandato Gesù ai suoi discepoli dopo essersi donato loro nel pane dell'Eucaristia.

«Avete perseverato con me nelle mie prove...».

P. Pierino ha affrontato la sua malattia perseverando nella prova assieme a Gesù, con lucida consapevolezza, con grande forza d'animo e con tanta fede.

L'ha accolta, la malattia, come elemento concreto della vita, senza abbandoni sentimentalistici, senza sbavature.

Per cinque anni si è sottoposto alle terapie con precisa puntualità, senza pesare su nessuno, programmando il tempo per poter continuare il suo servizio di segretario-economista. Ha lasciato l'insegnamento perché, diceva, non era giusto che gli alunni avessero a soffrire di qualche discontinuità.

Lo scorso giugno, quando i medici gli manifestarono che il male si era diffuso, mi parlò con serenità e con un sorriso mi disse: «*Lo sapevo che prima o poi... Ora sono al poi*».

Continuò con forza d'animo nel suo lavoro, come fosse sulla via ardua ma percorribile di una delle sue montagne, non manifestando o cercando di nascondere i dolori, le astenie, preoccupato solo di trasmettere le sue competenze a chi l'avrebbe sostituito, desideroso di non dare ai confratelli, diceva, «*pesi in più di quelli che già portavano*». Generosa testimonianza per noi della sua comunità, anche quando, da ottobre, lo stato di salute progressivamente peggiorò.

«E si fece buio».

Nell'ultima settimana fu costretto al ricovero ospedaliero, privo di forze... ed è stata forte la sofferenza. E' salito con Gesù nella croce, senza un lamento...

Dopo una lunga e straziante agonia, nella notte di domenica anche lui «giò nel vedere il Signore» che mantiene sempre la sua promessa: «Io preparo per voi un posto, come il Padre l'ha preparato per me».

Il suo posto con Gesù, sulla Cima eterna.

Sì, padre Pierino ha amato la montagna. Ma non come hobby di moda, come rischio... Nella montagna si identificava. Per lui la montagna era simbolo del cammino della vita e della fede, secondo il suo motto e il suo messaggio personale: *più in là*.

A questo si è educato e ha educato i suoi alunni: se compi una esigente e pur misurata fatica, scopri le tue possibilità, che sono più in là di quanto, per comodo, tu pensi; scopri oltre orizzonti infiniti.

Esigente fatica non per avere di più, ma per essere sempre di più te stesso, per incontrare sempre la novità, per incontrare Colui che è l'Oltre: Dio.

Una proposta questa del *più in là*, che con lucida e ferma volontà egli ha messo davanti a se stesso e a tutti quelli che la vita gli ha posto accanto.

Al primo impatto sembrava che p. Pierino avesse una scorza dura, ma conoscendolo scoprivamo tanta tenerezza e un forte messaggio di vita.

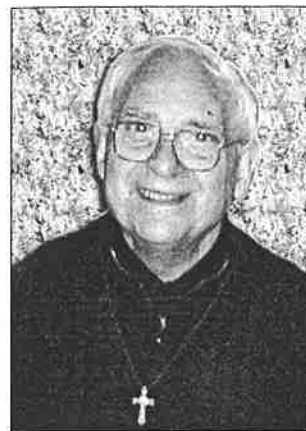
Come Gesù: «sono venuto a portare il fuoco... perché abbiate la vita e in abbondanza».

Ora padre Pierino è nell'abbondanza, anzi nella totalità della vita; per questo non gli diciamo *addio*, ma nella speranza gli diciamo *arrivederci* sulla Cima eterna.

p. Emilio Pozzoli crs

Curriculum vitae

Nasce a Nibionno (Lc) il 1 febbraio 1934
Entra in probandato nel 1945
Emette la professione temporanea a Somasca nel 1950.
Emette la professione perpetua a Roma nel 1957.
Viene ordinato sacerdote a Roma nel 1960.
Insegnante a Corbetta nel 1960-1961.
Educatore e insegnante a Como-Collegio Gallio nel 1961-1964.
Vice-parroco a Mestre nel 1964-1965.
Educatore prima, delegato e rettore poi all'Istituto Emiliani di Treviso dal 1965 al 1977.
Insegnante ed economo a Como-Collegio Gallio dal 1977 al 1998.
Consigliere provinciale della Provincia Lombardo-Veneta nel 1983-1986.
Insegnante e segretario-economo a Corbetta nel 1998-2006.
Muore all'ospedale di Magenta il 5 febbraio 2006.



P. FELICE BENE0

12 luglio 1921 - 25 marzo 2006

Omelia nel giorno dei funerali

Grottaferrata, 27 marzo 2006

Innanzitutto chiedo scusa a padre Felice se le parole che cercherò di dire non saranno di sicuro sufficienti per dire qualcosa di lui.

Ritengo, e penso di interpretare i sentimenti di molti confratelli affermando che la sua vita sia stata una omelia, un'omelia che dobbiamo ricordare.

Ho voluto conservare le letture di ieri, della domenica quarta di quaresima (Ef 2,4-10 e Gv 3,14-21), perché sono le letture che la chiesa proclamava la sera del 25 marzo, quando p. Felice entrava nel regno dei cieli. Ma nello stesso tempo sono testi che quanto mai esprimono il significato della vita del cristiano, di un cristiano sacerdote come lui. Quanto mai dicono il credere e l'amare di p. Felice lungo i suoi quasi 85 anni di vita. Sono le parole di Gesù a Nicodemo e come Nicodemo ricordò per tutta la vita, come punto straordinario di riferimento, quell'incontro con Gesù "quando era sotto il fico", così p. Felice per tutta la vita ha ricordato e ha detto a tanti e a tante di quel momento in cui Gesù lo vide alla fontana del suo paese e lo chiamò: aveva dieci anni. Felice conservava la bella foto di questa fontana nel suo studio.

Sotto lo sguardo dell'amore misericordioso di Dio ha trascorso tutta la sua esistenza e non ha avuto paura di dirlo, di ripeterlo, di gridarlo a tutte le persone che ha incontrato, ad ognuno di noi. P. Felice non aveva tempo di pensare e di parlare della morte, non ha avuto tempo a pensarci. Io non l'ho mai sentito parlarne. Perché, da persona di fede e di speranza, era veramente un uomo di futuro, era sempre più in là. Invece sì, soprattutto in questo ultimo anno parlava, e parlava con gioia della resurrezione. E' quella di cui san Paolo ci ha detto un momento fa nella lettura: "noi siamo risorti", viviamo e dobbiamo "vivere da risorti con Cristo". Felice questo ce lo ripeteva e ce lo diceva ormai in questo ultimo anno tutti i giorni. E lo diceva con gioia e con entusiasmo, e con voglia di spiegarlo, andando a leggere tutto ciò che trovava scritto sulla Resurrezione dei morti.

E il Vangelo di Nicodemo è un vangelo di resurrezione e di luce.

Siccome si era innamorato degli scritti di un teologo, che è il cardinal Ratzinger, dal febbraio dell'anno scorso, è riuscito a leggere ed approfondire quasi tutto quanto è stato pubblicato dall'attuale Santo Padre, ed a Natale scrisse questi auguri al papa:

«Santo Padre,

sono un religioso dei Pari Somaschi, nel 2006 celebrerò 60 anni di ordinazione sacerdotale (sarebbero stati festeggiati il 15 di giugno p.v.).

Oso scriverle perché non posso fare a meno di dirle il mio grazie perché il Signore, al termine della mia vita mi ha fatto un grande dono, proprio attraverso i suoi scritti.

Alcuni li ho letti e riletti ed hanno aperto gli orizzonti della mia vita spirituale. È dal mese di febbraio che sono diventati il mio sostanzioso nutrimento.

Data la mia età lo scritto sulla 'Risurrezione dei morti' mi ha illuminato e infuso tanta gioia.

Grazie, grazie Santo Padre, e mi benedica, perché possa essere fedele a questo dono ricevuto.

Buon Natale!»

Penso che questi auguri al Santo Padre, di cui attendeva ancora una risposta, valgono anche per noi.»

C'è un'altra parola che ha illuminato tutta la vita di p. Felice, e il Vangelo proclamato ce l'ha ricordata: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio". Questo è il mistero di vita, è l'unica Parola che noi cristiani siamo chiamati a dire ad alta voce sempre e ovunque in qualsiasi condizione: l'Amore di Dio in Cristo Gesù.

E p. Felice ha amato veramente e penso che la sua vita si sia veramente, come diceva san Girolamo, fatta opera: ha operato le opere di Cristo. E l'amore lo ha vissuto nel carisma di san Girolamo nell'operare da padre in mezzo alla gioventù. Ha fatto opere di carità a S. Alessio, Casa Pino, in diverse case di assistenza, con gli orfani, come ci ricordano le Costituzioni, "preziosa eredità che ci ha lasciato il nostro fondatore", e si è fatto opera senza limitarsi, accettando continuamente tanti cambi richiestigli dall'obbedienza. Ha operato con amore nella formazione, nel seminario minore a Cherasco, in quello maggiore di Magenta, a S. Alessio, nella scuola, a Casale Monferrato e al Collegio Gallio, a San Mauro Torinese nell'animazione e nella parrocchia. Ha risposto sempre con amore, operando e dimostrando da buon religioso che non c'è un'azione meritoria se non quella che ti viene chiesta con amore dai superiori del momento, e tu la compi con tutto te stesso. E ha amato la Congregazione, con tutte le capacità che aveva, cercando di fondare il carisma: ha scritto, e continuava a scrivere e a leggere, per andare a fondo al nostro carisma, per dirci il san Girolamo di oggi. E qui credo di poter sostenere che ci sembra

di perdere in questo momento una luce, come ci diceva il Vangelo proclamato in questa messa. P. Felice ci trasmetteva luce, la cercava e la voleva donare a noi, nel carisma di Girolamo. Ma voglio pensare nella fede, che per il fatto che adesso è in cielo, questa luce si trasformi in un faro e che, dall'alto, possa illuminare di più lo sforzo e il dovere della nostra Congregazione a crescere andando alle radici di se stessa, al cuore del carisma, che è vivo per noi religiosi e per tanti, tanti, laici che con noi compartono e desiderano compartire il medesimo ideale.

Felice ha amato la Chiesa con forza, proprio come voleva Girolamo. Ha amato in modo particolare il Santo Padre, Giovanni Paolo II, di cui si vantava di essere compagno di ordinazione sacerdotale. Il 22 febbraio scorso, quando siamo andati come Consulta della Congregazione all'udienza dal Santo Padre, era venuto anche lui, sperando di poter avvicinarsi e salutare il papa. Non fu possibile, però passando in Sala Nervi mi faceva vedere dove – in occasione del 50° di sacerdozio – avevano pranzato con il papa, e che si era avvicinato a salutarli tutti personalmente. E ha amato con estrema forza di cuore e di mente l'attuale pontefice. Ha amato quest'ultima e unica lettera enciclica "Deus Caritas est", l'ha approfondita, e il suo ultimo lavoro è un catechismo a domande e risposte sulla enciclica del papa, un quadernetto di una quarantina di pagine. E su quel quaderno aveva messo in prima pagina – non sapevo perché, l'ho capito sabato – un'icona dell'Annunciazione.

Il fuoco del Divino Amore che tanto aveva infiammato san Girolamo Emiliani e che ha fatto di lui uno che andava attizzando questo fuoco in altri, ha infiammato anche Felice. Consumatum est, sono le ultime parole di Gesù in croce, credo che veramente il momento della morte, del passaggio alla risurrezione di Felice è stato perché tutto era ormai per lui consumato nell'amore, e per questo era trovato degno della Casa dell'Amore, della Casa del Padre.

p. Franco Moscone crs, vicario generale

Curriculum vitae

Nato a Bedizzano (Massa Carrara) il 4 luglio 1921 da Angelo e Pietrina Viviani
Battezzato a Bedizzano il 8 settembre 1921

Probandato a	Cherasco 1931-1935)
	Milano 1935-1936
	Como 1936-1937
Noviziato a	Somasca nel 1937-1938
Professione semplice a	Somasca il 14 ottobre 1938
Liceo-Filosofia a	Corbetta 1938-1941
Magistero a	Pescia dal 1941 al 1942
Teologia a	Corbetta 1942-1946
Professione solenne a	Corbetta, il 5 maggio 1943
Diaconato a	Milano, il 22 dicembre 1945
Presbiterato a	Milano, il 15 giugno 1946
1946 – Roma – segretario p. generale	
1958 – Roma – maestro dei chierici	
1961 – Como – p. spirituale Collegio Gallio	
1963 – Narzole – p. spirituale Villaggio della Gioia	
1964 – Casale – Rettore Collegio Trevisio	
1965 – Magenta – Rettore Studentato Internazionale	
1969 – 1973 Cherasco – Rettore probandi	
1972 - II consigliere Provinciale	
1973 – S. Mauro – animatore apostolato somasco ed economo Villa Speranza	
1975 – II consigliere provinciale - segretario provinciale	
1977 – 1979 Responsabile residenza Lucento (Torino-Le Vallette)	
1978-1981 – I consigliere e vicario provinciale	
1979-1987 – Superiore del Villaggio della gioia a Narzole	
1987-1996 – Superiore della comunità del Fioccardo a Torino	
1996-2002 – Roma - Casa generale	
1999-2001 – Superiore della Casa generale	
2002-2006 – Grottaferrata “Casa Pino”	
Morto a Roma il 25 marzo 2006, solennità dell’Annunciazione	

Consulta da Congregação

<i>Indição - Convocação</i>	98
<i>Instrumento de trabalho</i>	100
<i>Saudação do Prepósito geral</i>	105
<i>Uma reestruturação à serviço da missão</i>	107
<i>Documento final</i>	110
<i>Conclusão do Prepósito geral</i>	112
<i>Diário dos trabalhos</i>	114

Preposito generale

<i>Lettera alla Congregazione</i>	126
<i>Atti</i>	130
<i>Carta alla Congregazione</i>	133
<i>Actos</i>	137
<i>Letter to the whole Congregation</i>	140
<i>Acts</i>	144
<i>Carta a toda a Congregação</i>	147
<i>Atas</i>	151

Consiglio generale

<i>Diario</i>	154
<i>Diario</i>	161
<i>Diary</i>	168
<i>Diario</i>	175

RASSEGNA

In memoriam

<i>P. Cesare Arrigoni</i>	182
<i>P. Giuseppe Rossetti</i>	186
<i>P. Ambrogio Pessina</i>	190
<i>P. Pierino Manzoni</i>	194
<i>P. Felice Beneo</i>	197